Atto Terzo.

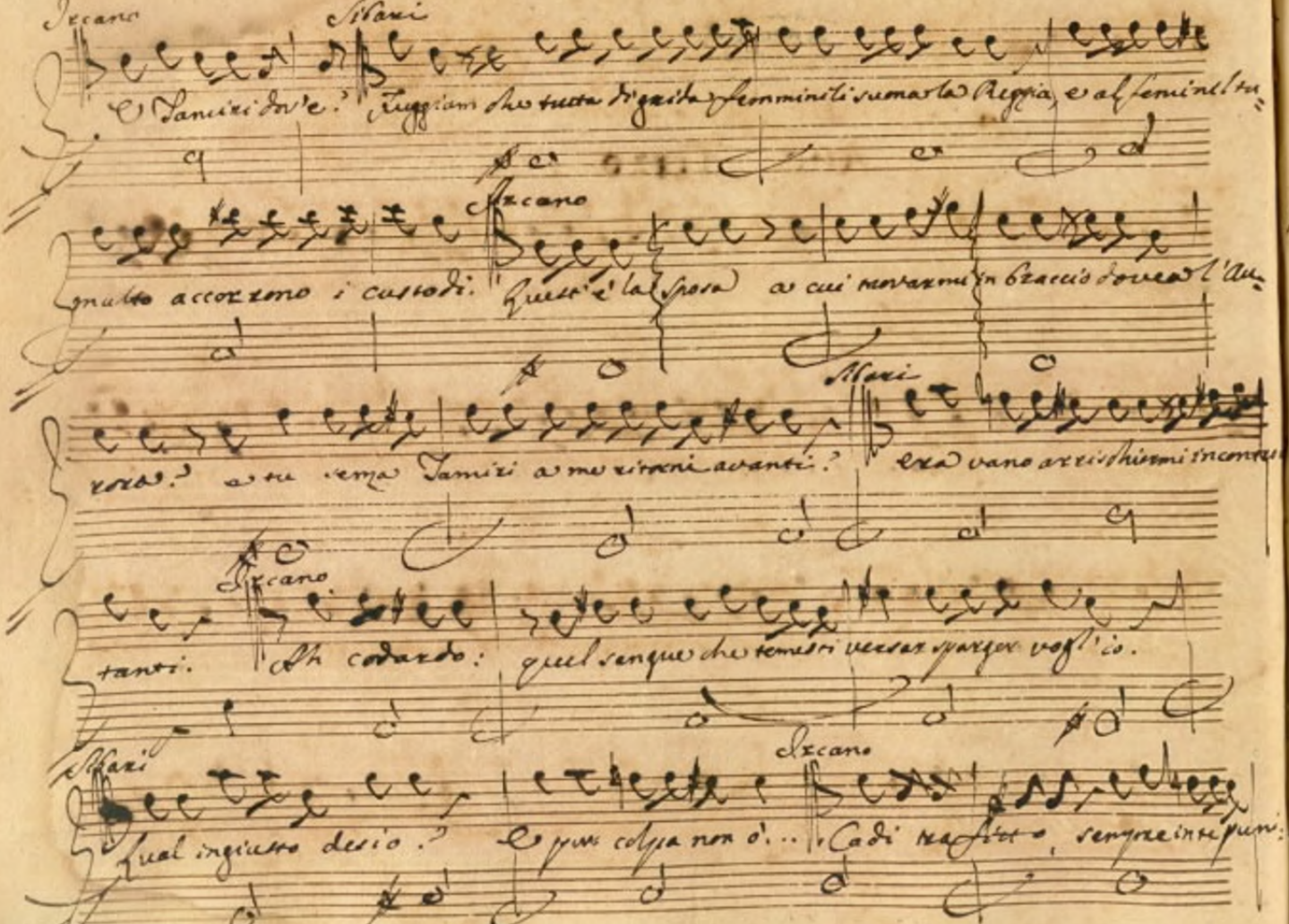
Scena Prima Orcano

Che fa? Che tarda? impaziente ormai la sposa at=
tendo. Il nuovo sol già nasce e Sibari non torna. Ah qualche inciampo all'impresa tro=
vò! Ma genti ascolto: e Sibari che vien Tamiri è mia. Compagni ora vi
bramo solleciti al partir.

Scena II. Sibari, e detto

Sibari

Signor Leggiano.



Arcano

E Tamiri dov'è?

Mari

Fuggiam che tutta di grida femminili suona la Reggia, e al femineltu-

multo accorrono i custodi.

Arcano

Quest'è la sposa a cui trovarmi in braccio dovea l'Au-

rora? e tu senza Tamiri a me ritorni avanti?

Mari

Era vano arrischiarmi incontro

tanti.

Arcano

Ah codardo: quel sangue che temesti versar sparger vogl'io.

Mari

Qual ingiusto desio? E pur colpa non ò...

Arcano

Cadi tra fitto, sempre in te puni-

-rò qualche delitto.

Scena III. Mirteo, e detti

Mirteo

Traditori al mio

Sibari

Sdegno non potrete involarvi. Aita o Prence A difender Tamiri non basto incontro a

Mirteo

lui. Barbaro Scita, fra voi colle rapine si contrastan gli amori?

Arcano

A tuo di:

Mirteo

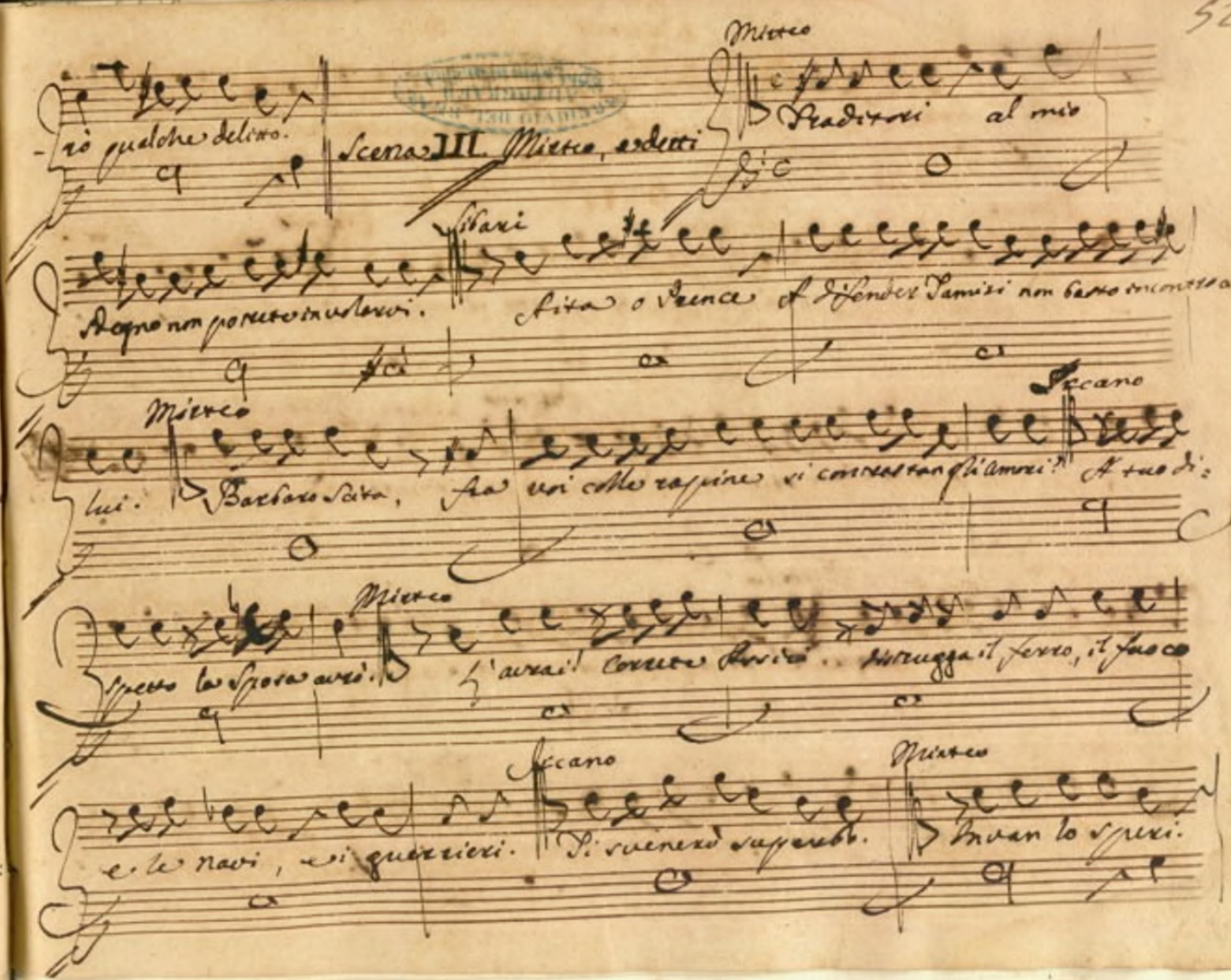
spetto la Sposa avrò. L'avrai! Correte Assiri. distrugga il ferro, il fuoco

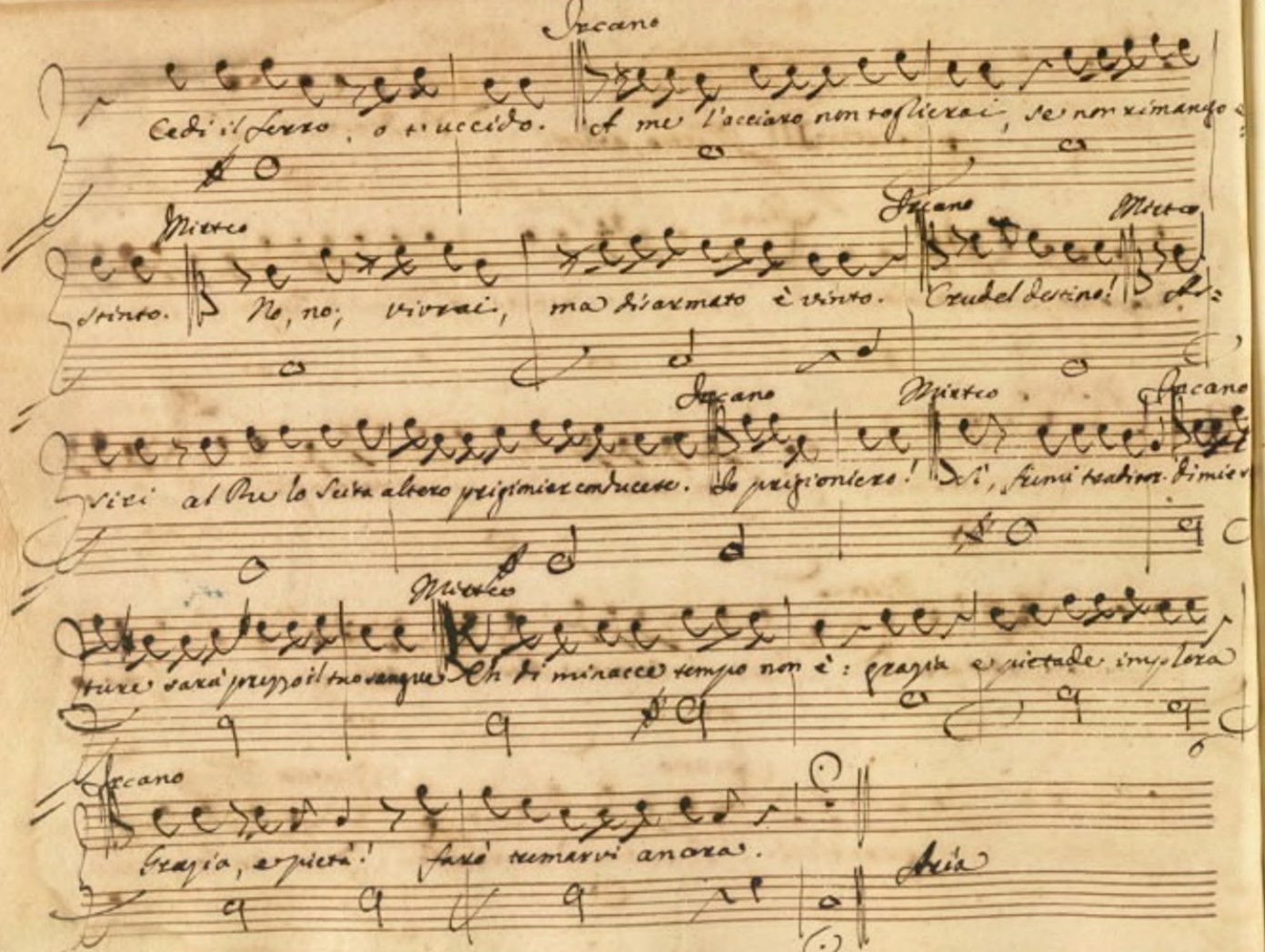
Arcano

e le navi, e i guerrieri. Ti svenerò superbo.

Mirteo

Invan lo speri.





Ircano

Cedi il ferro, o t'uccido. A me l'acciaro non toglierai, se non rimango e-

Mirteo

stinto. No, no; vivrai, ma disarmato è vinto.

Ircano

Crudel destino!

Mirteo

As-

Ircano

siri al Re lo Scita altero prigionier conducete. Io prigioniero!

Mirteo

Sì, fremi traditor. di mie

Ircano

ture sarà prezzo il tuo sangue

Mirteo

Ch di minacce tempo non è: grazia e pietade implora

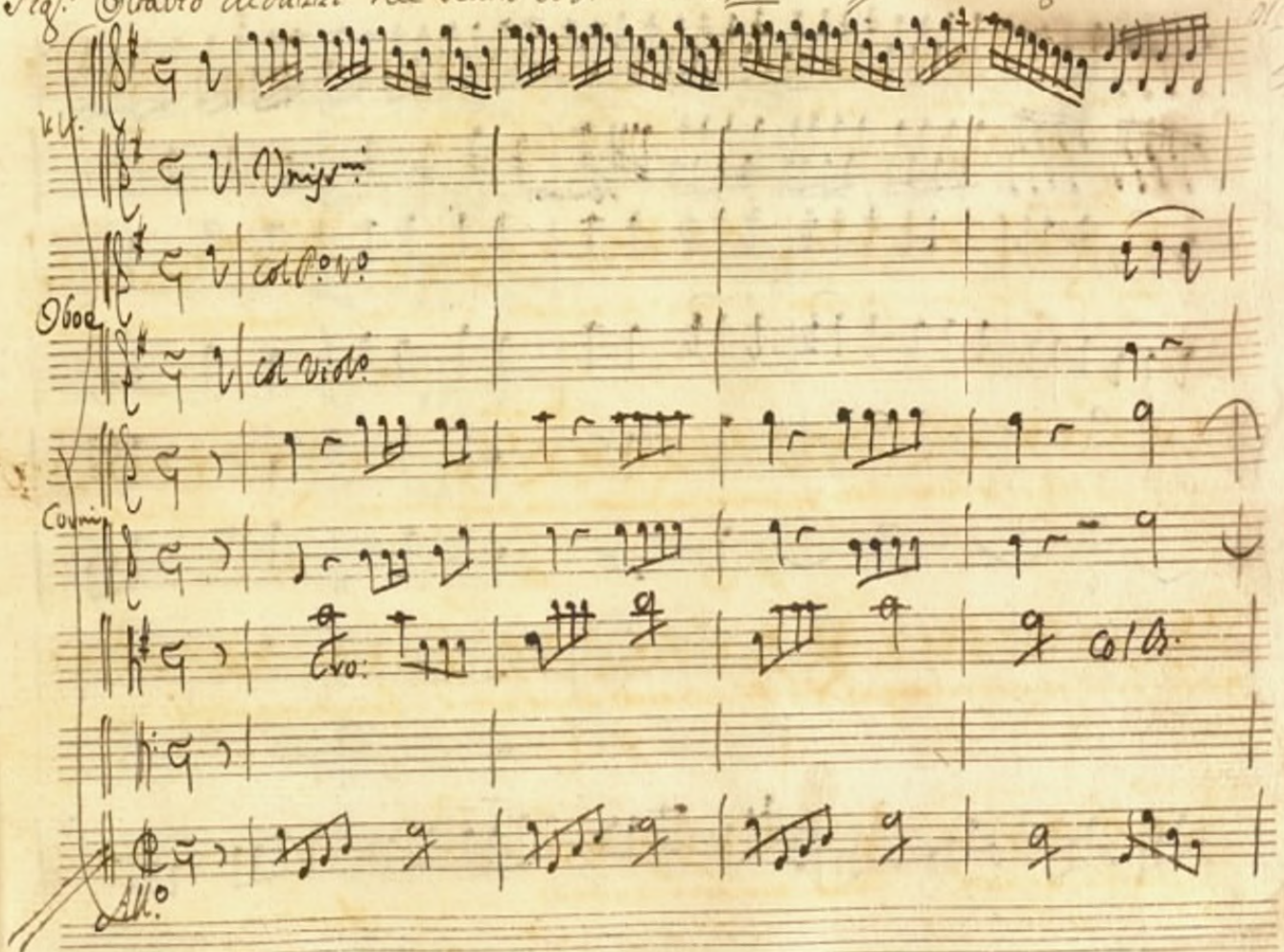
Ircano

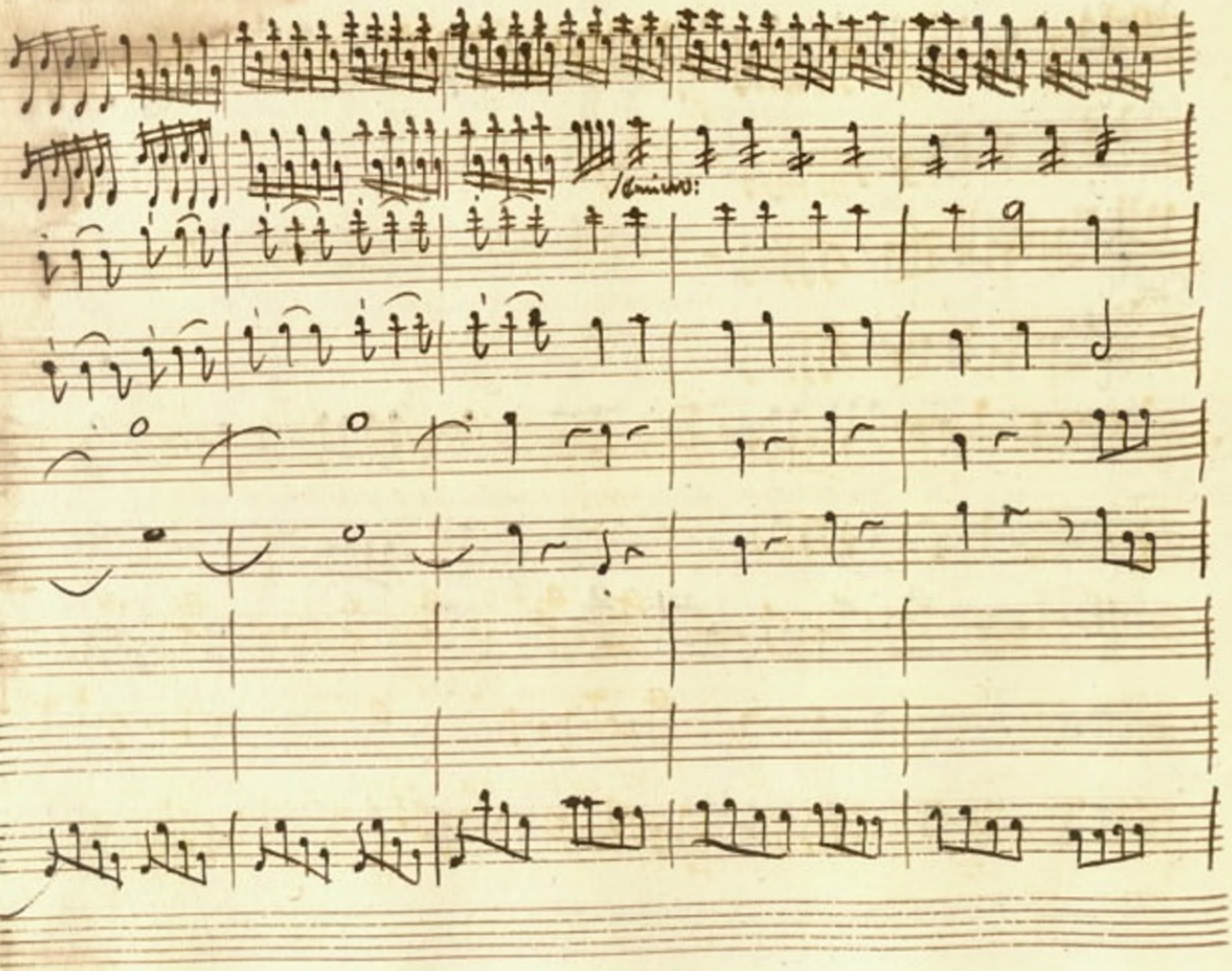
Grazia, e pietà! farò tremarvi ancora.

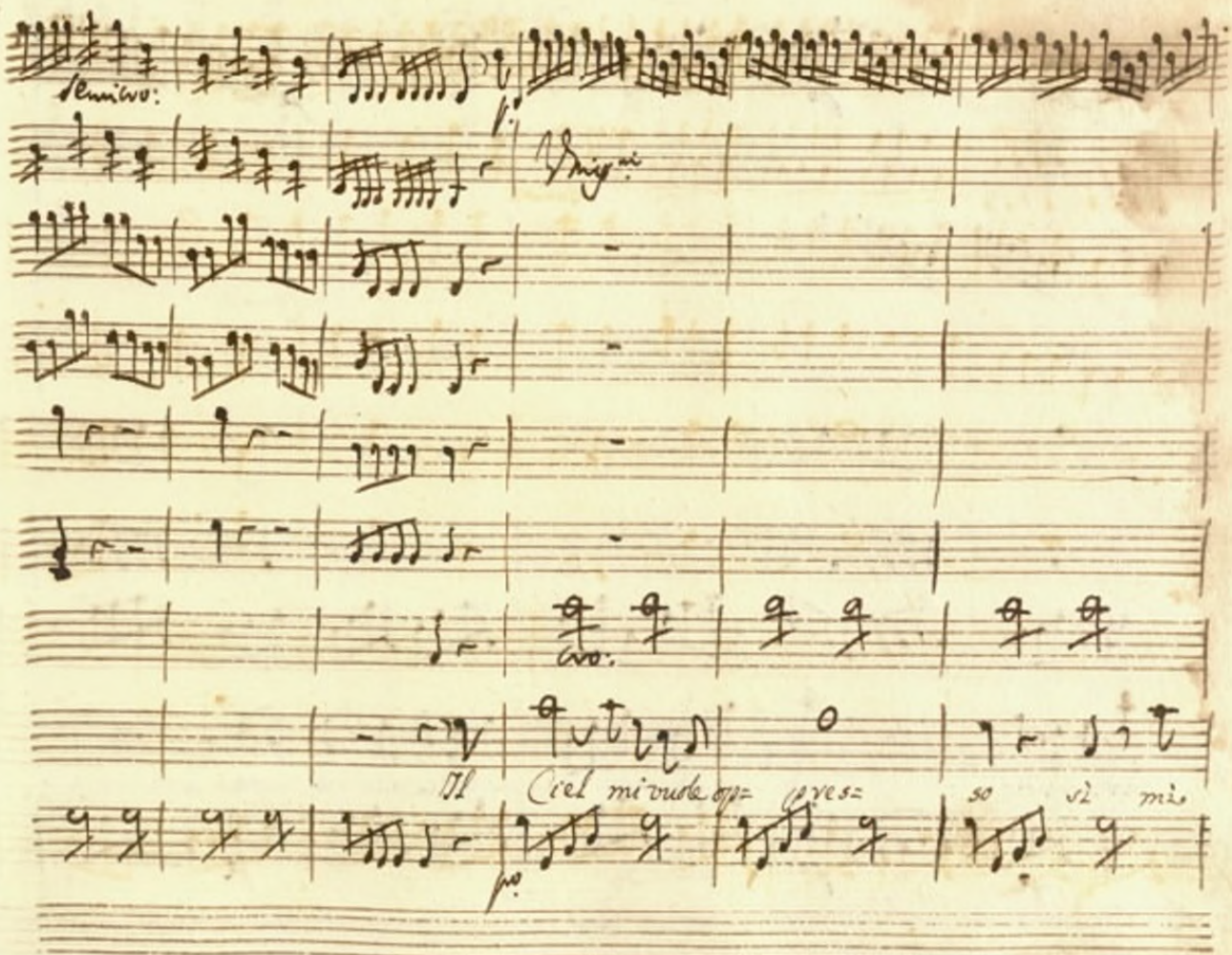
Aria

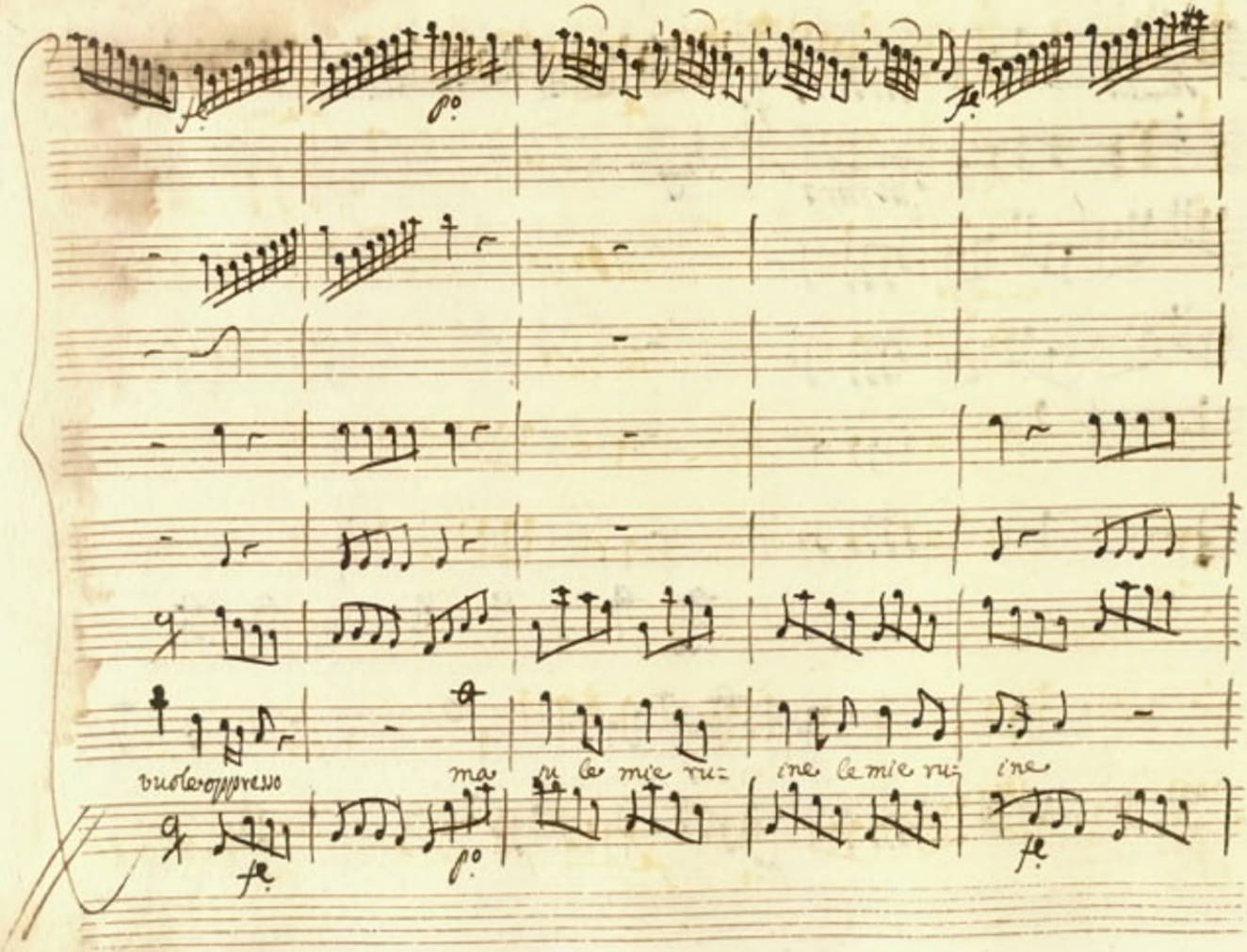
Il Sig.r Ottavio Albuzzi nel Teatro di Piacenza 1753

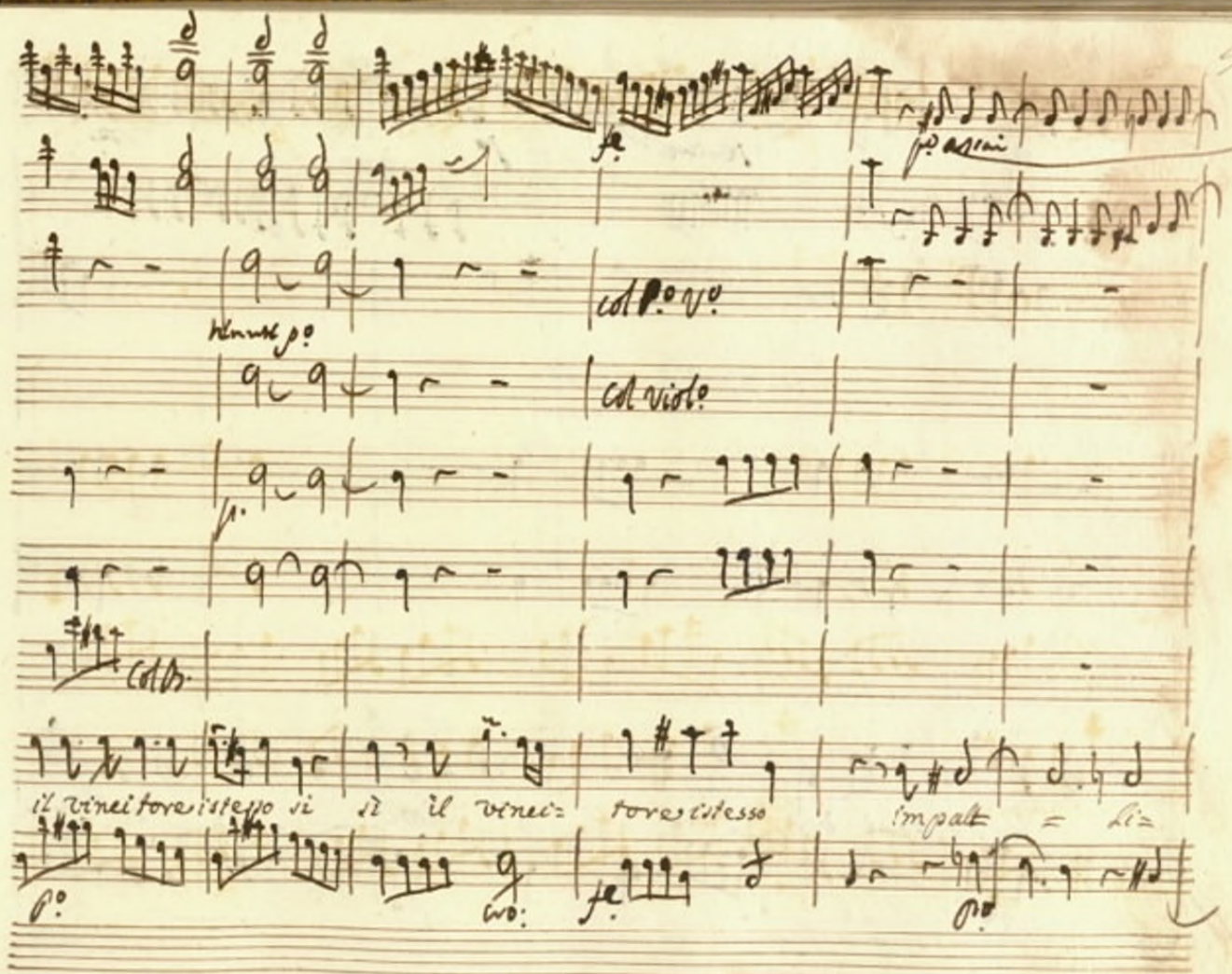
Del Sig.r Nicola Jomelli

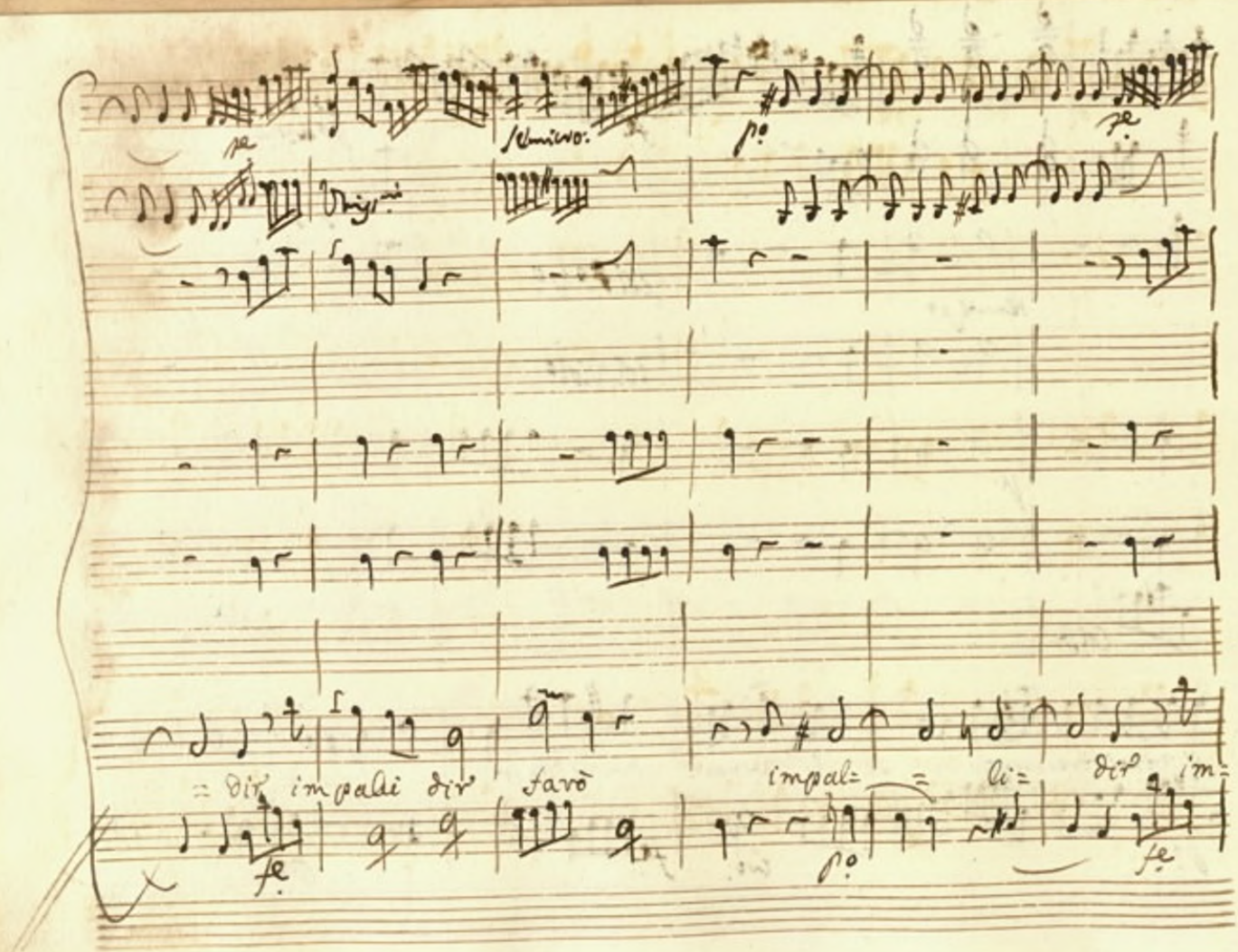


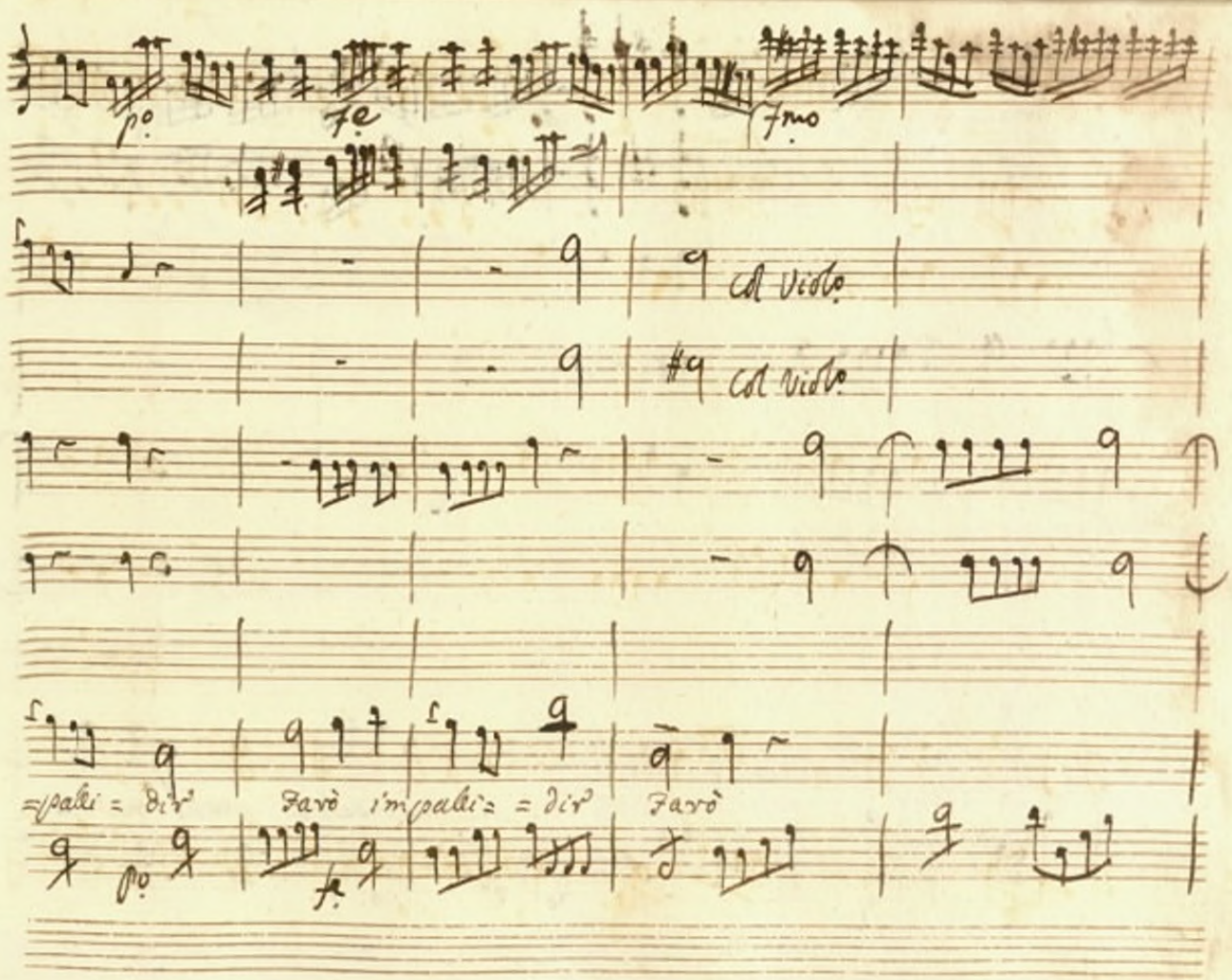

Tremolo:

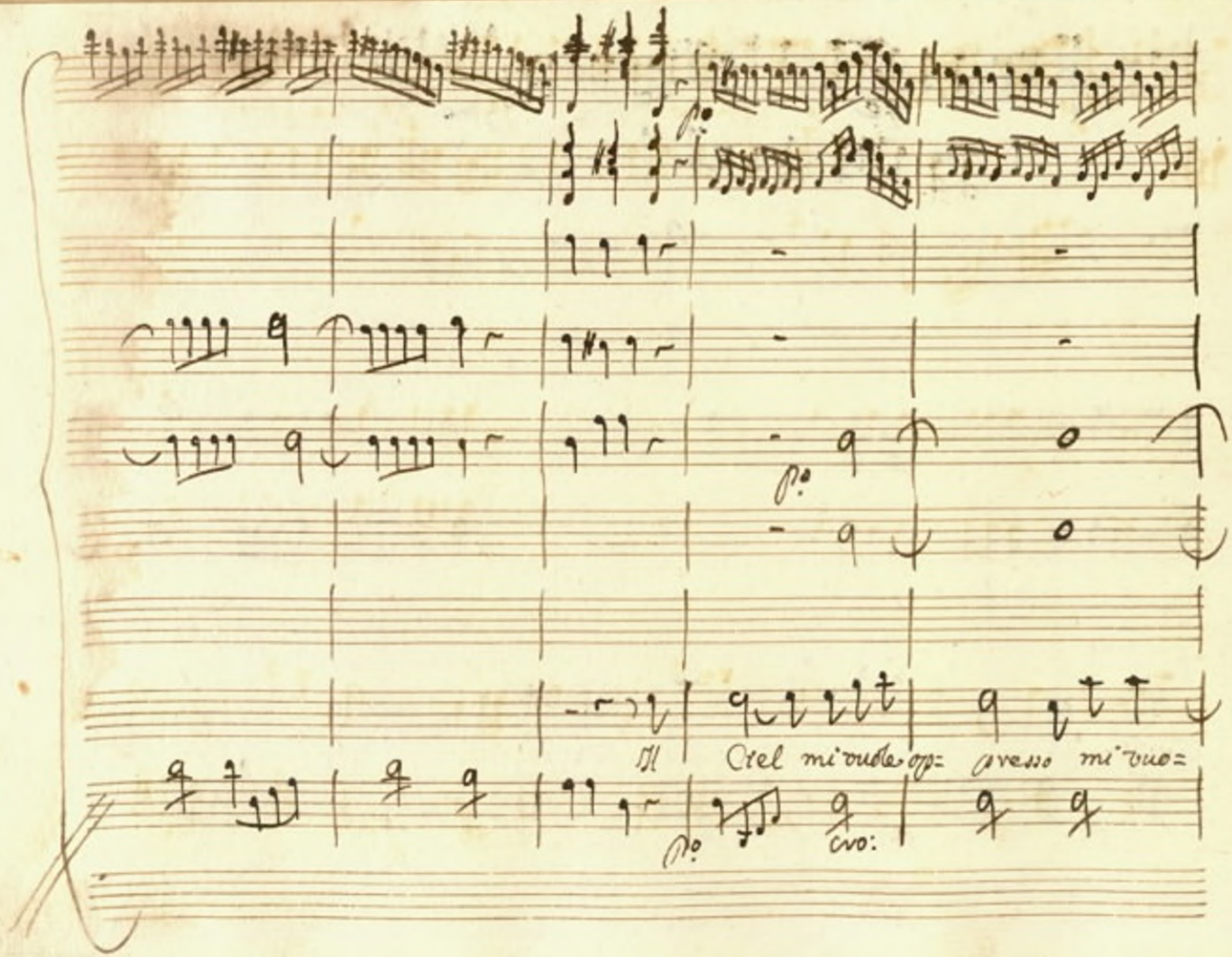

Semicro:
Unig.ni
cro:
Il Ciel mi vuole op= pres= so sì mi


vuole oppresso
ma su le mie ru= ine le mie ru= ine


fe.
p.o assai
col P.o V.o
col viol.o
p.
col B.
il vincitore istesso si si il vinci= tore istesso impalt = li=
p.o
cro:
fe.
p.o


Semicro.
Unis.
= dir impali dir farò
impal= = li= dir im=


p.o
f.e
f.mo
col Viol.o
col Viol.o
=palli = dir
Farò impalli= = dir
Farò
p.o
f.e

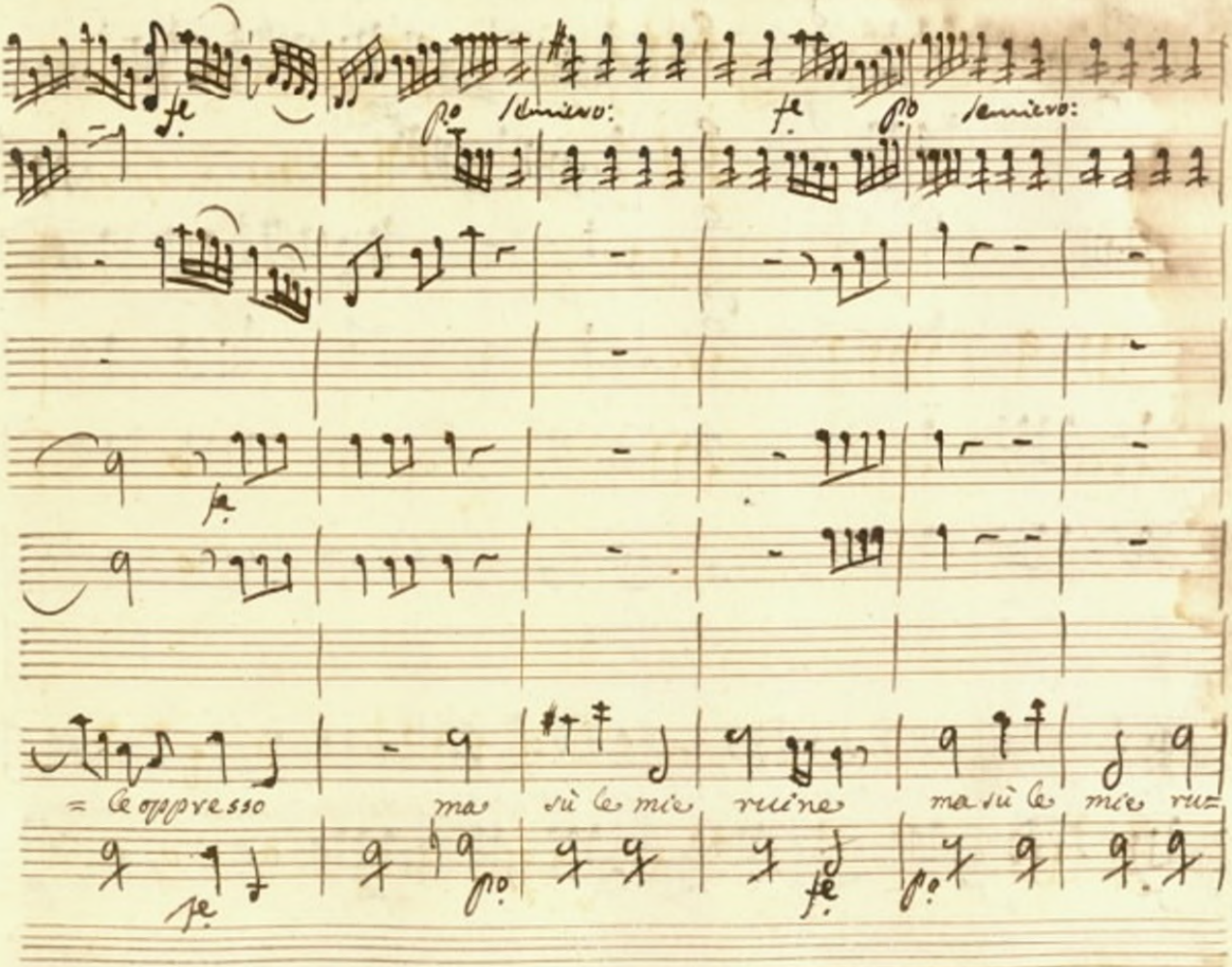

Il Ciel mi vuole op= presso mi vuo=
cro:

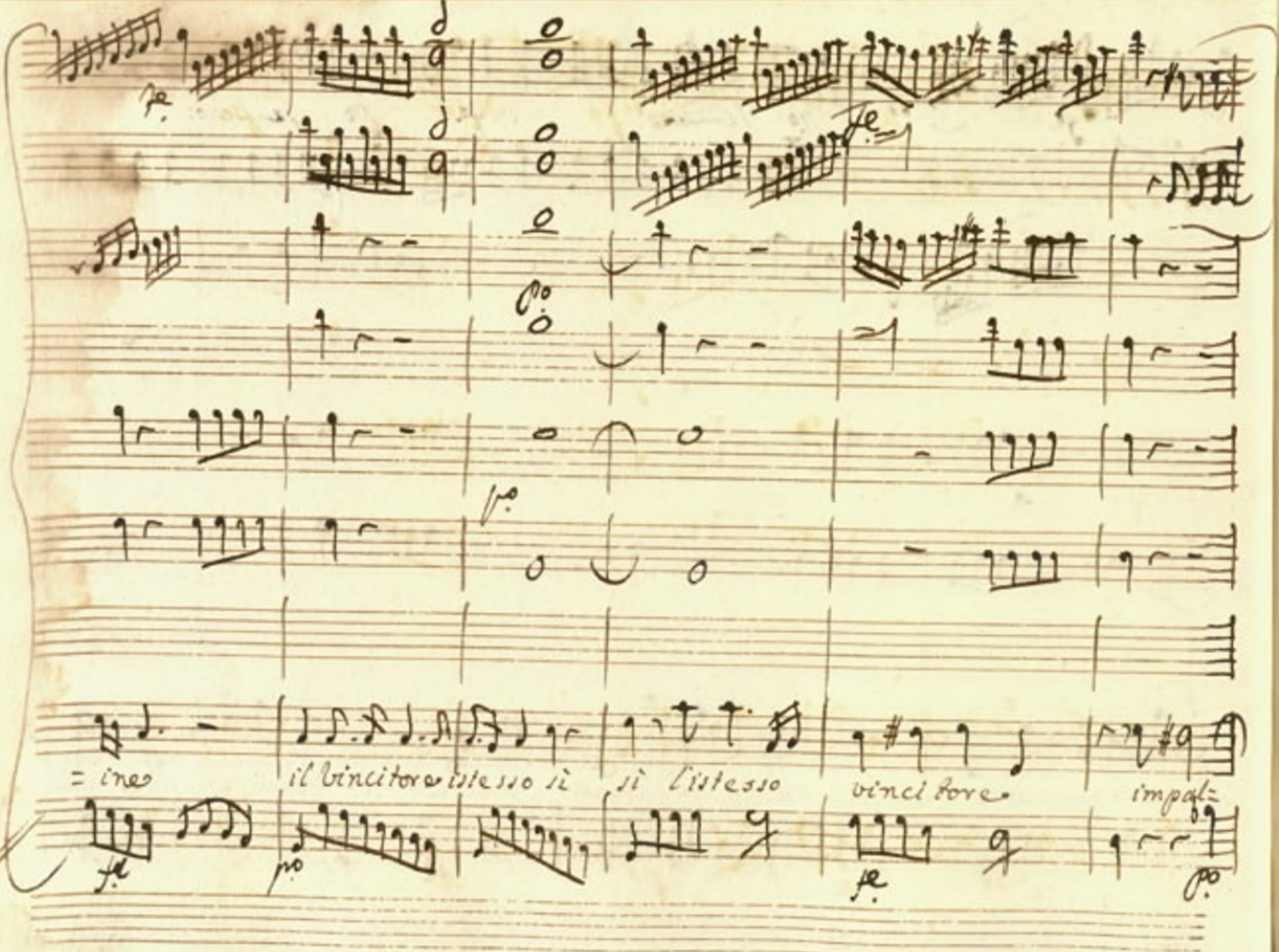
fe. po. semiero: fe. po. semiero:

fe.

= le oppresso ma sù le mie ruine ma sù le mie ru=

fe. po. fe. po.





fe.

fe.

po.

po.

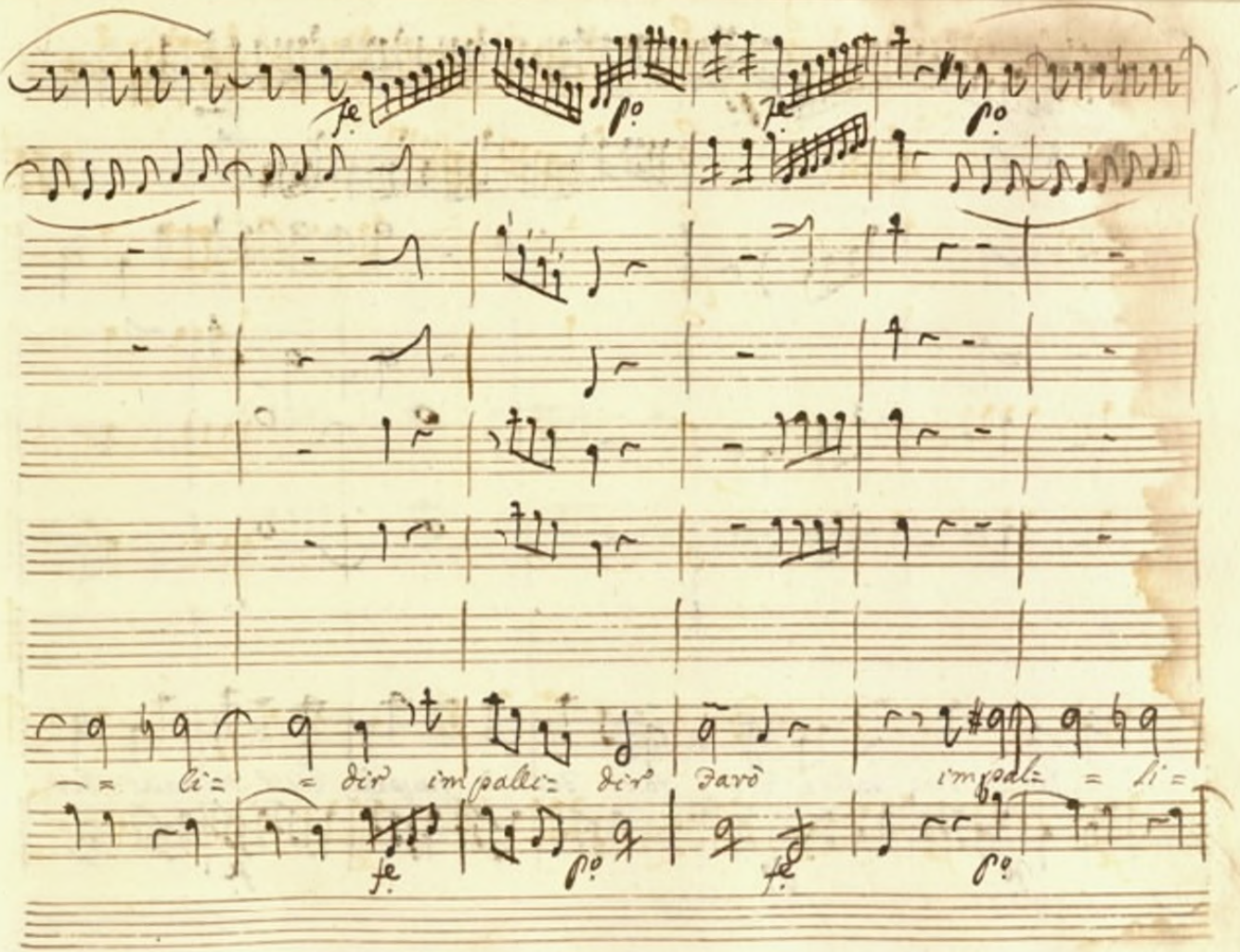
= ine il vincitore istesso sì sì l'istesso vincitore impal=

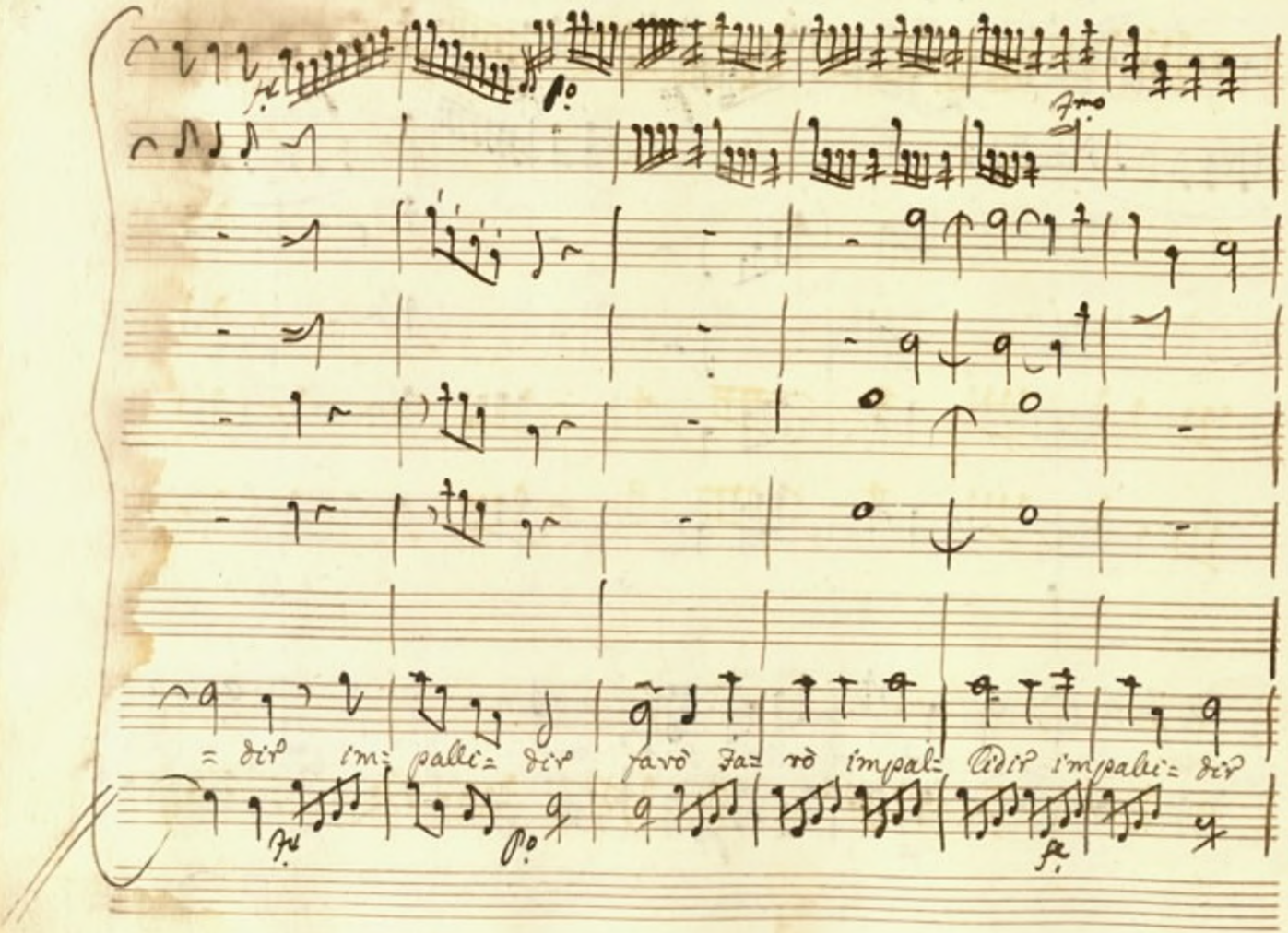
fe. po. fe. po.

fe. po. fe. po.

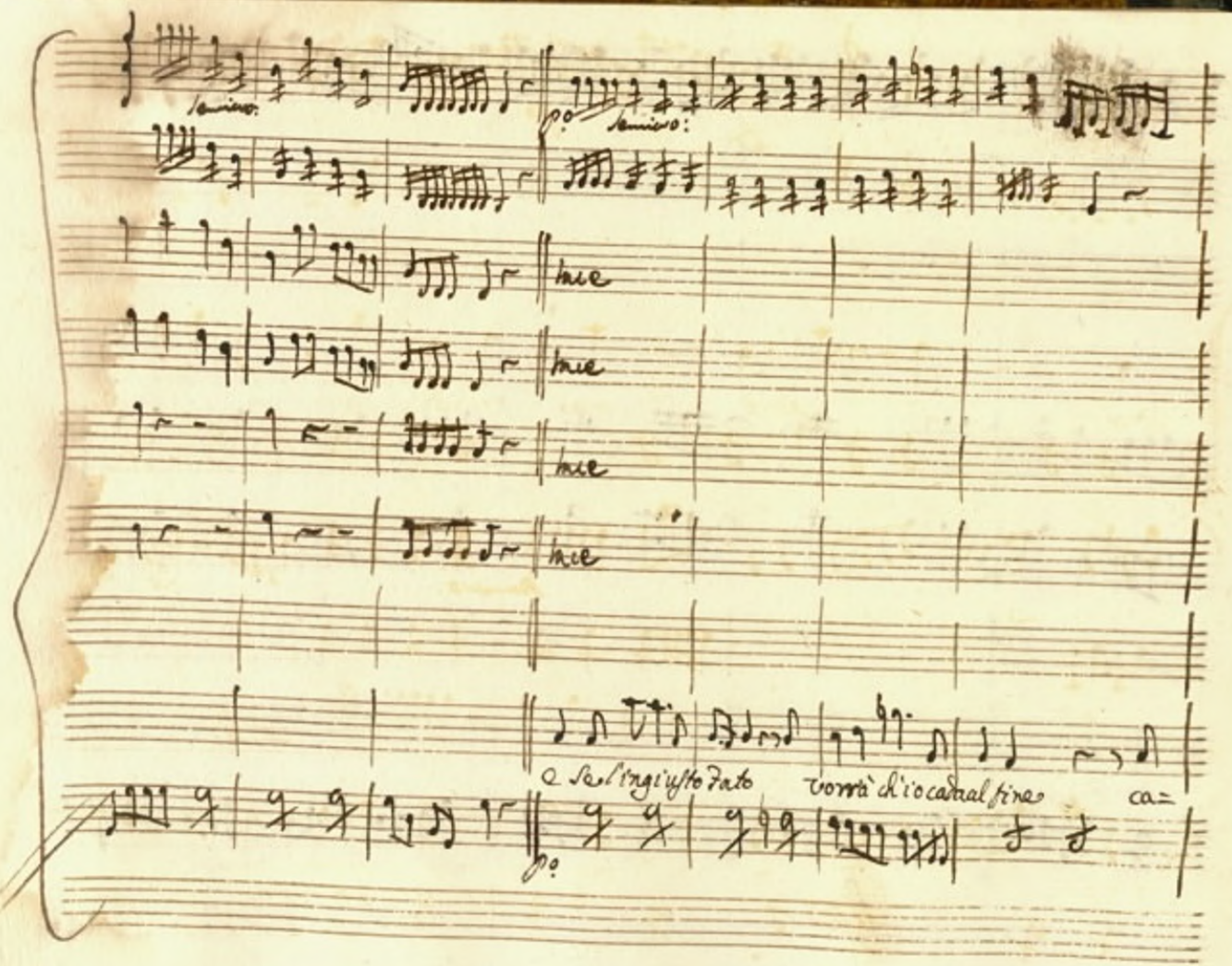
— = li= = dir impalli= dir Farò impal= = li=

fe. po. fe. po.




= dir im= palli= dir favò Fa= rò impal= lidir impalli= dir

Parò


Semiuo:
p.o
Semiuo:
luce
luce
luce
luce
e se l'ingiusto Fato
vorrà ch'io cada al fine
ca=
p.o

=drò sì cadrò ma vendi= ca= = = =
Unisono:
f. po fe.
Col B.
= = = to ma so= lo non ca= drò nò

nò ma solo non ca=drò non ca=drò.

Scena IV. Mirteo, e Sibari

Mirteo

Inutile furor.

Sibari

Mirteo respira. Tu il barbaro oppri-

mesti, i suoi seguaci io dispersi e fugai. Salva è Tamiri. Lode agli Dei.

Mirteo

Quanto ti deggio amico. Ah prendi in questo amplesso d'un'eterna amistà Sibari un pegno!

Sibari

Tu mi rendi la pace; io piangerei privo dell'Idol mio. L'opre dovute alcun morto non

Mirteo

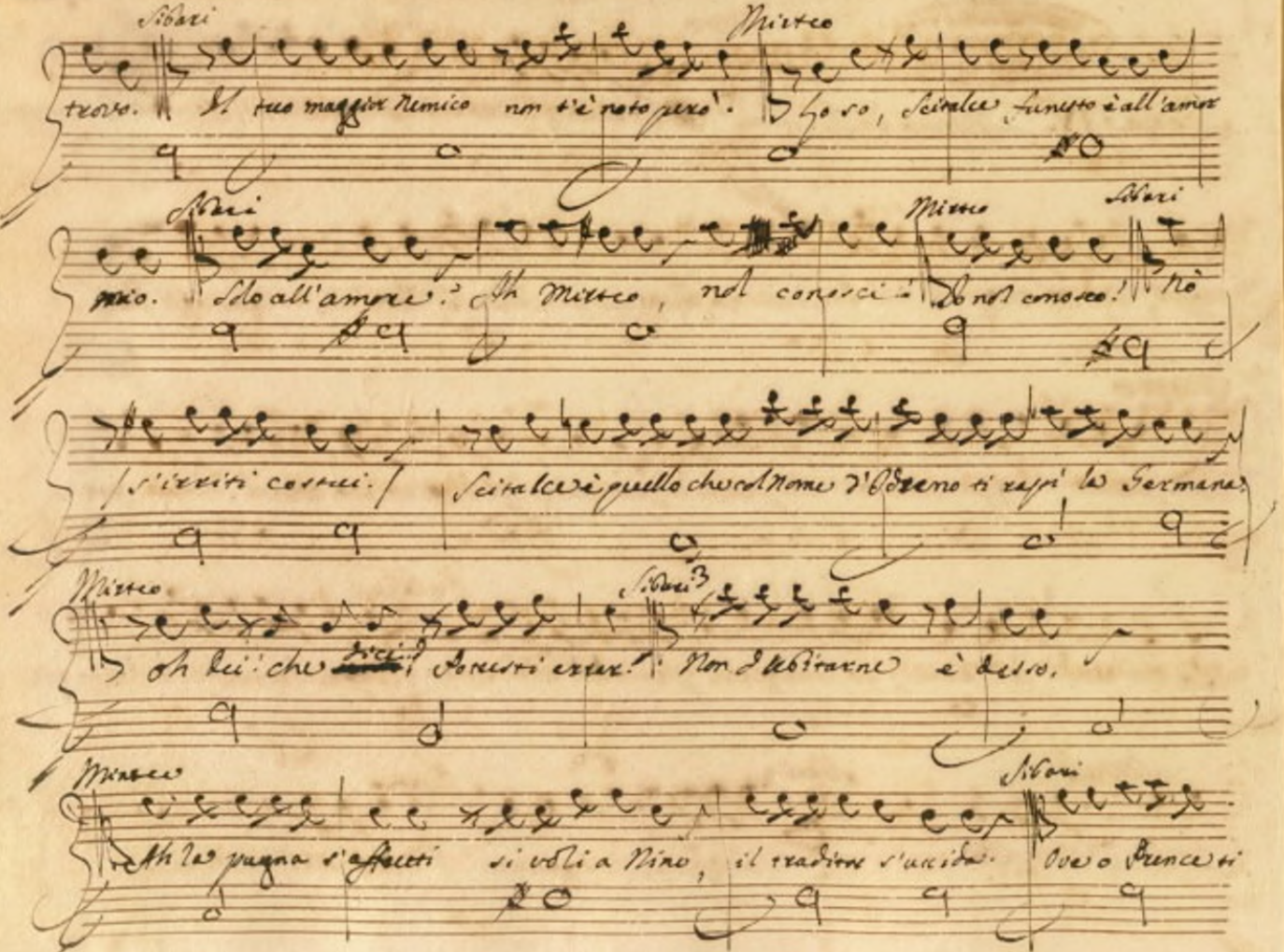
anno che fido cor!

Sibari

che fortunato inganno!

Mirteo

Ecco un rival di meno per te mi



Sibari

trovo. Il tuo maggior Nemico non t'è noto però.

Mirteo

Lo so, Scitalce funesto è all'amor

Sibari

mio. Solo all'amore? Ah Mirteo, nol conosci!

Mirteo

Io nol conosco!

Sibari

Nò

(s'irriti costui.) Scitalce è quello che col Nome d'Odreno ti rapì la Germana.

Mirteo

Oh Dei! che dici? Potresti errar!

Sibari

Non d'ubitarne è desso.

Mirteo

Ah la pugna s'affretti si voli a Nino, il traditor s'uccida.

Sibari

Ove o Prence ti

Mirteo

guido un incauto furor? Taci, che Nino troppo amico è a Scitalce. Vi veggo, e in-

Sibari

tanto che deggio far? Dissimular lo sdegno, accettar la vendetta: un vile ac-

Mirteo

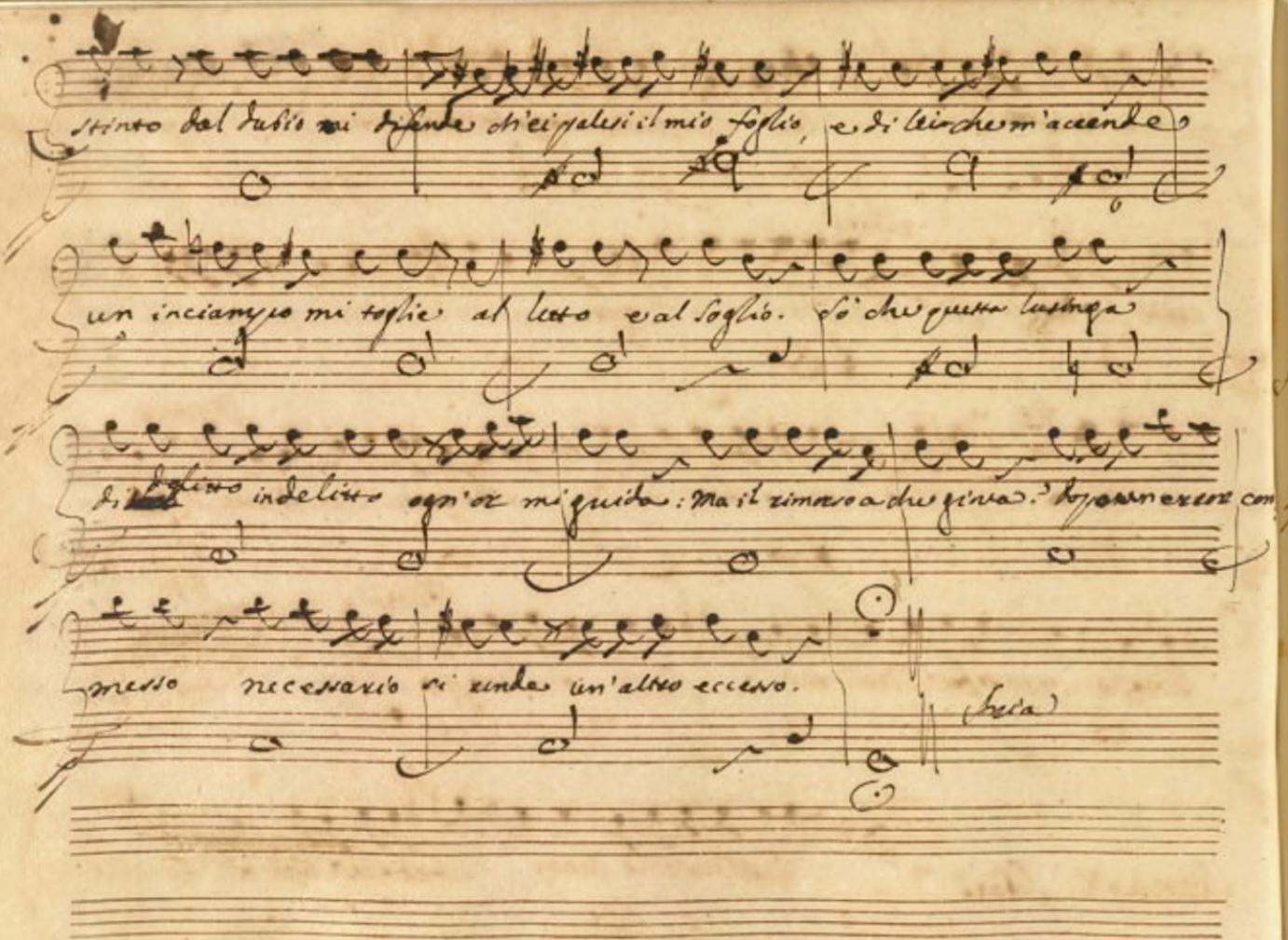
ciaro basta a compirla, e tuo rossor saria s'ei per tua mancadesse. Ardo di

Parte

sdegno non soffre l'ira mia freno o ritegno.

Scena V. Sibari

Quell'ira ch'io destai inutile non è. Scitalce e-



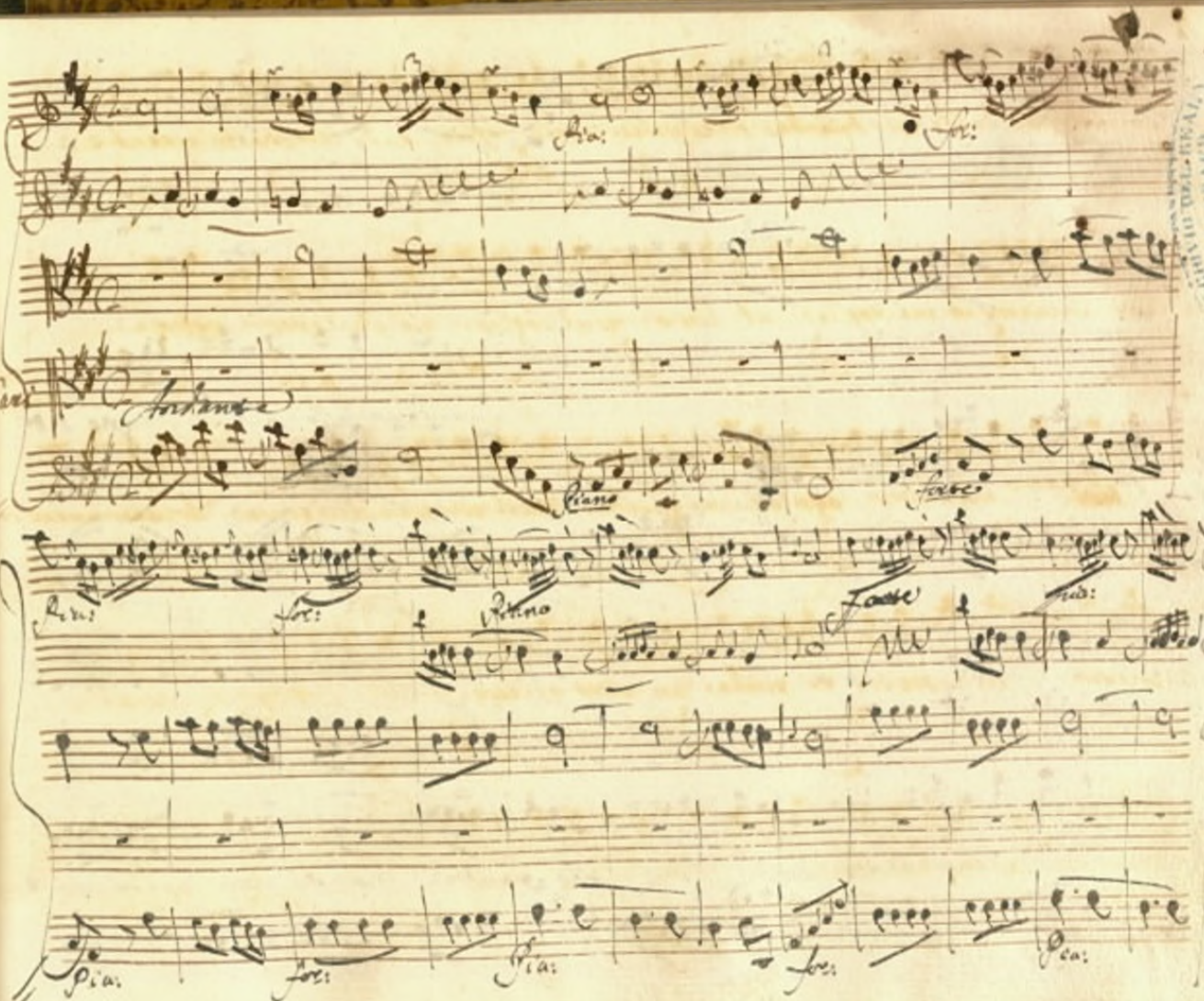
stinto dal dubio mi difende ch'ei palesi il mio foglio, e di lei che m'accende

un inciampo mi toglie al letto e al soglio. So che questa lusinga

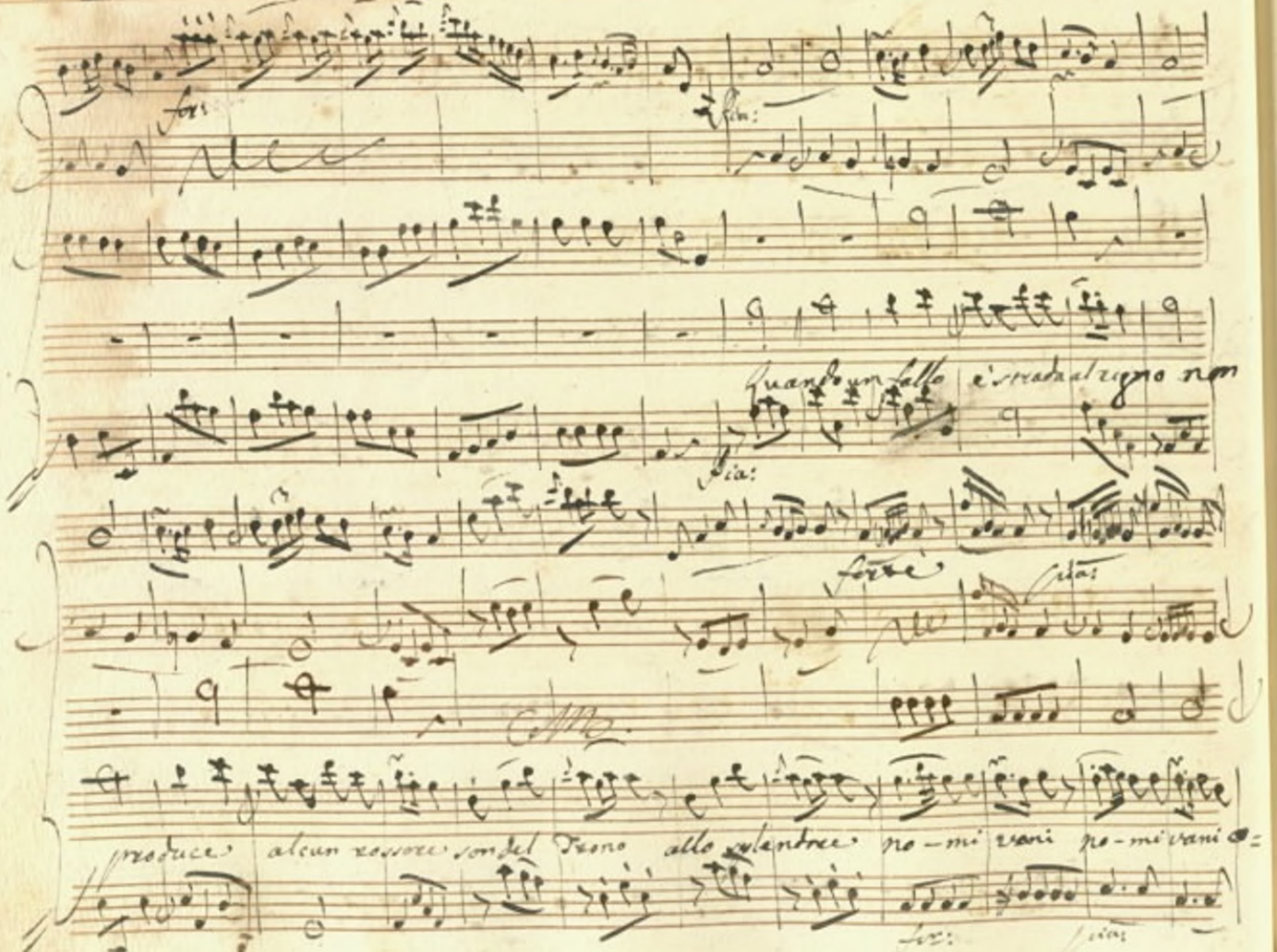
di delitto in delitto ogn'or mi guida: Ma il rimorso a che giova? Dopo un errore con

messo necessario si rende un'altro eccesso.

(Scia)



ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA



for:

Pia:

Quando un fallo è strada al regno non

Pia:

forte

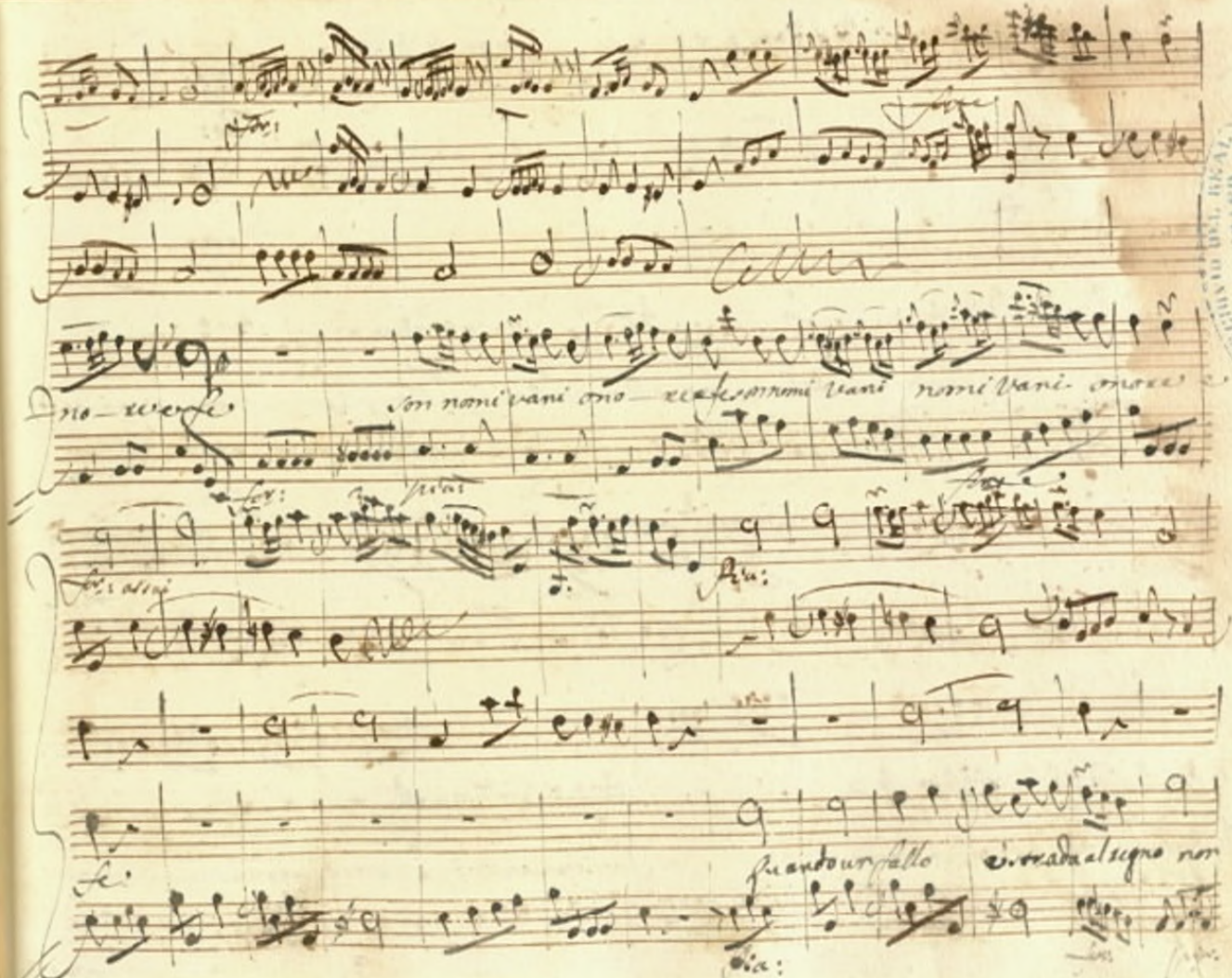
Pia:

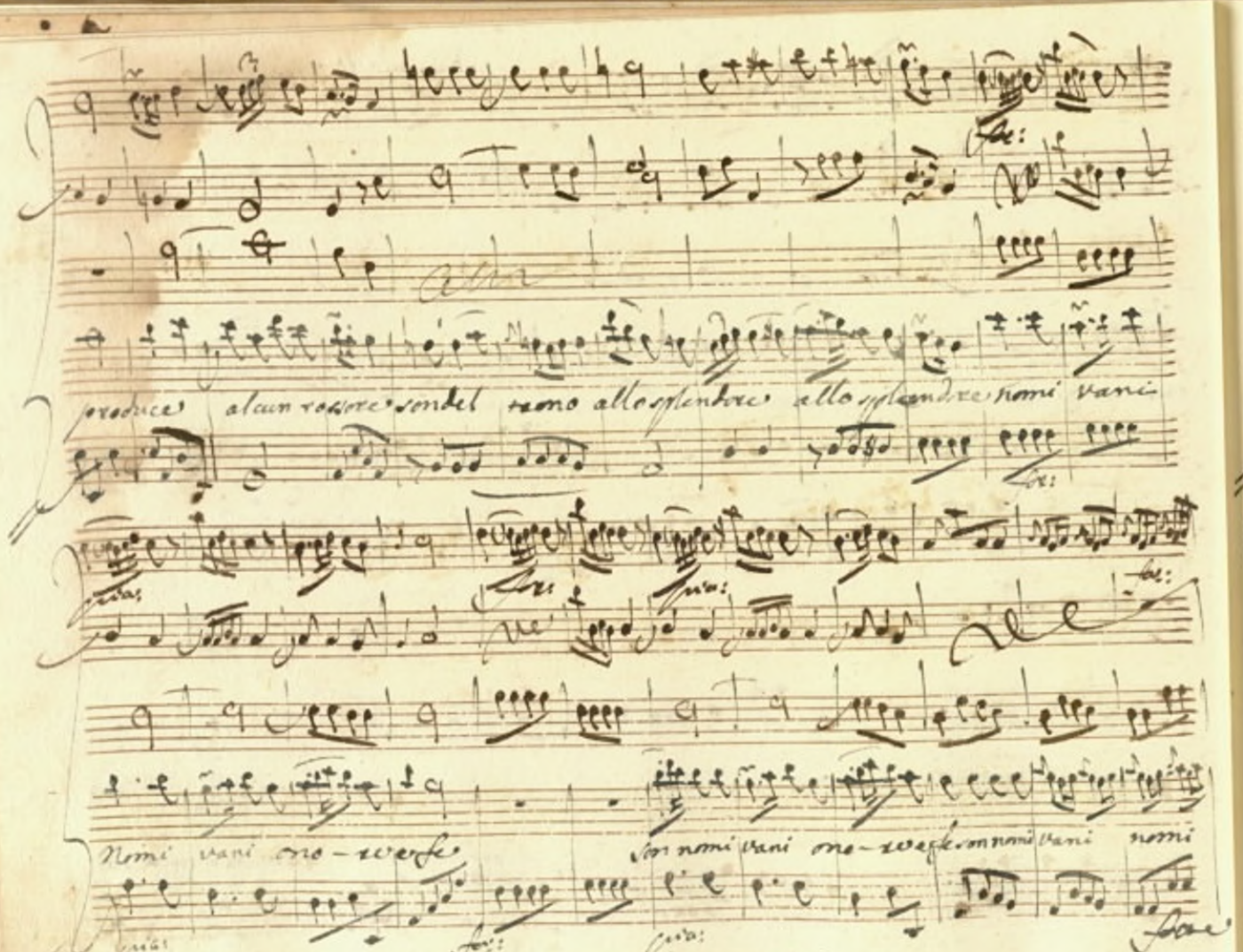
produce alcun rossore son del Trono allo splendore no-mi vani no-mi vani

for:

Pia:

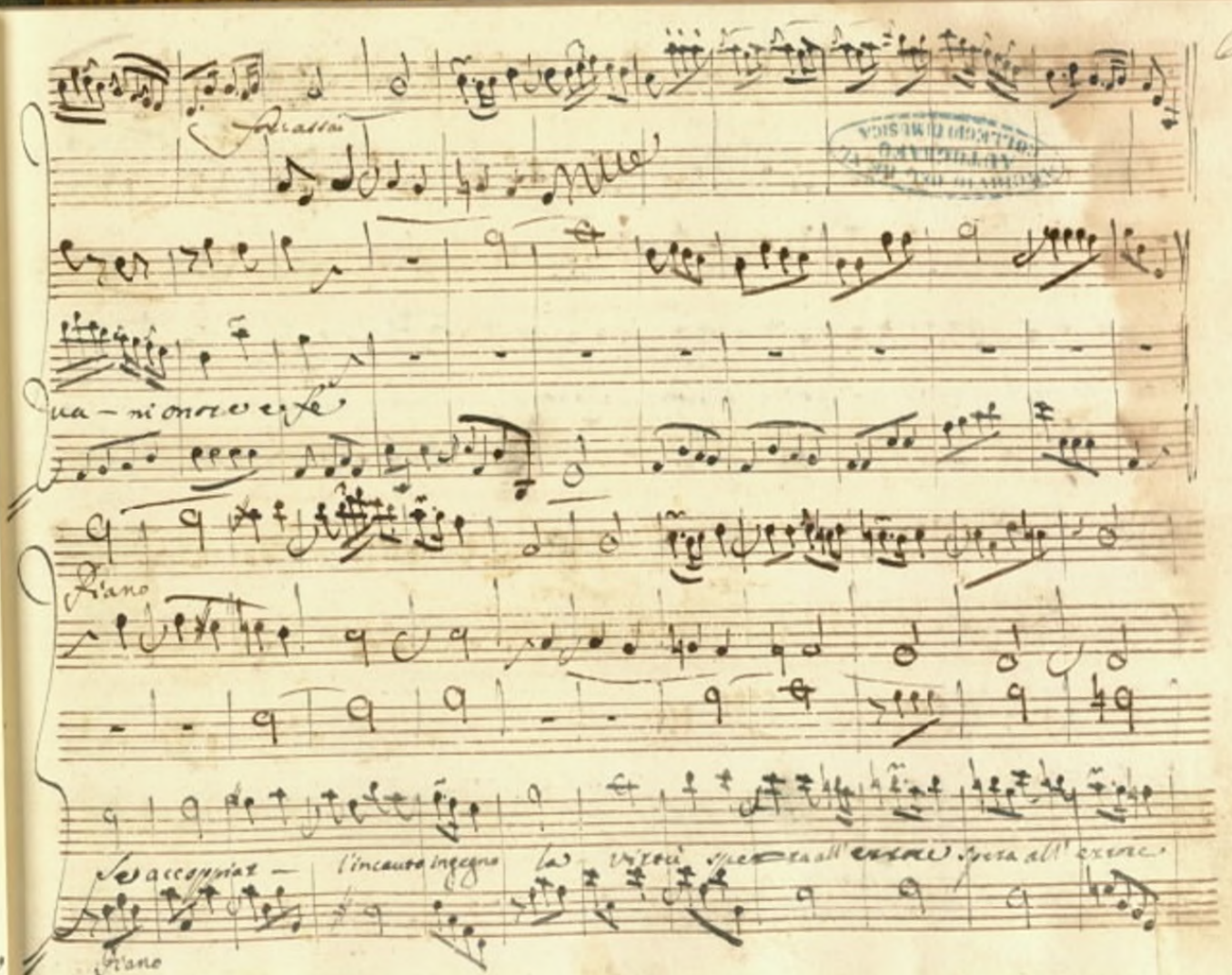
ARCHIVIO DEL REAL COLLEGIO DI MUSICA

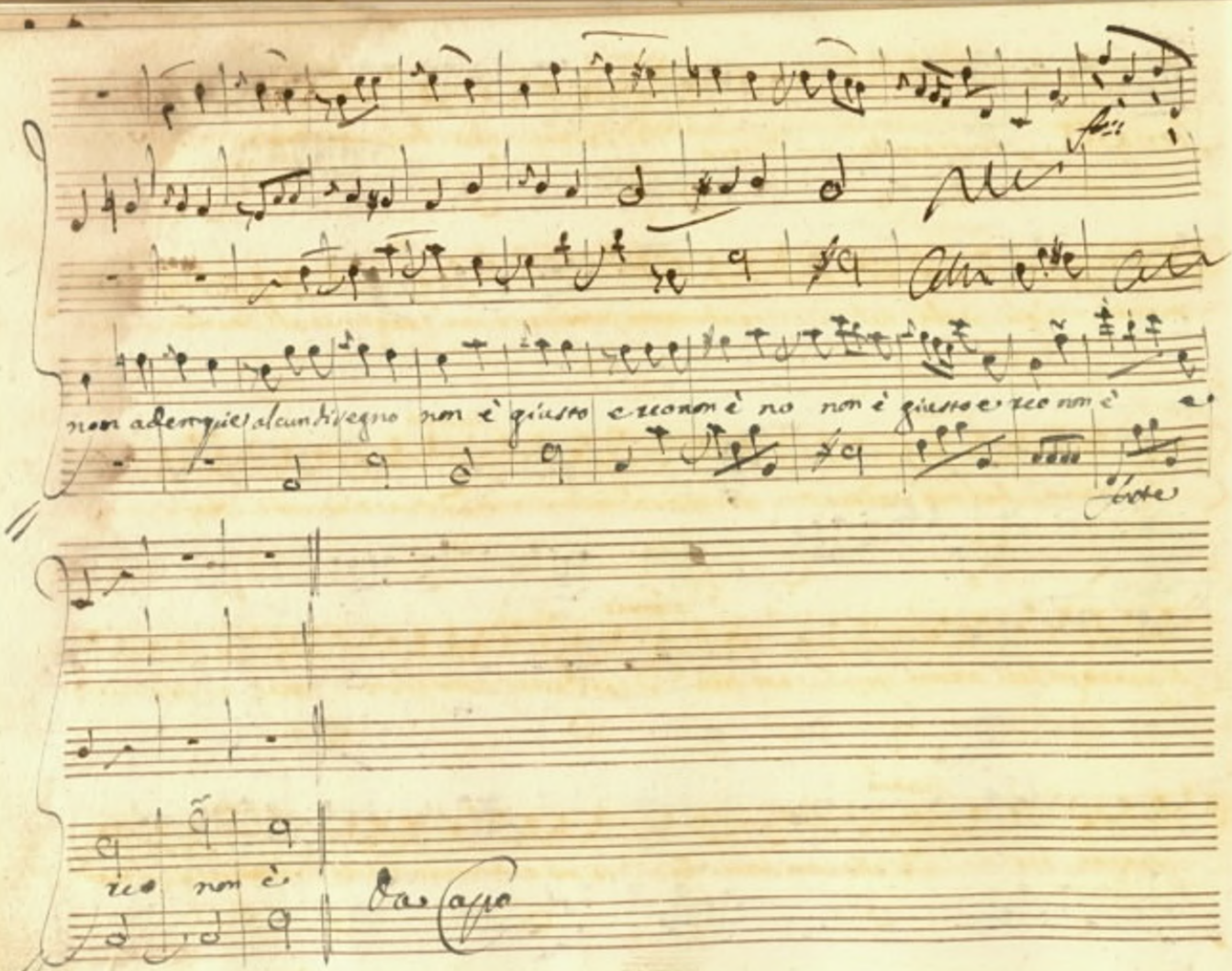




produce alcun rossore sondel trono allo splendore allo splendore nomi vani

Nomi vani ono-we fe son nomi vani ono-we fe son nomi vani nomi


Quella
Piano
Piano


non ade quie alcun di segno non è giusto e reo non è no non è giusto e reo non è e
forte
reo non è
Da Capo

[illegible]

Scena VI. Semiramide, poi Mirteo

Semir.

Nol voglio udir. Da questa Reggia Iacano parta a mo=

menti. Egli perdè nel vile tradimento intrapreso ogni ragione all'imeneo conteso.

Mirteo

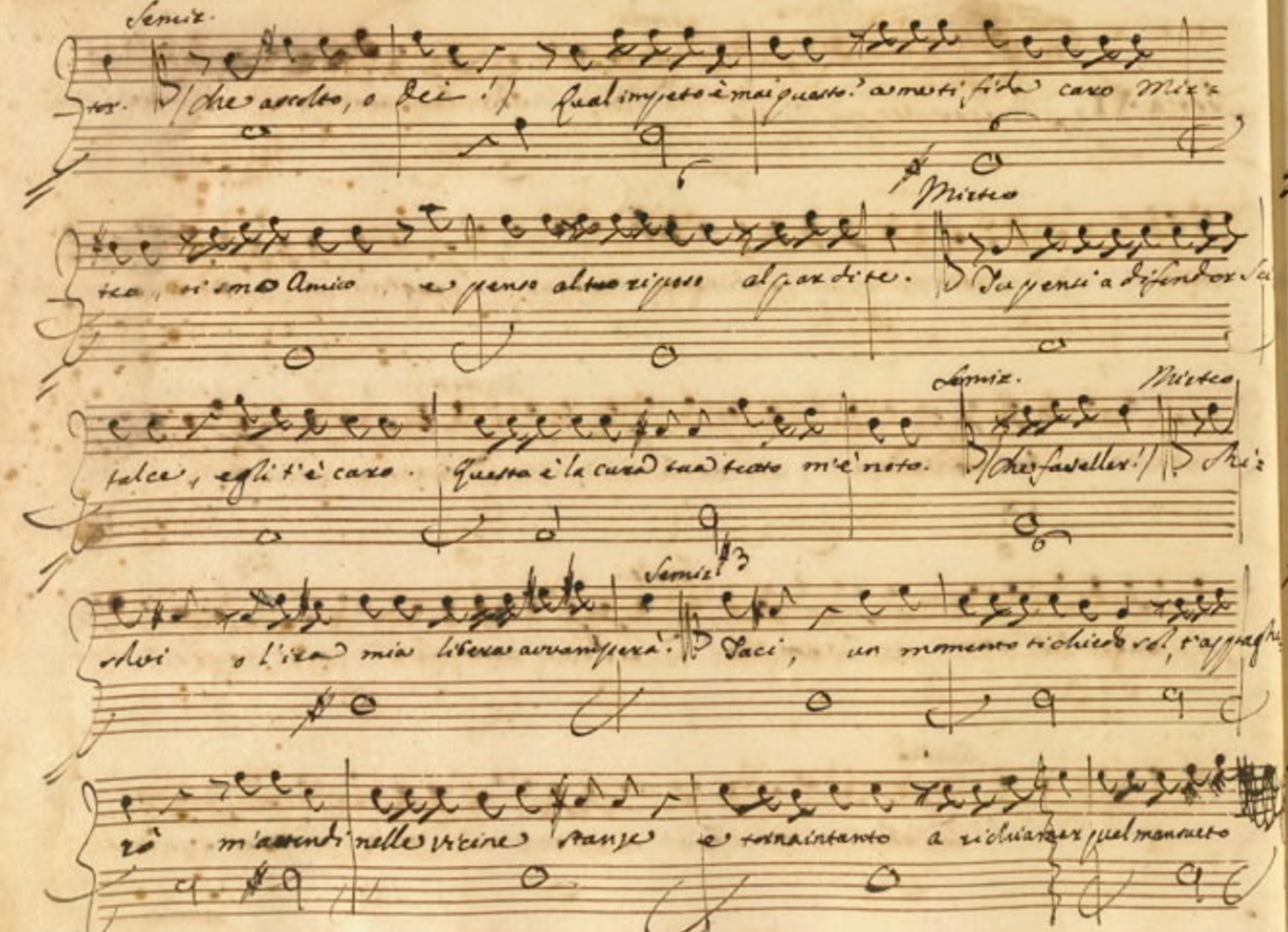
Mirteo dal tuo valore riconosce Panciri. Ove s'asconde? che fa Scitalce?

Semir.

Al paragon dell'armi perche non vien? La Principessa offesa tace, e solo Mirteo

Mirteo

pugnar desia? S'ella i suoi torti oblia io mi rammento i miei: Scitalce è un tradi=


Semir.
Mirteo
Semir.
Mirteo
Semir.

Mirteo

stile che t'adorno fin' ora. Indarno il chiedi. Quand'è l'ingiuria ascoce alma pigra allo

Parte

sdegno è più feroce.

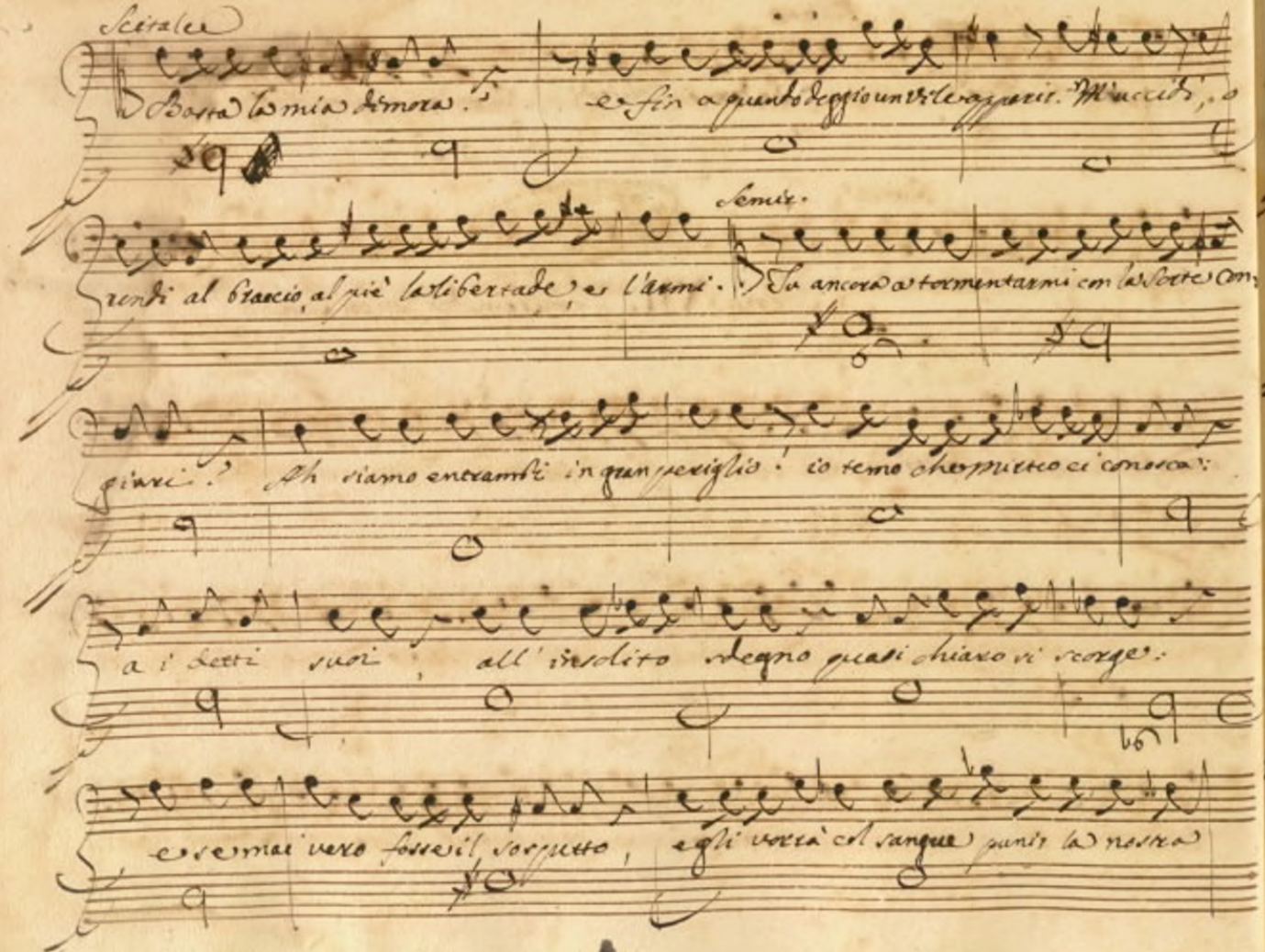
Scena VII. Semiramide, e poi Scitalce

Che vuol dir quello

sdegno? Chi lo destò? Al Germano forse nota son' io Scitalce è noto? Oh

dio! per me pavento, tremo per lui. Che far dovrò? consiglio io non trovo al pe=

riglio. Almeno in tanto affanno ritrovassi placato il mio tiranno.



Scitale

Basta la mia dimora? e fin a quando deggio un vile apparir. M'uccidi, o

rendi al braccio, al piè la libertade, e l'armi.

Semir.

Tu ancora a tormentarmi con la sorte con-

giuri? Ah siamo entrambi in gran periglio! io temo che Mirteo ci conosca:

a i detti suoi, all'insolito sdegno quasi chiaro si scorge:

e se mai vero fosse il sospetto, egli vorrà col sangue punir la nostra

fuga, e quando invano pur lo tentasse, al Popolo ingannato il tumulto potria fermi pa=

lese. Sollecito riparo chiedela sorte mia pensaci o Caro.

Scitalce

Rendimi il brando, e poi faccia il destino.

Semir.

Un periglioso scampo questo sa=

ria. Ve n'è un miglior.

Scitalce

Non voglio da te consigli

Semir.

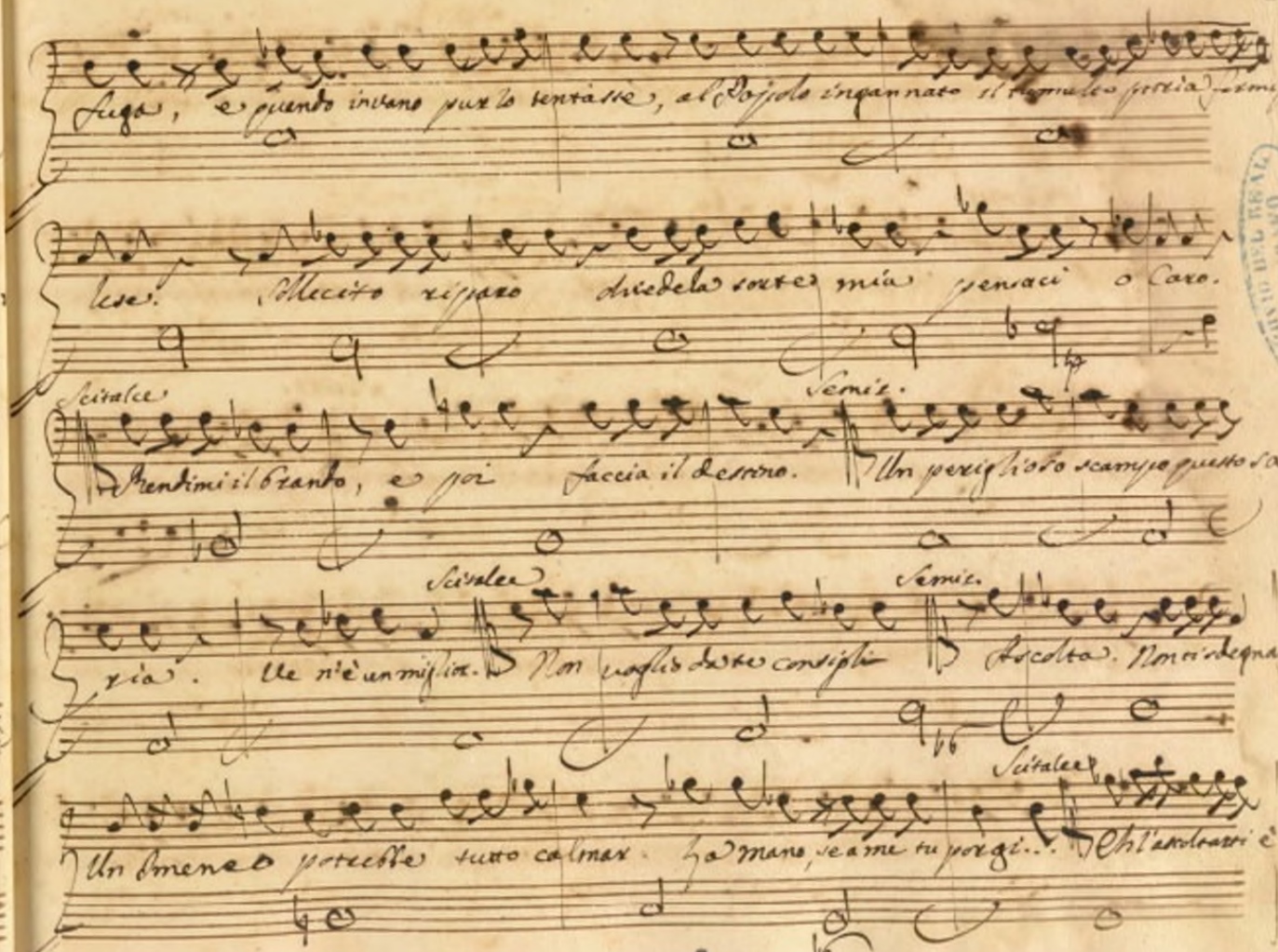
Ascolta. Non ti sdegnar.

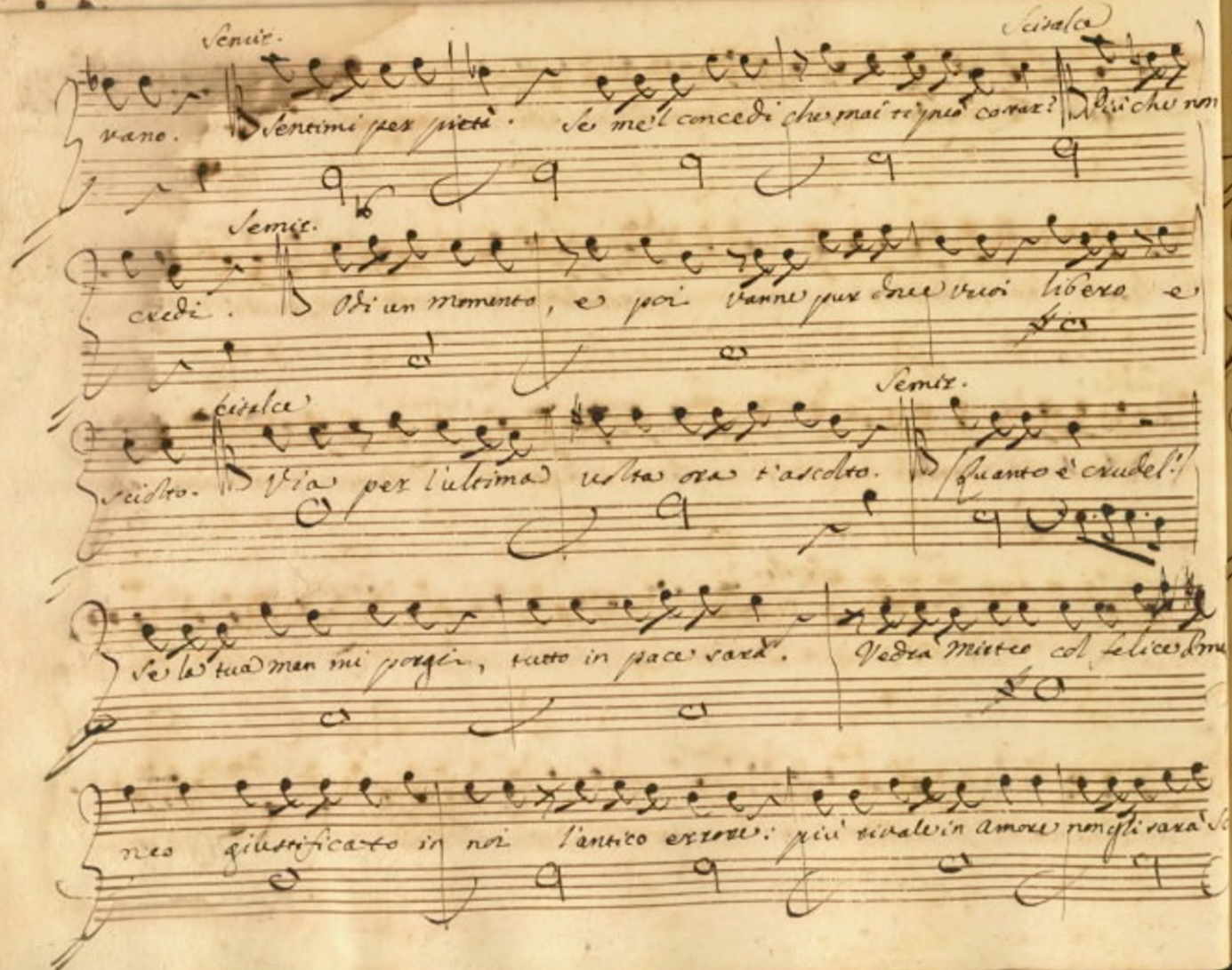
Un Imeneo potrebbe tutto calmar. Ha mano, se a me tu porgi...

Scitalce

Ch'ascoltarti è

ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA





Semir. Scisalce

vano. Sentimi per pietà. Se me'l concedi che mai ti può costar? Più che non

Semir.

credi. Odi un momento, e poi vanne pur dove vuoi libero e

Scisalce Semir.

sciolto. Via per l'ultima volta ora t'ascolto. Quanto è crudel!

Se la tua man mi porgi, tutto in pace sarà. Vedrà Mirteo col felice Dme

neo giustificato in noi l'antico errore: più rivale in amore non gli sarà Sc

talce, e quando uniti voi siate in amistà, l'armi d'Egitto, le forze del tuo regno, i miei fe-

deli, se ben scoperta sono, saran bastanti a conservarmi il trono.

Oh sarei pur felice quando giungessi a terminar la vita coll'Idol mio

col mio Scitalce unita! che risolvi? che dici? Parla ch'io già parlai.

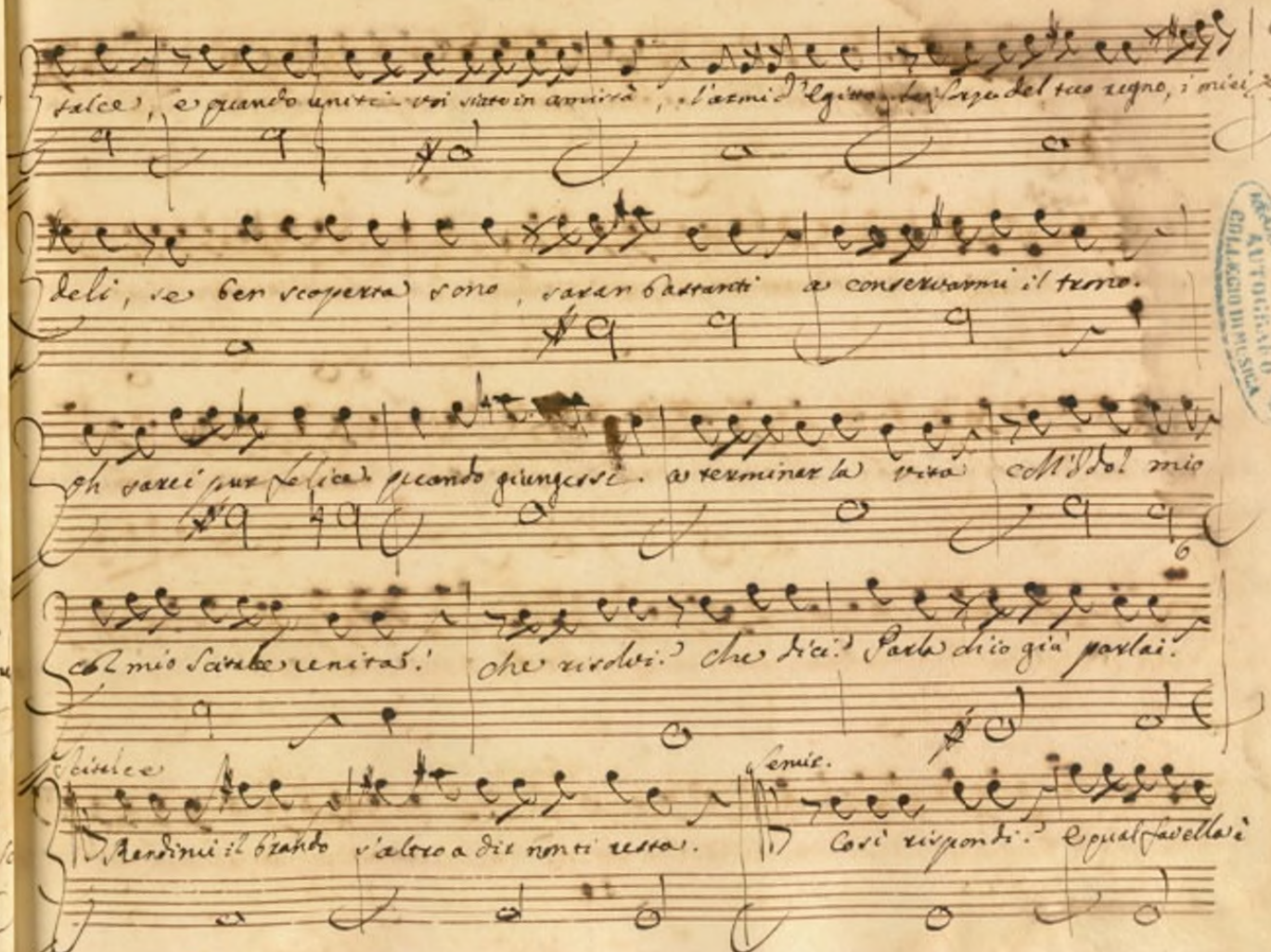
Scitalce

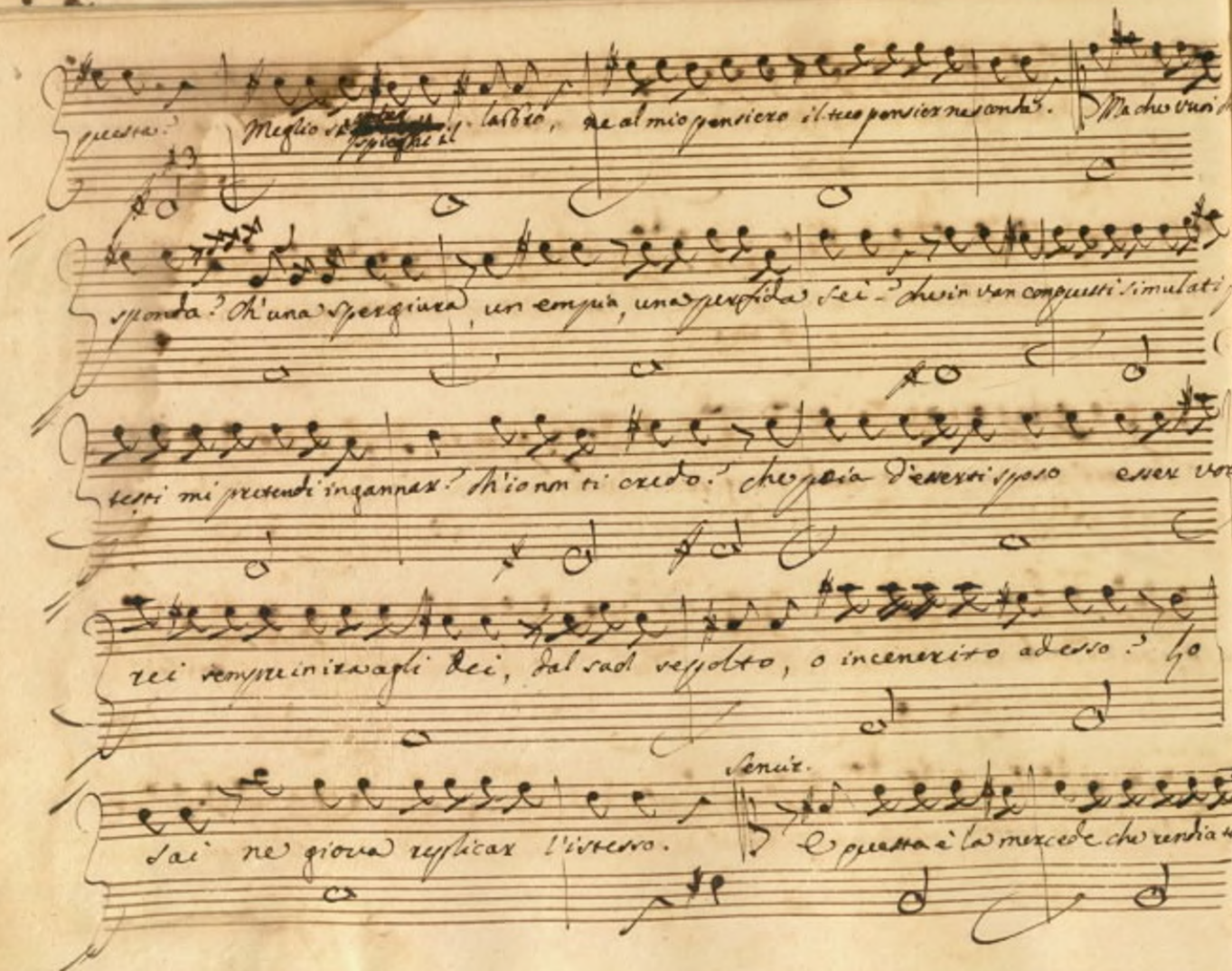
Rendimi il brando s'altro a dir non ti resta.

Semir.

Così rispondi? E qual favella è

RECIBIDO DEL DESE AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA





questa? Meglio si spieghi il labbro, ne al mio pensiero il tuo pensier nasconda. Ma che vuoi

sponda? Ch'una spergiura, un empia, una perfida sei? che in van con questi simulati

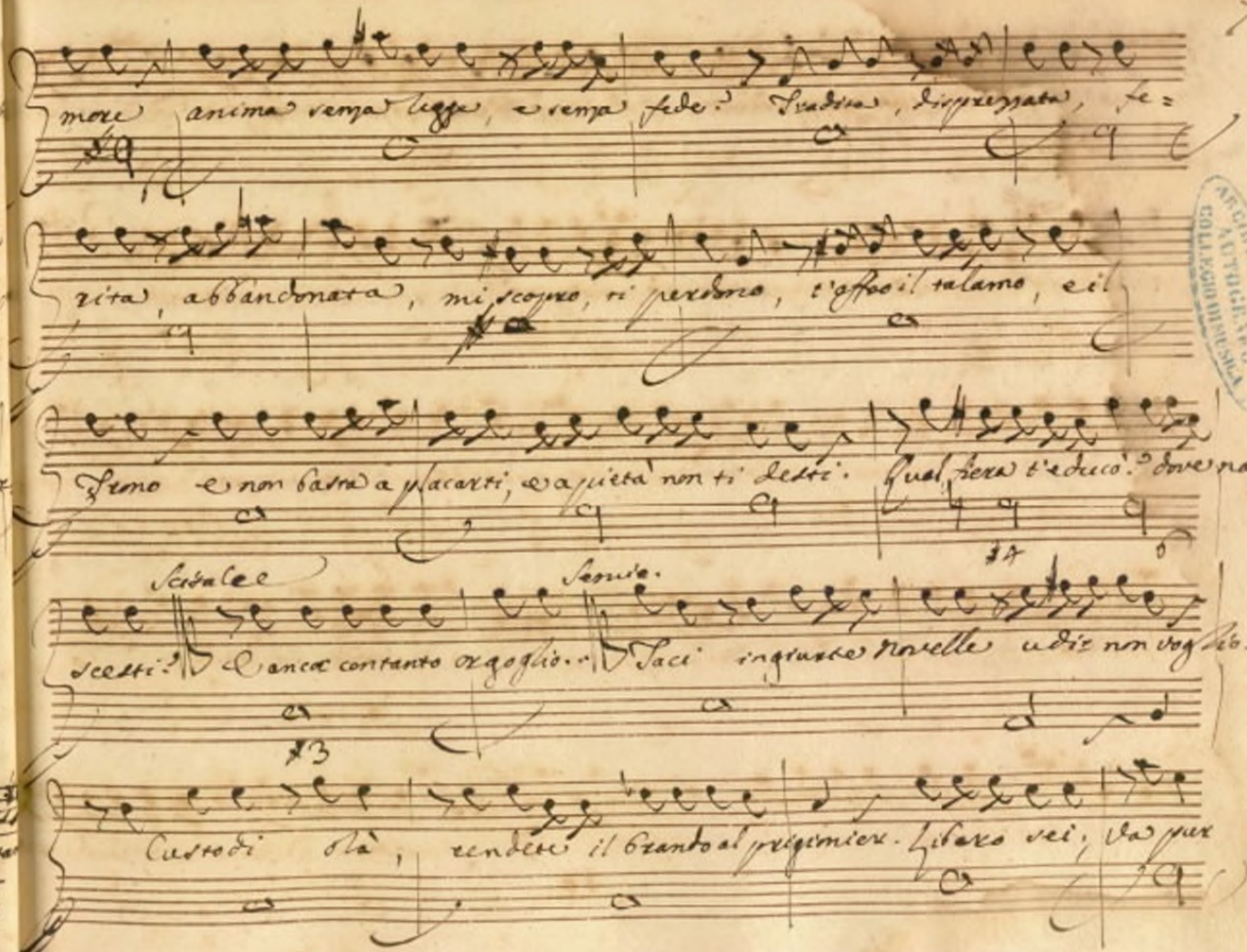
testi mi pretendi ingannar? Ch'io non ti credo? che poi a d'esserti sposo esser vor

rei sempre in ira agli Dei, dal suol sepolto, o incenerito adesso? Lo

sai ne giova replicar l'istesso.

Senzir.

E questa è la mercede che rendia ta



more anima senza legge, e senza fede? Tradita, disprezzata, fe=

rita, abbandonata, mi scopro, ti perdono, t'offro il talamo, e il

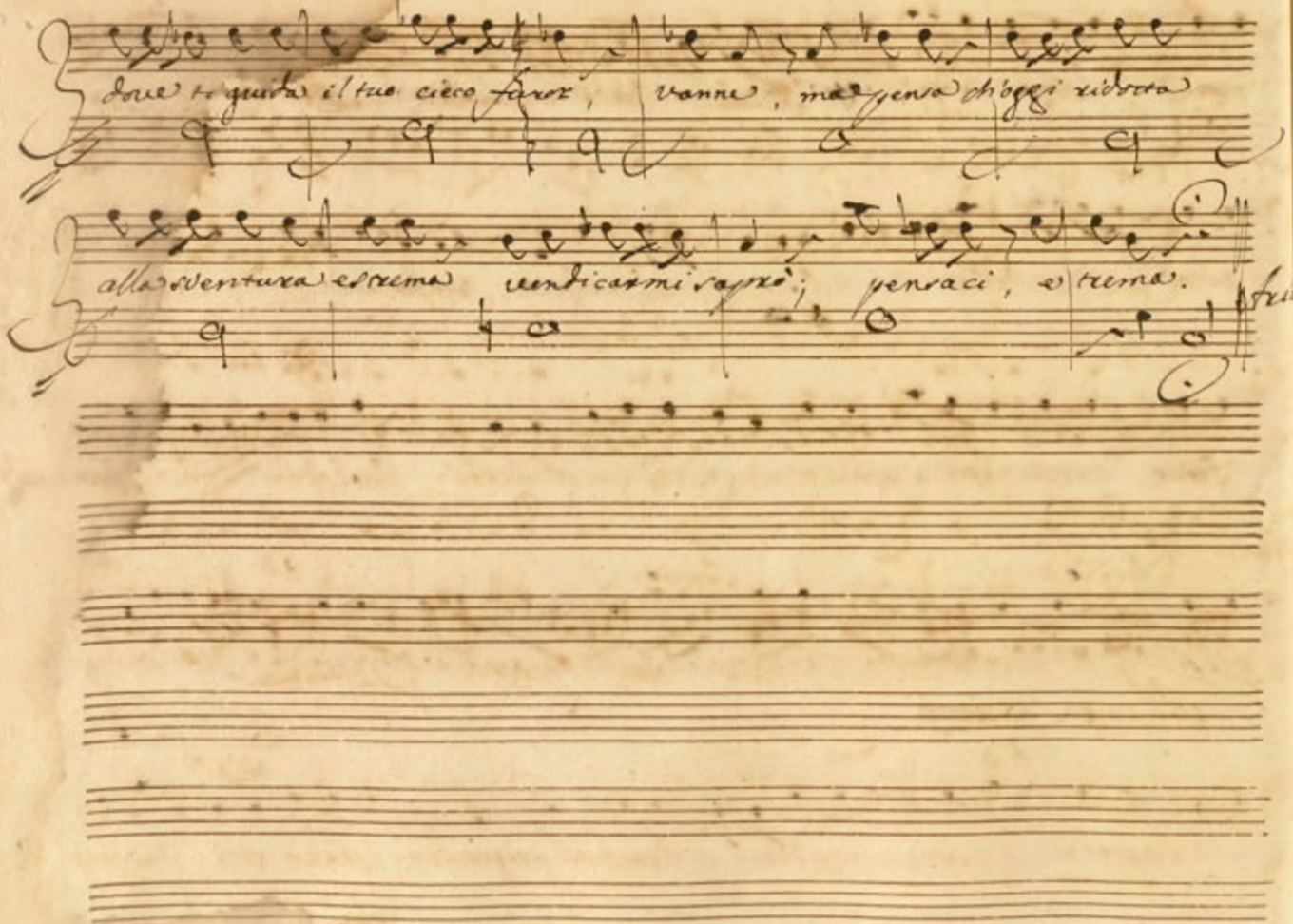
Trono e non basta a placarti, e a pietà non ti desti. Qual fiera t'educò? dove na=

Scisale e

scesti? E ancor con tanto orgoglio.. Semio. Taci ingiurte novelle udir non voglio.

Custodi olà, rendete il brando al prigionier. Libero sei, va pur

ARCHIVIO DEL GENIO AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA



dove ti guida il tuo cieco furor, vanne, ma pensa ch'oggi ridotta

alla sventura estrema vendicarmi saprò; pensaci, e trema.

Piano

crescendo il forte

Corni in G.

pia: rinforzando

Sentir.

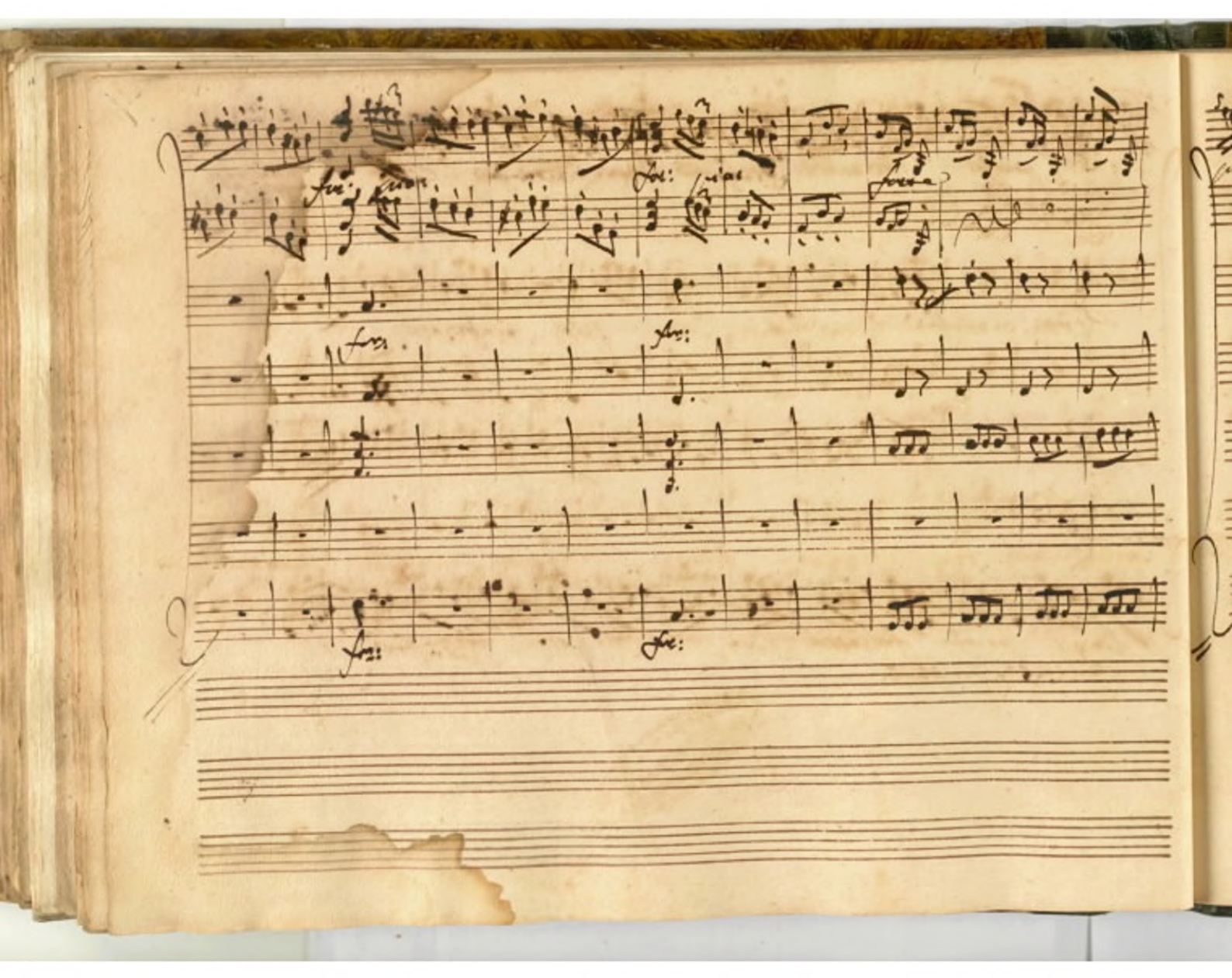
piva

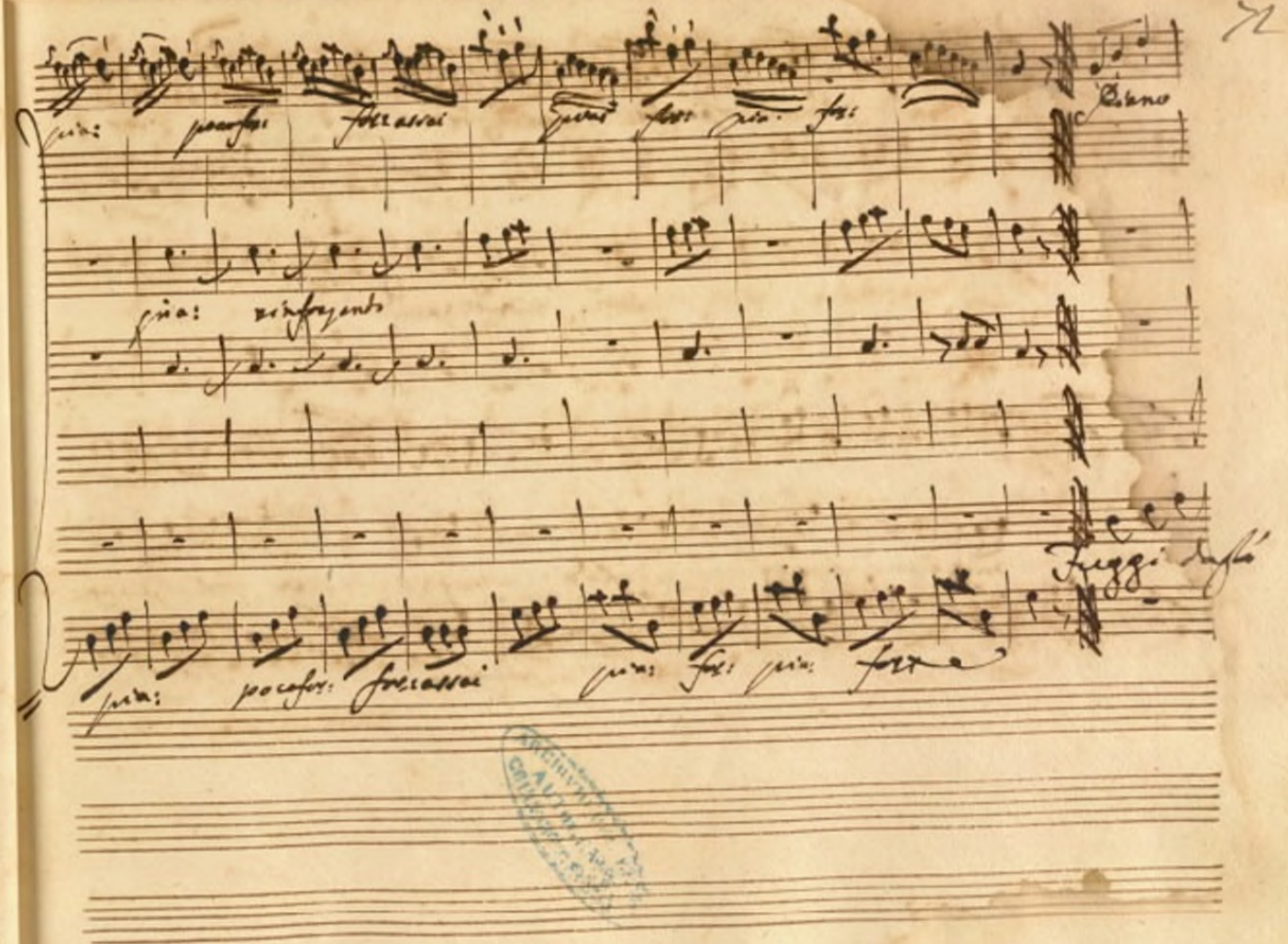
poco for:

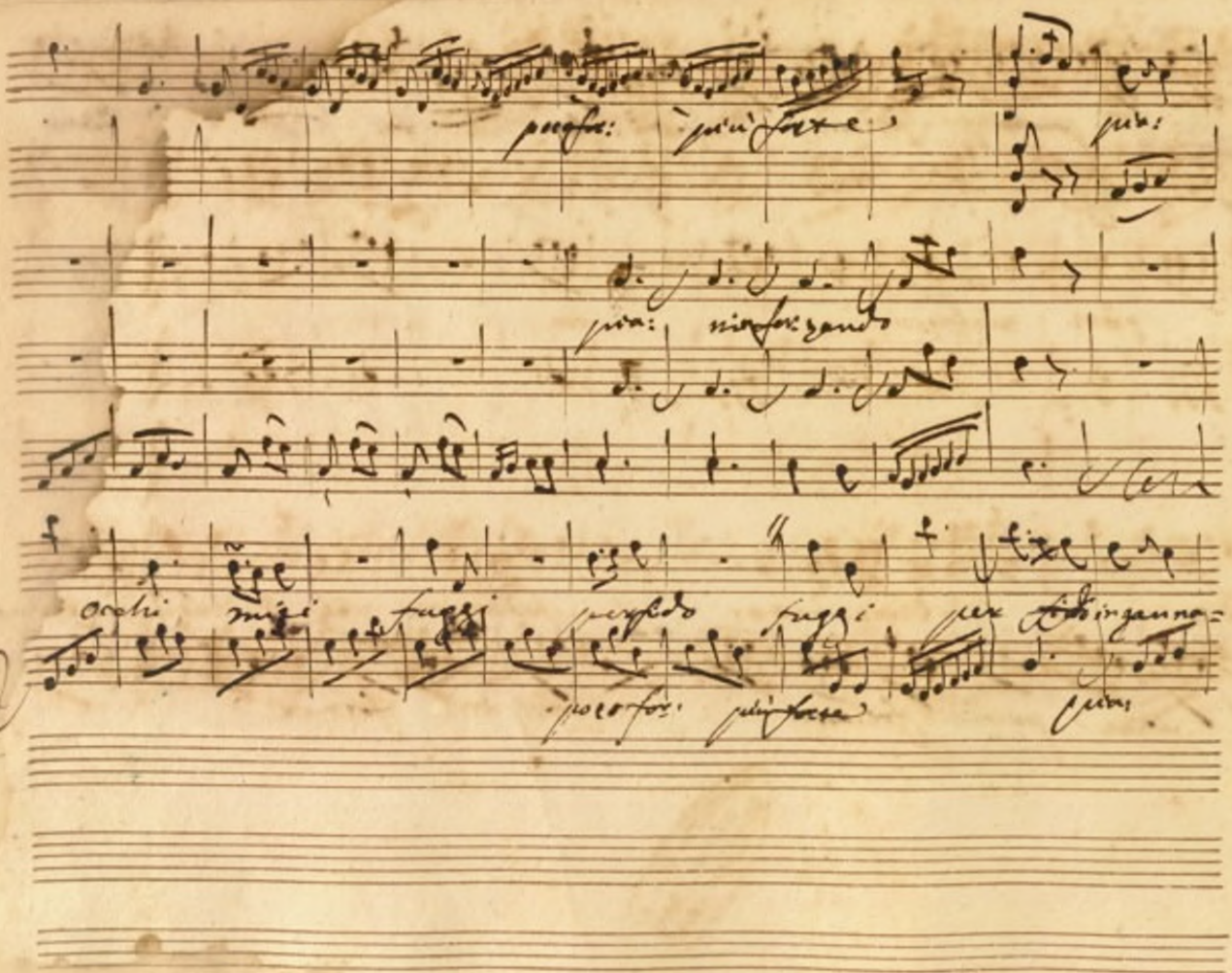
più forte

Allegro spiritoso

ARCHIVIO UNIVERSITARIO AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA




pia:
poco for:
forz assai
pia:
for:
pia:
for:
Piano
pia:
rinforzando
Fuggi dallo
pia:
poco for:
forz assai
pia:
for:
pia:
forte



poco for: più forte

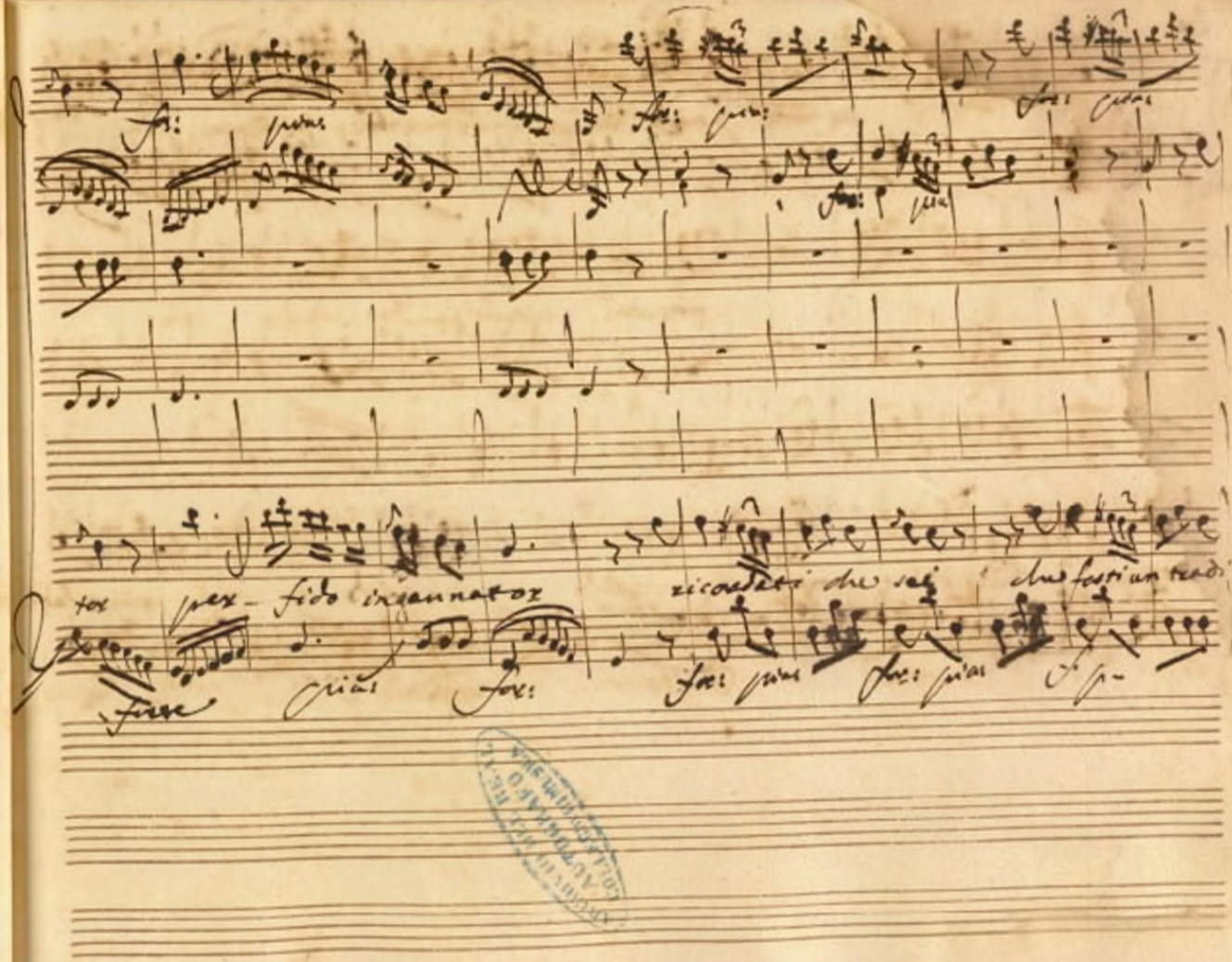
pia:

pia: rinforzando

Occhi miei fuggi perfido fuggi per fido inganna=

poco for: più forte

pia:

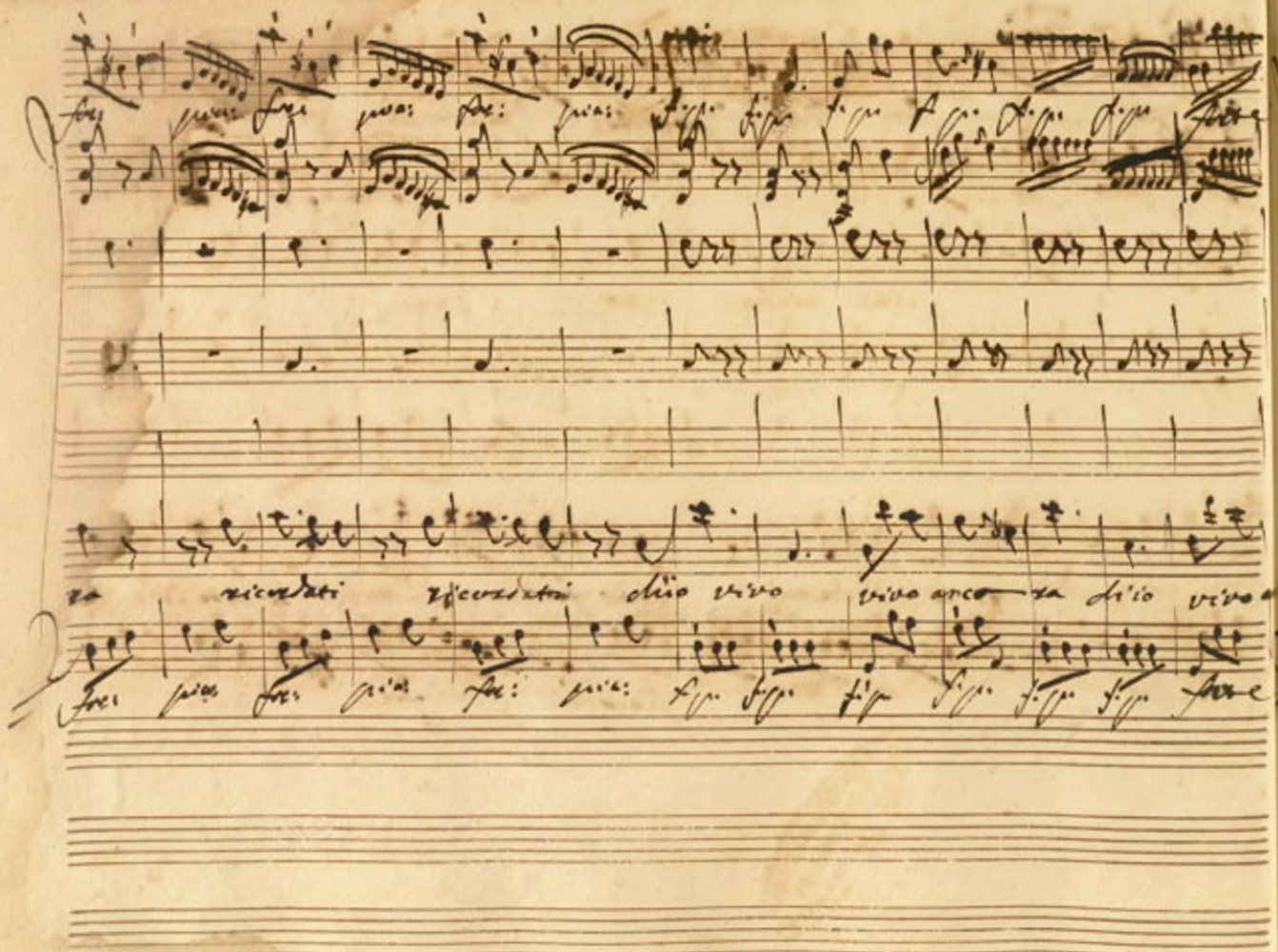

tor per- fido ingannator
ricordati che sei che fosti un tradi=

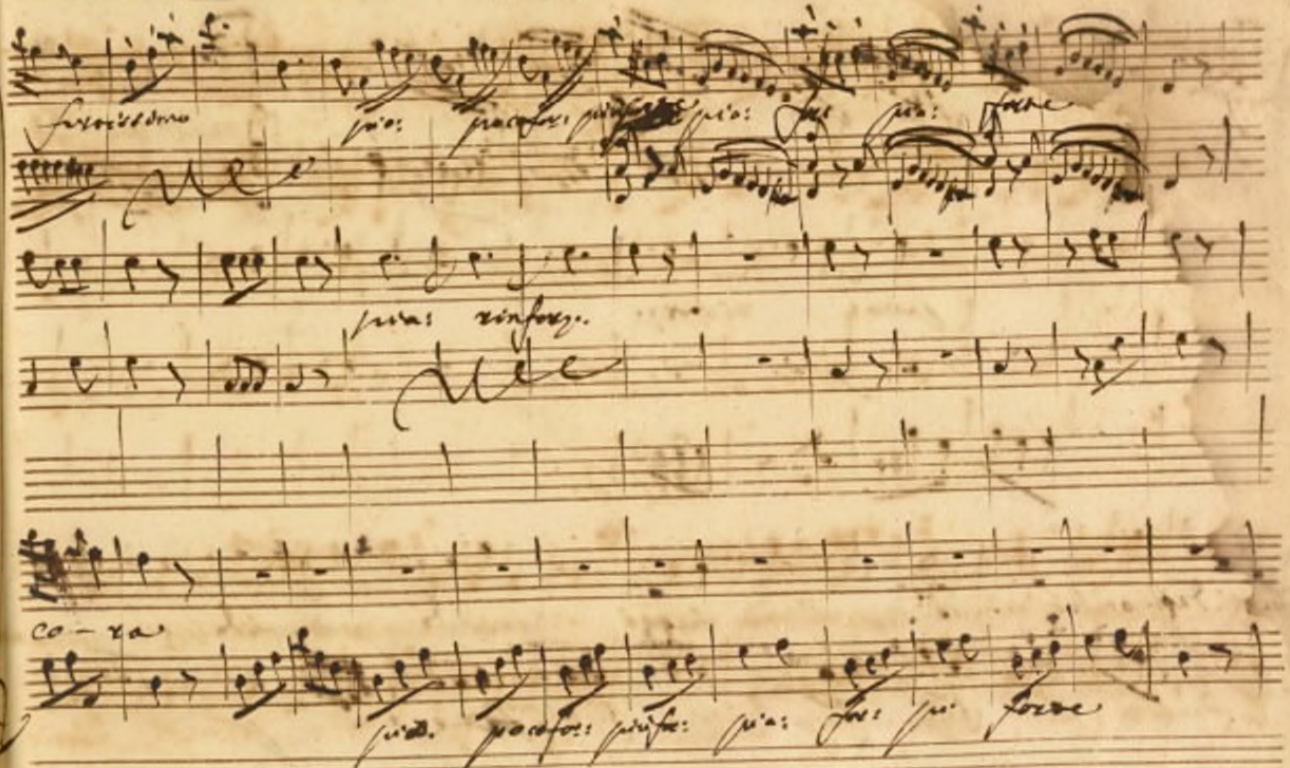
chi vivo ancora
perfido

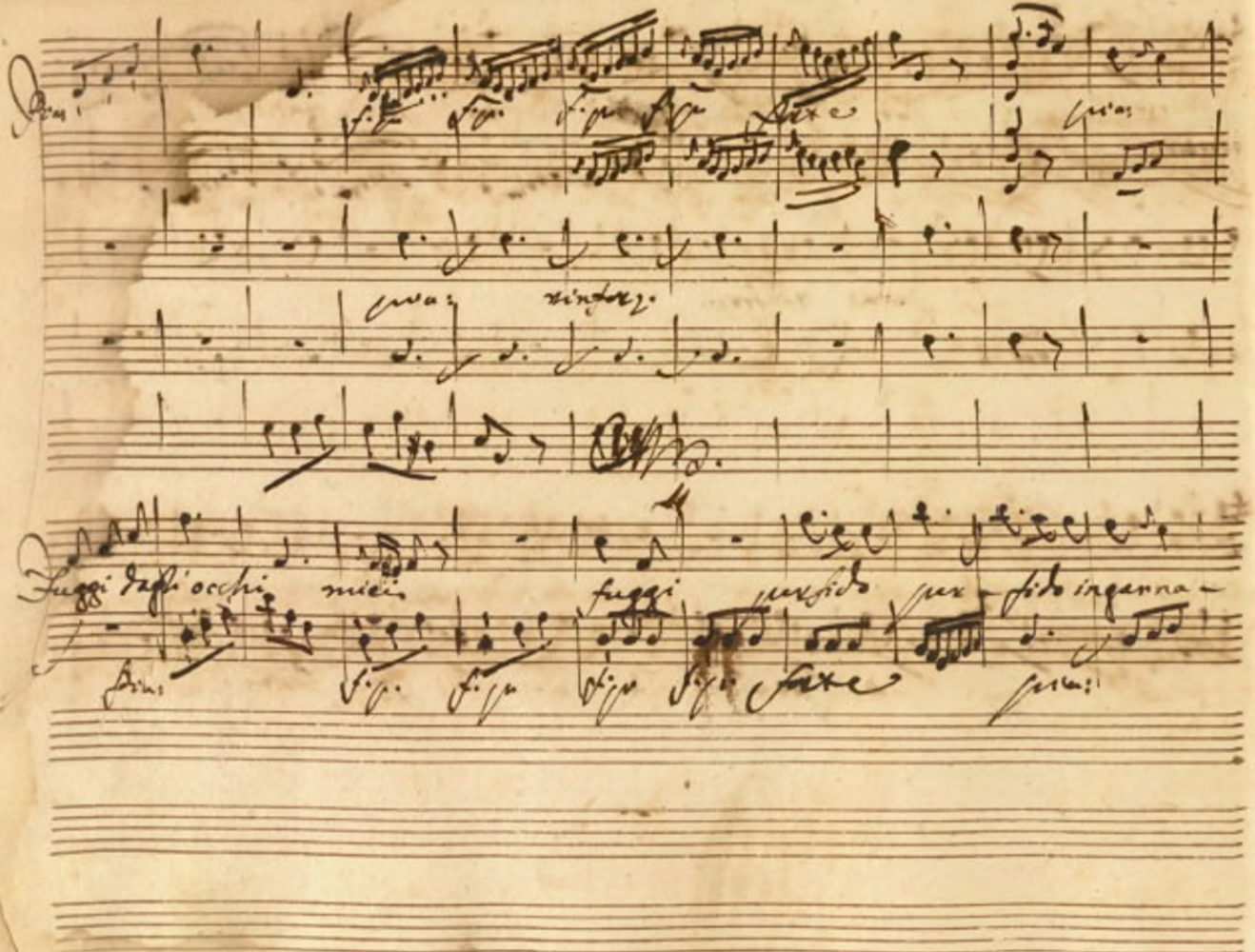
poco for: più for: pia:

ricor - dati che fortiun traditor ch'io vivo anco -

poco for: più for: pia:


ricordati ricordati dio vivo vivo anco ra dio vivo


Me
Me
co – ra


Fuggi dagli occhi miei fuggi per fido per fido inganna-

forte

for: pia:

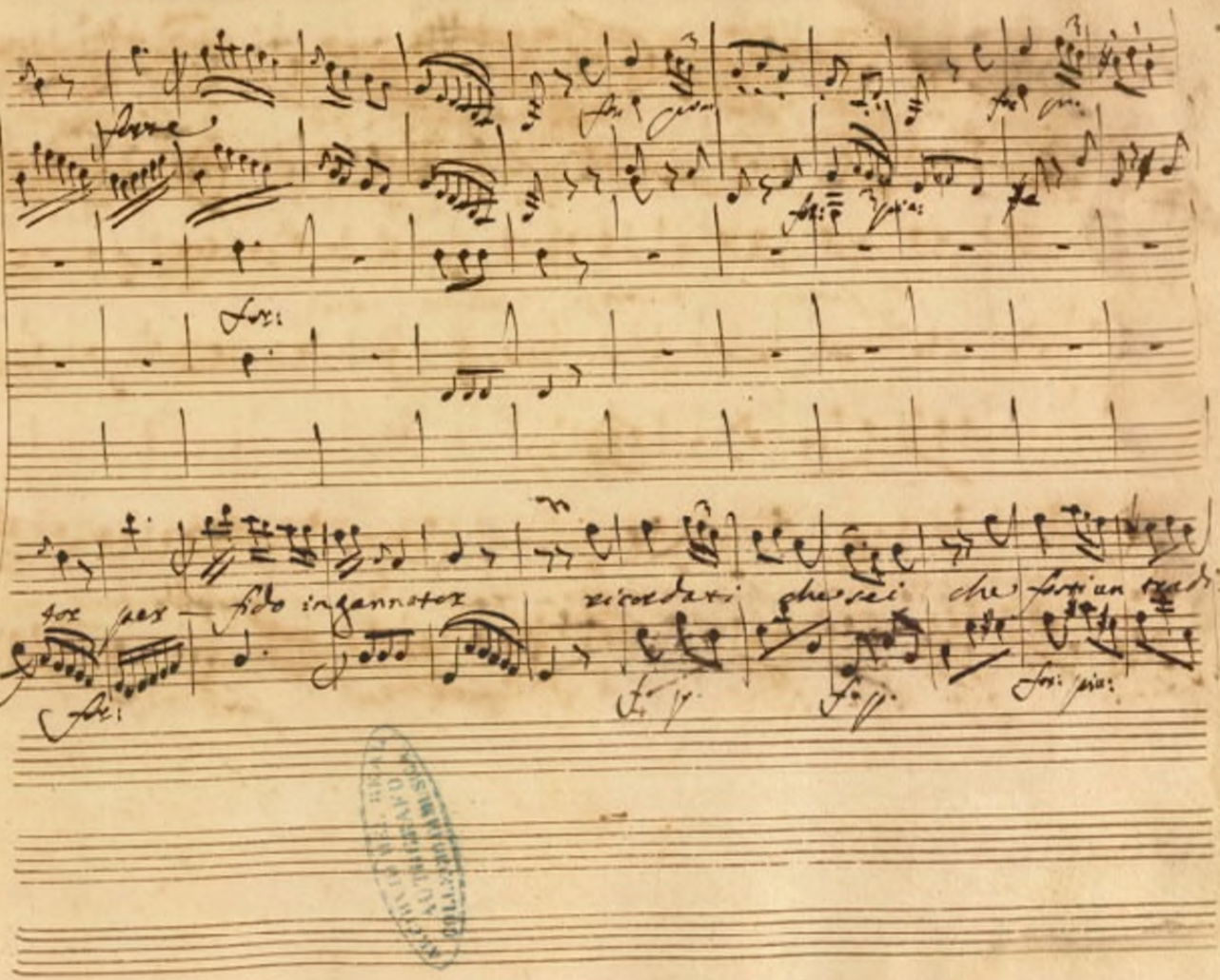
for:

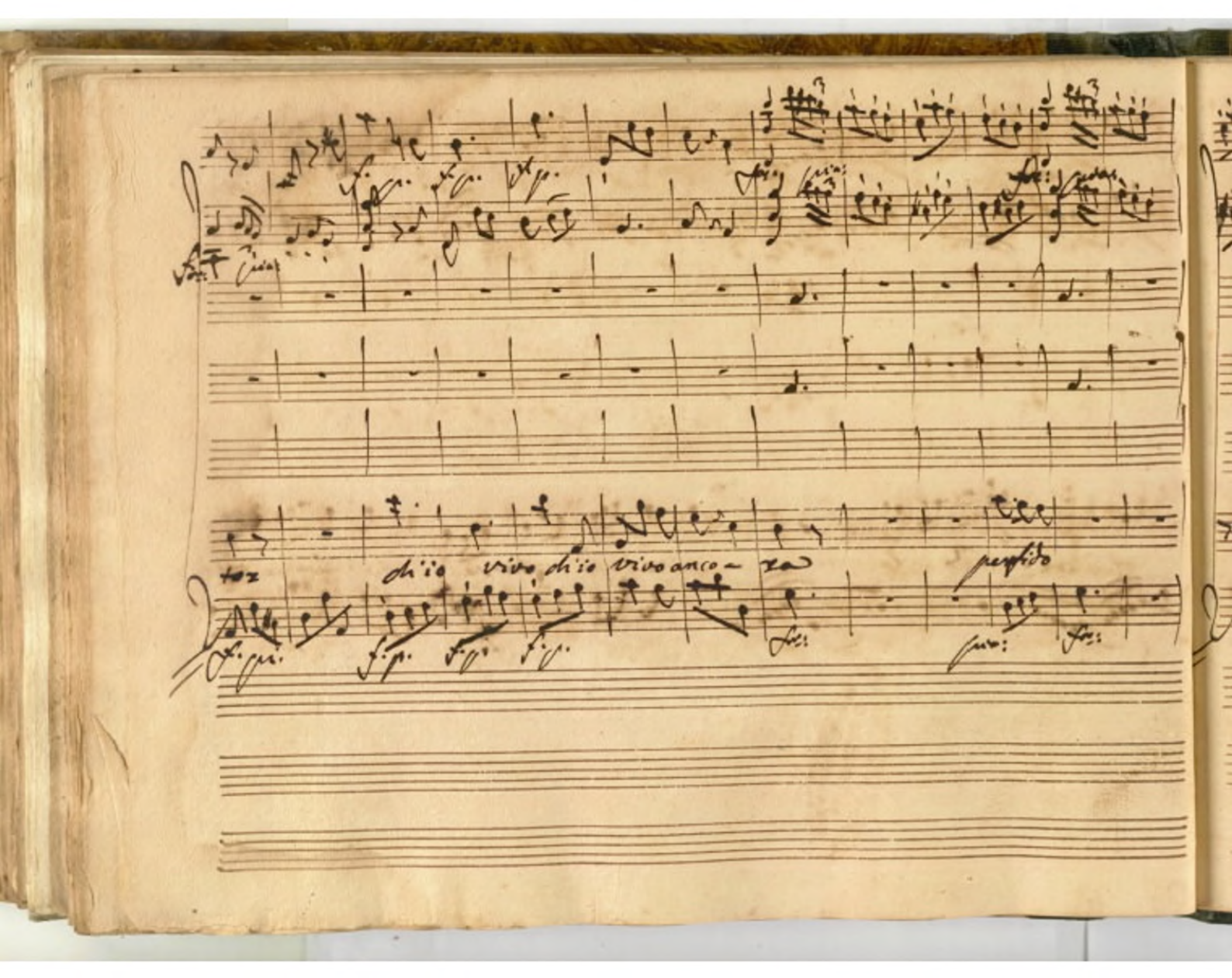
for: pia:

tor per — fido ingannator ricordati che sei che fosti un tradi:

for:

for: pia:

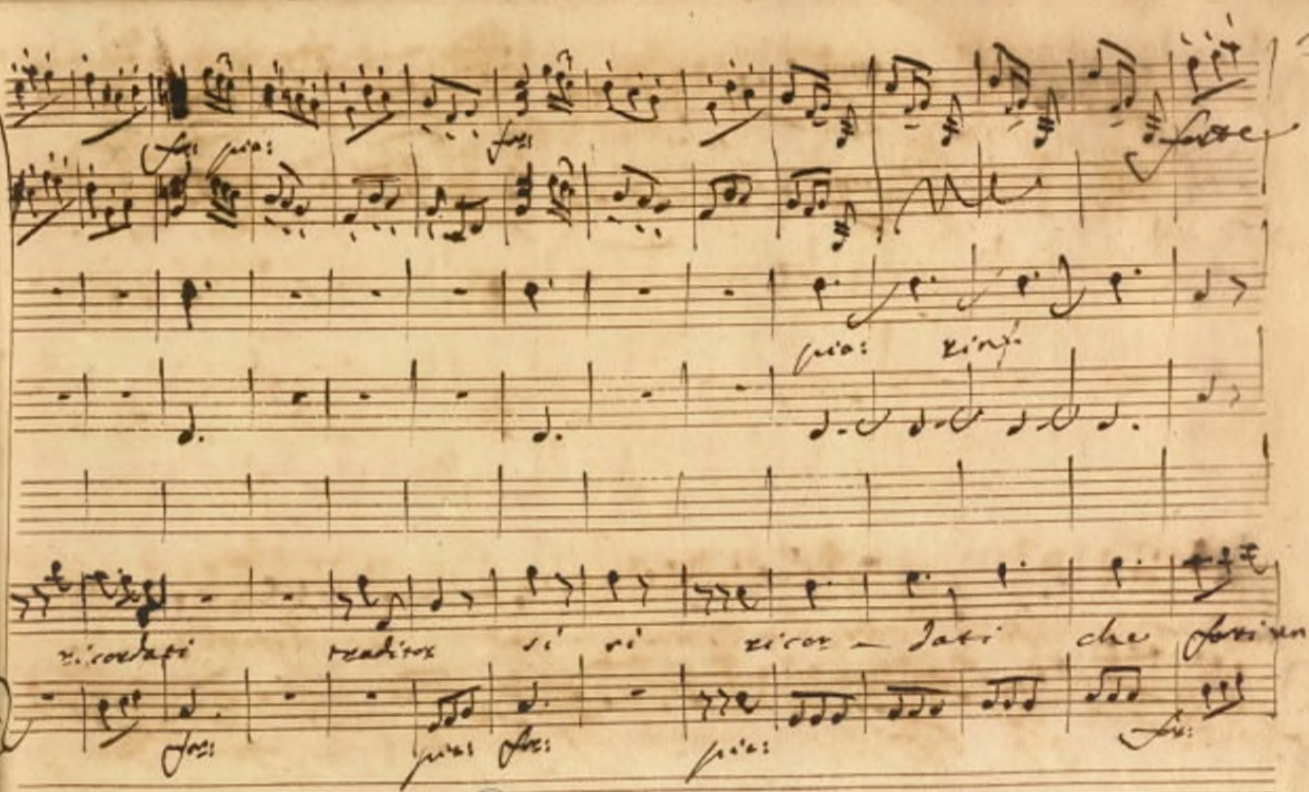


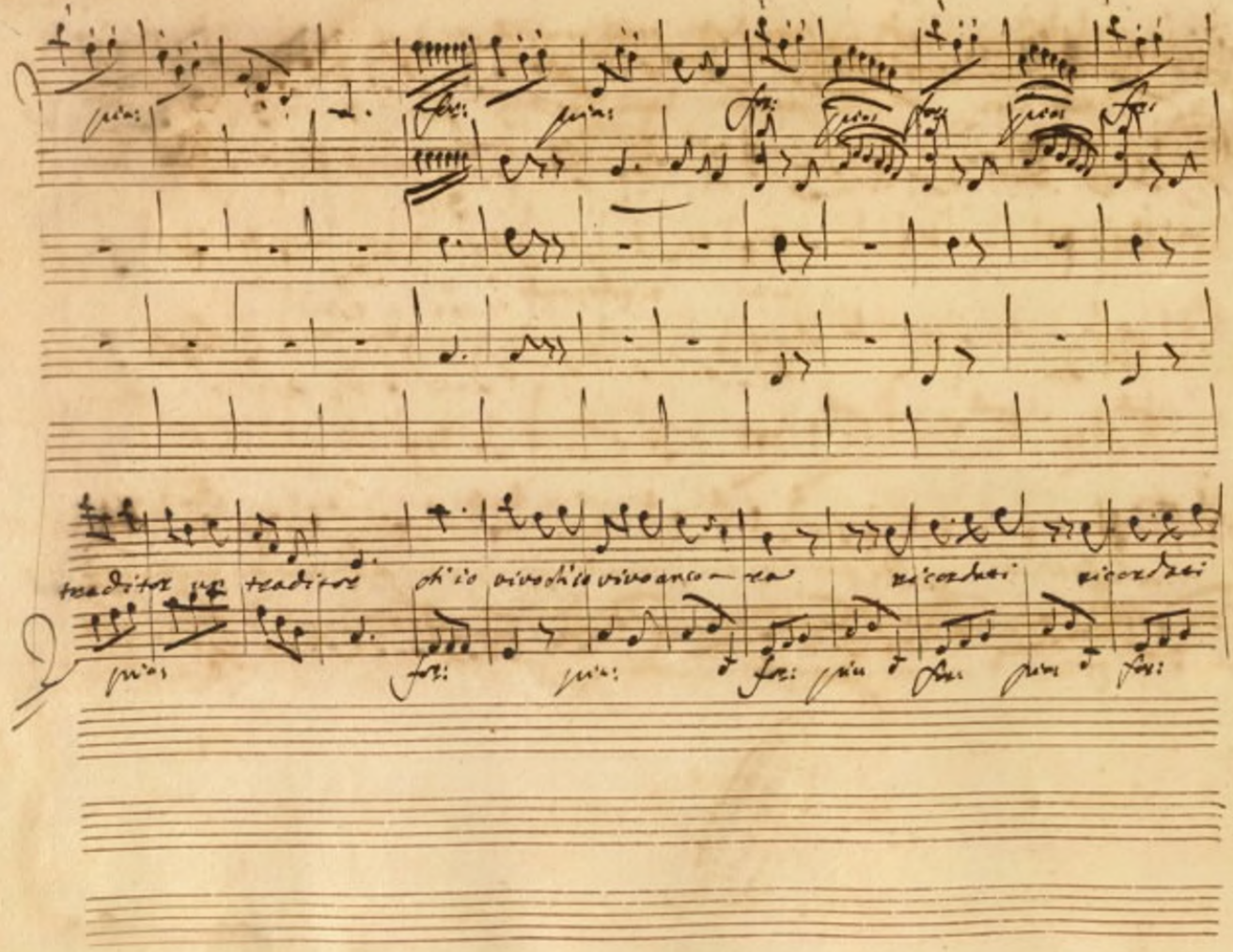


toz

ch'io vivo ch'io vivo anco - ra

perfido


forte
pia:
ricordati traditor si si ricor - dati che fortiun



pia: for: pia: for: pia: for: pia: for:

traditor un traditor ch'io vivo ch'io vivo anco — ra ricordati ricordati

pia: for: pia: for: pia: for: pia: for:

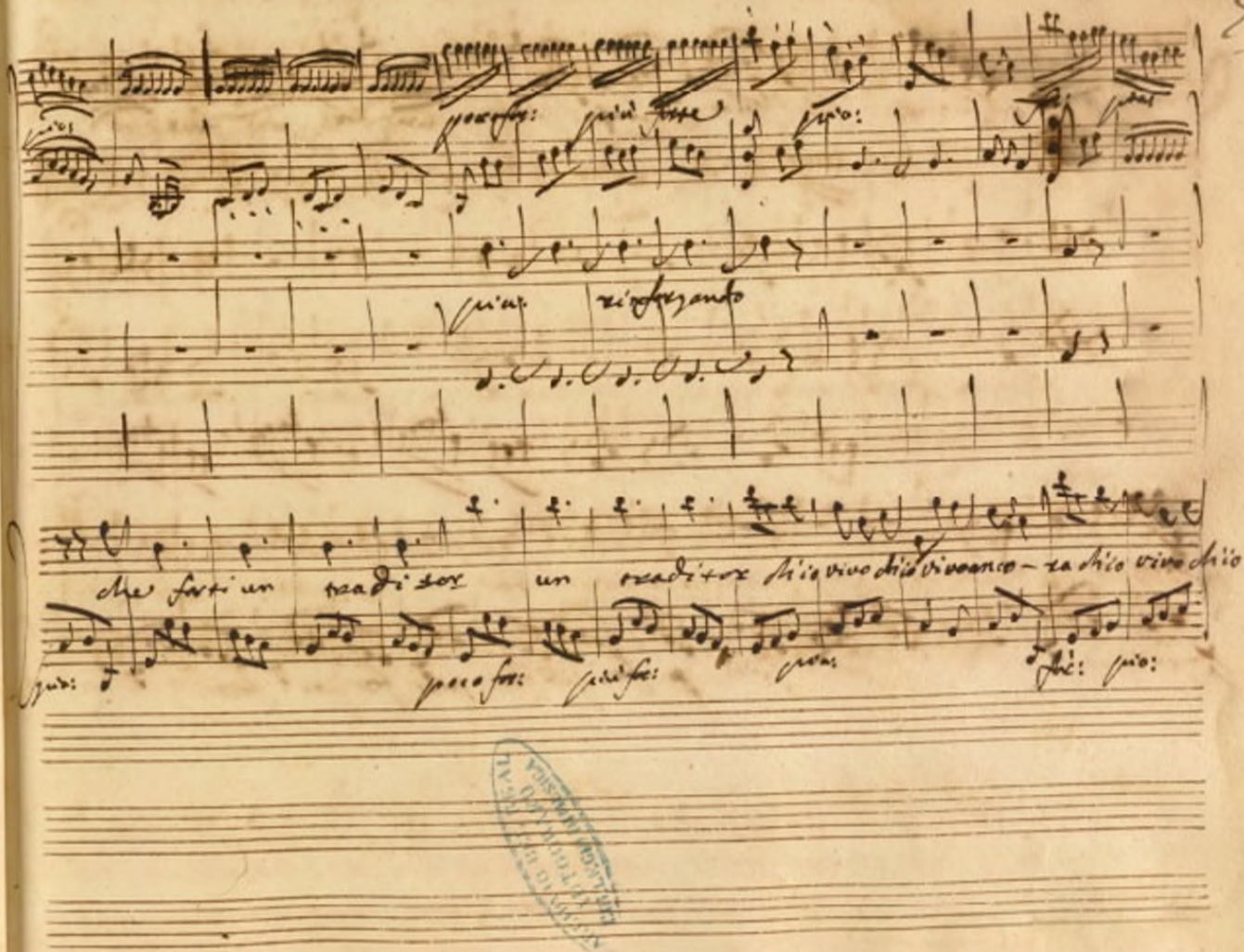
pio: poco for: più forte pio: pia:

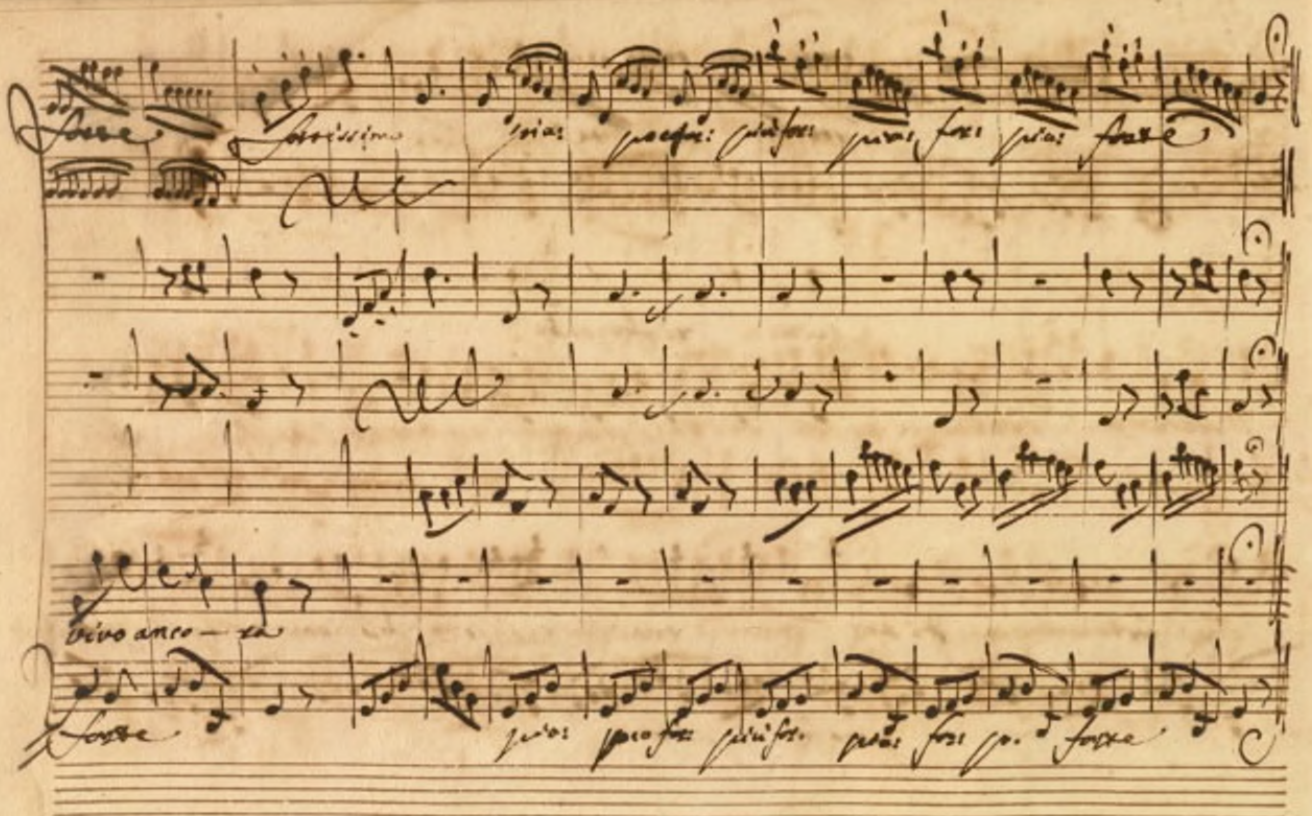
più rinforzando

che forti un traditor un traditor chi io vivo chi io vivo anco - ra chi io vivo chi io

pio: poco for: più for: pia: for: pio:

ISTITUTO DEL REAL CONSERVATORIO DI MUSICA





forte

fortissimo

pia: poco for: più for: pia: for: pia: forte

vivo anco — ra

forte

pia: poco for: più for: pia: for: p. forte

Adagio

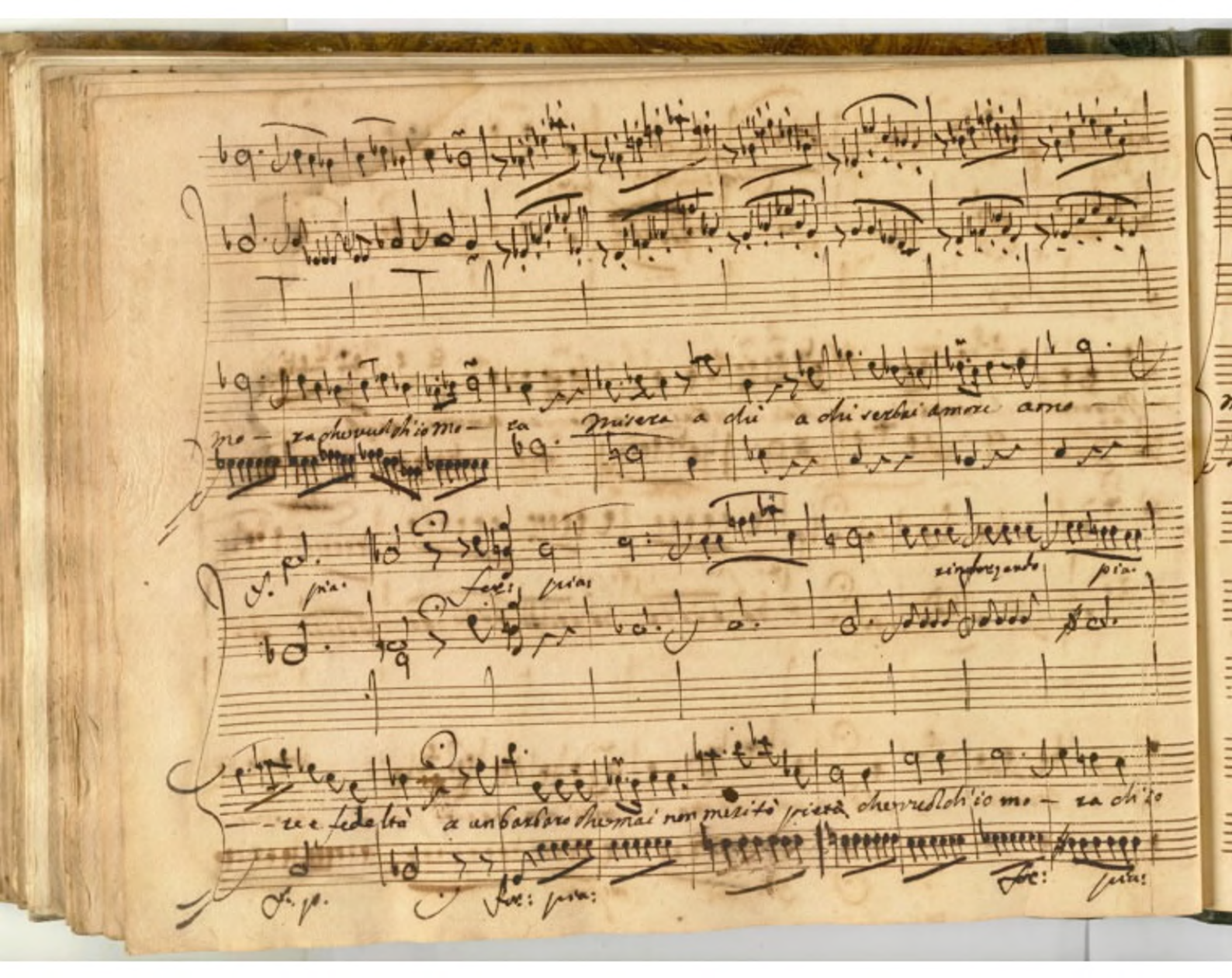
Dia:

Allo

Misera a chi serbai a chi serbai amo-re amore e fe-del-

tà Misera a chi a un barbaro che mai non mesitò pietà che vuol ch'io

ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA

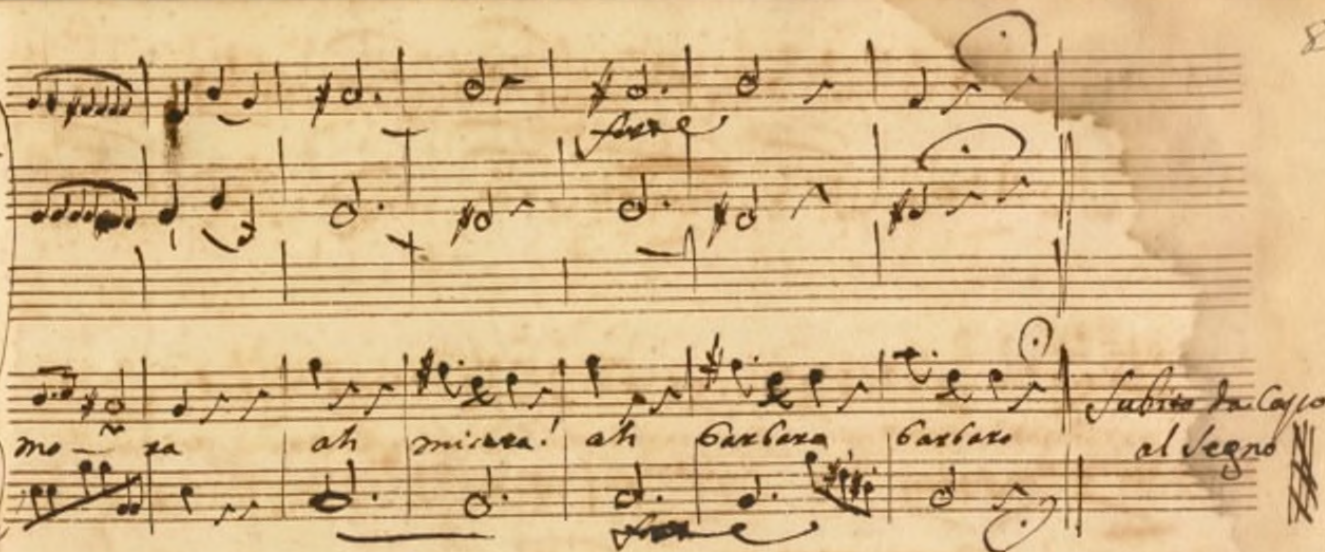


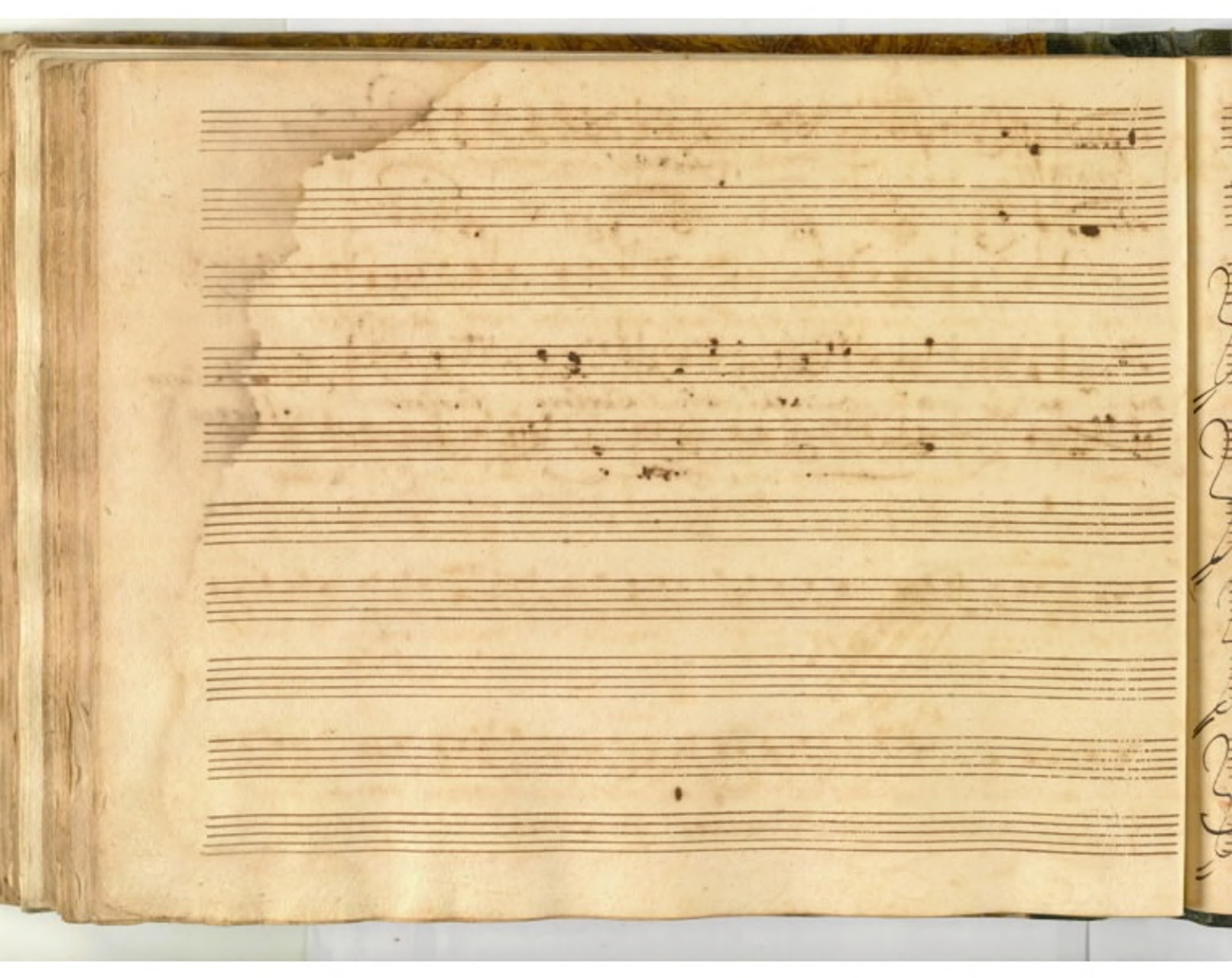
mo — ra che vuol ch'io mo — ra Misera a chi a chi serbai amore amo —

f. pia. for: pia: rinforzando pia.

— re e fedeltà a un barbaro che mai non meritò pietà che vuol ch'io mo — ra ch'io

f. p. for: pia: for: pia:


Subito da Capo
al Segno



ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MALTA

Scena VIII. Scitalce, poi Tamiri

Scitalce

E può con tanto fasto simular fedel-

tà? sogno, o son detto? Ah si scacci dal petto la tirannia d'un vergognoso af-

fetto

Tamiri

Prence con chi t'adiri?

Scitalce

Al fin bella Tamiri m'avveggo dell'er-

ror. Teco un ingrato so che fin'ora io fui, ma più nol sono, concedimi,

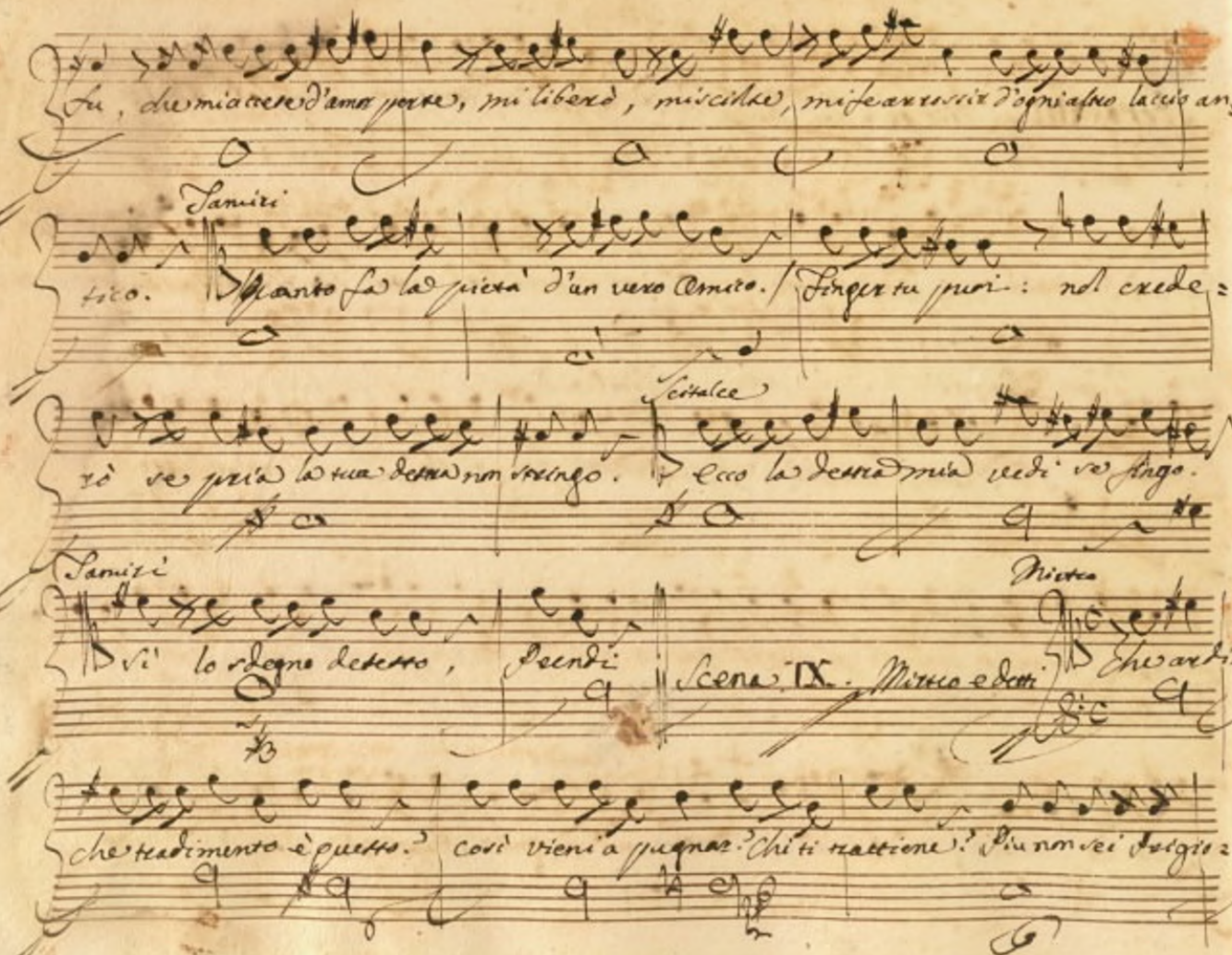
io lo chiedo, il tuo perdono.

Tamiri

Chi diverso ti rese?

Scitalce

Nino



fu, che mi accese d'amor per te, mi liberò, mi sciolse, mi fe arrossir d'ogni altro laccio an=

Tamiri

tico. Quanto fa la pietà d'un vero Amico. / Finger tu puoi: nol crede=

Scitalce

rò se pria la tua destra non stringo. Ecco la destra mia vedi se fingo.

Tamiri

Sì lo sdegno detesto, Prendi

Scena IX. Mirteo e detti

Mirteo

Che ardir

che tradimento è questo? così vieni a pugnar? Chi ti trattiene? Più non sei Prigio=

Scitalce

nier, libero il Campo il Re concede, a che tardar? raccogli que' spiriti codardi. Mir=

Mirteo

teo, per quanto io tardi, sempre troppo a tuo danno sollecito sarò. Dunque si

Tamiri

Scitalce

vada. No, no; già tutto è in pace, che tu pugni per me più non intendo. Ch

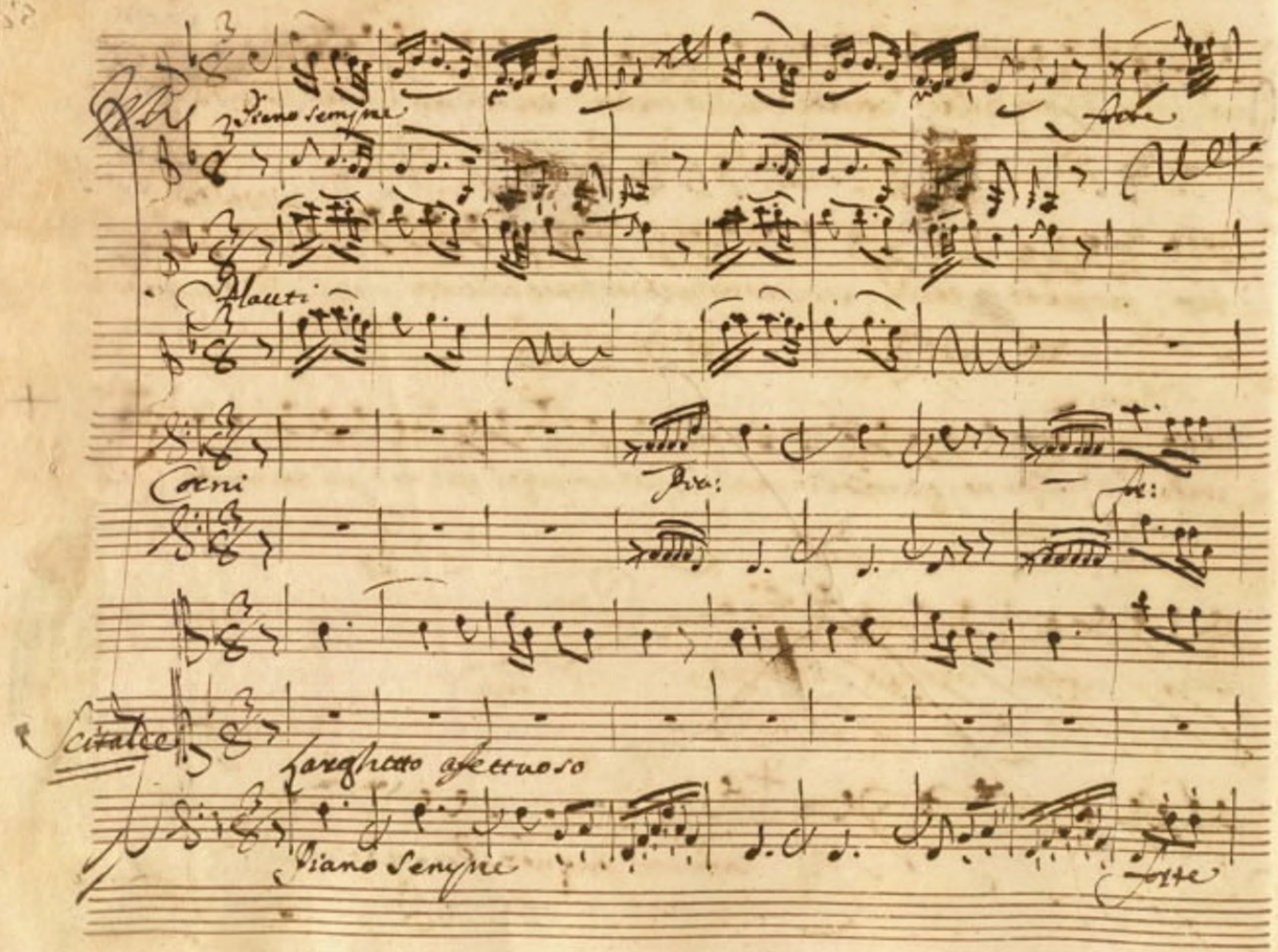
lasciami pugnar. Prence t'attendo.

Asia

lasciami pugnar. Prence t'attendo.

Asia

ARCHIVIO DEL GRAN AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA



Piano sempre

Forte

Flauti

Corni

Pia:

Fo:

Scitalce

Larghetto affettuoso

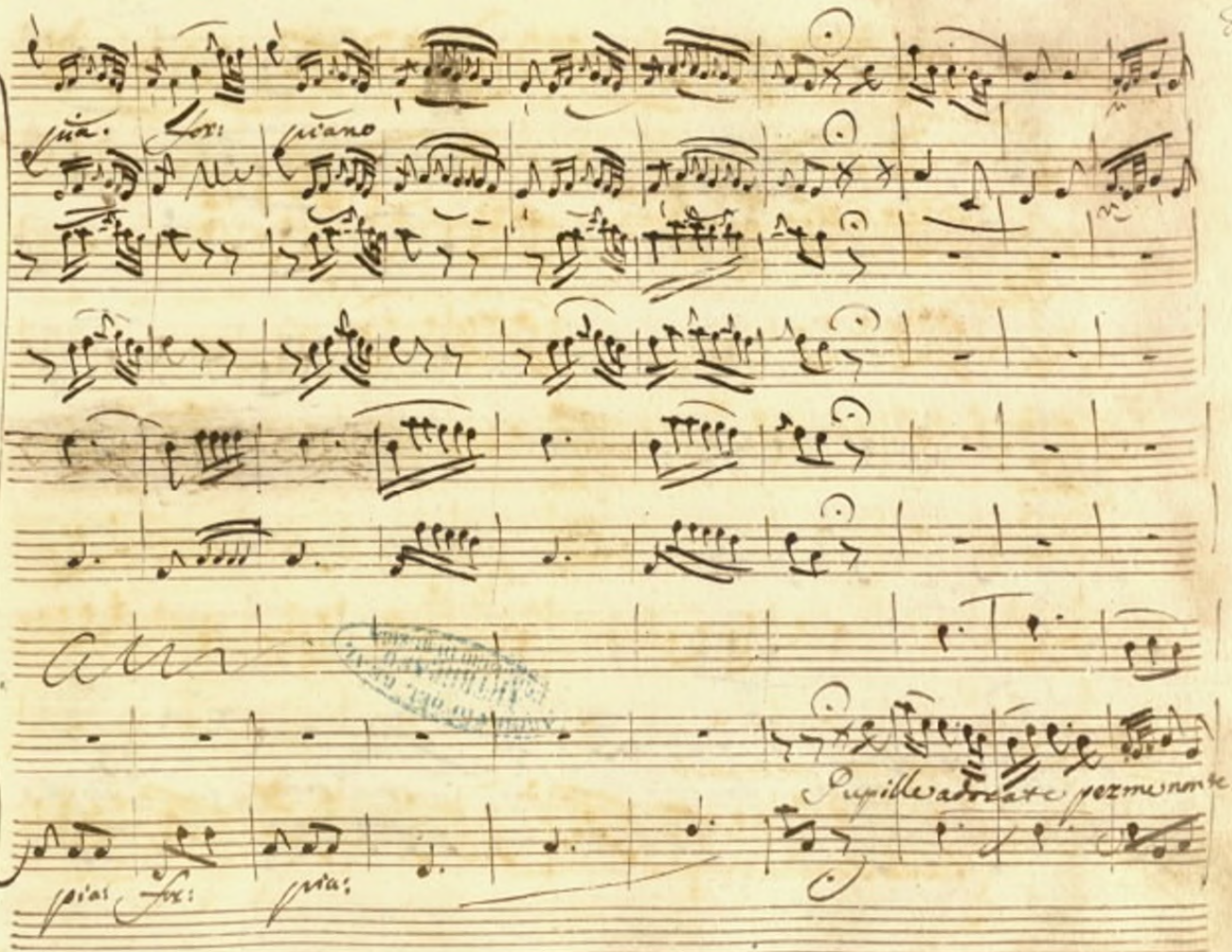
Piano sempre

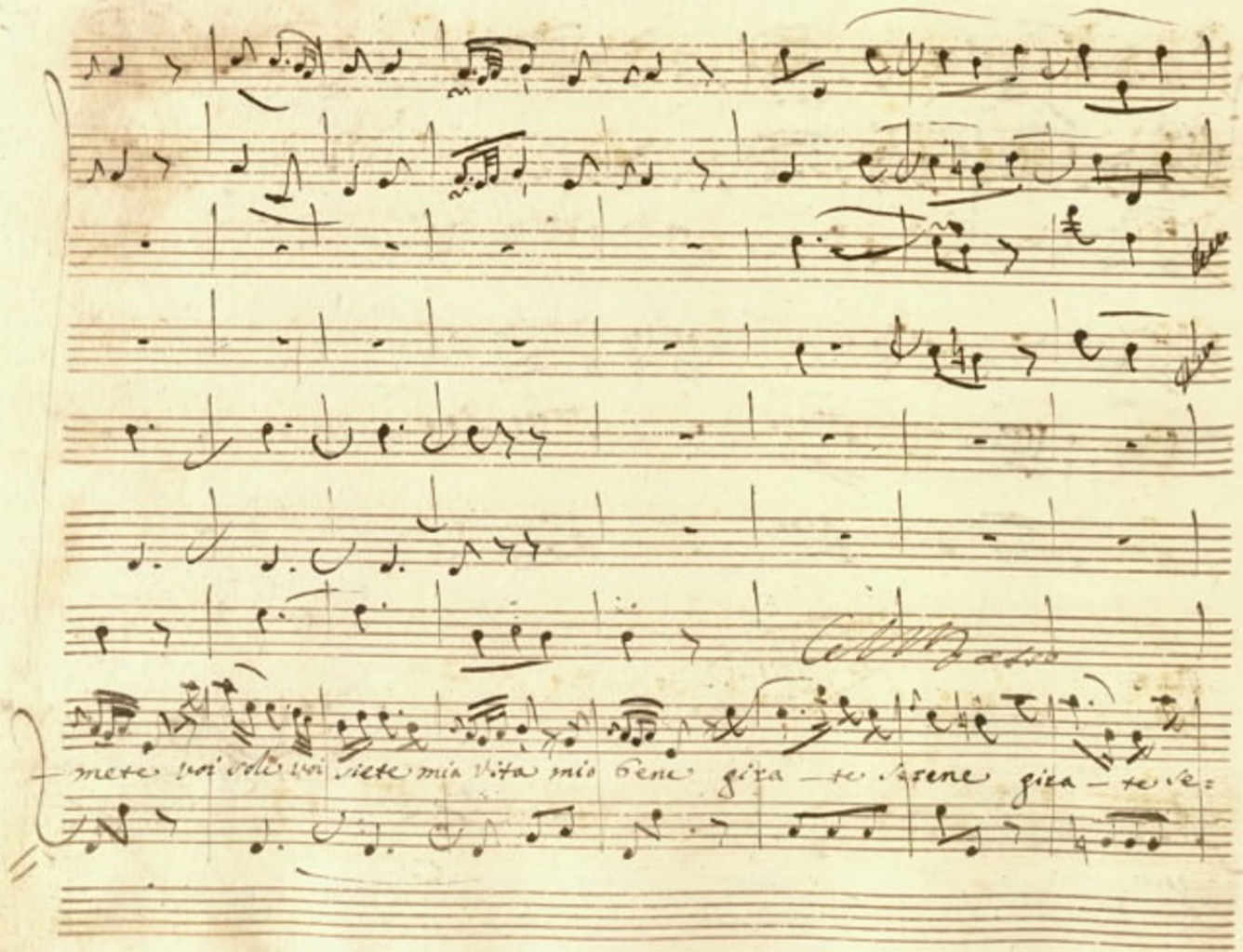
Forte

pia. for: piano

Pupille adorate per me non te=

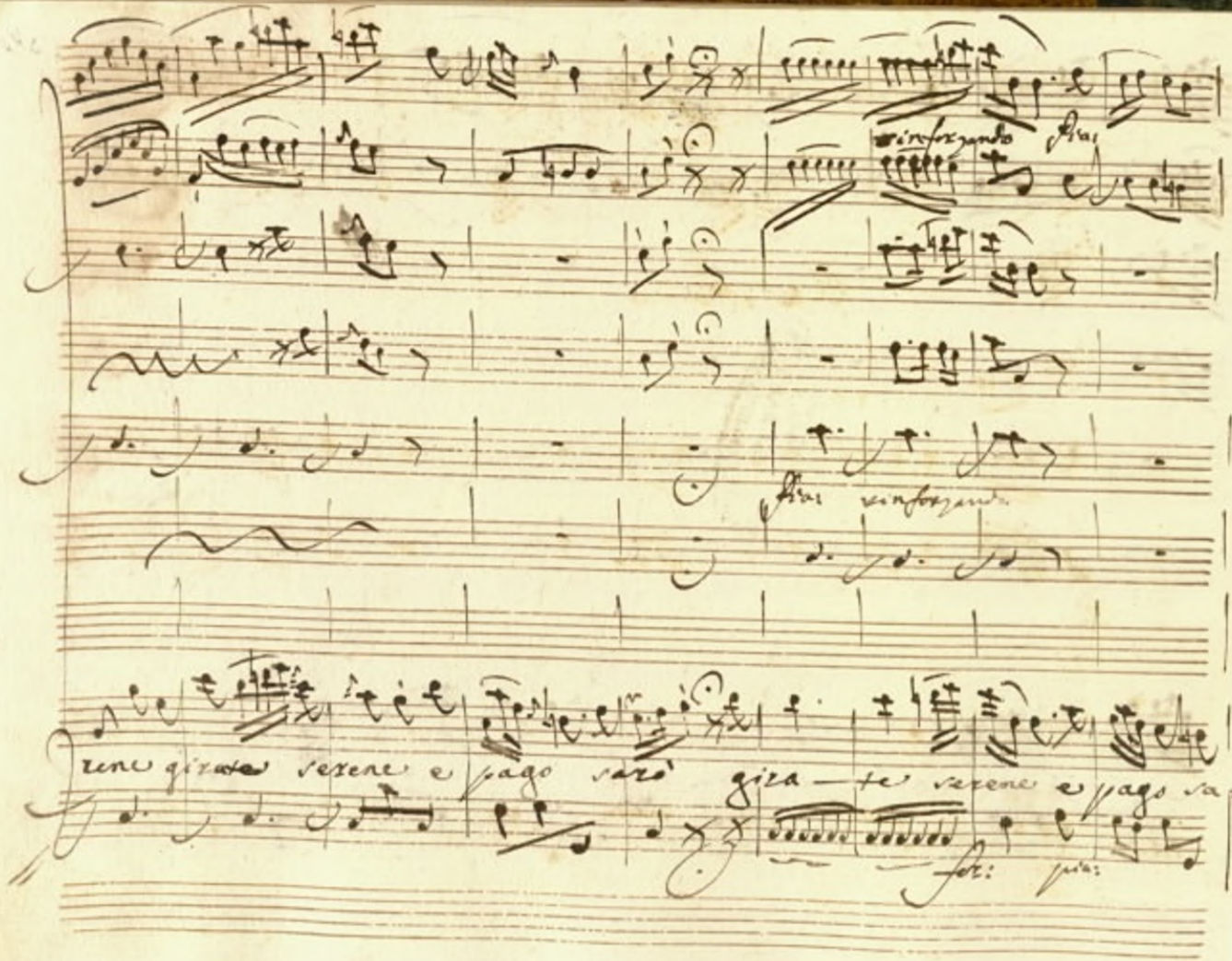
pia: for: pia:




mete voi sole voi siete mia vita mio bene gira – te serene gira – te se=

Piano

rene e pago sarò mia vita mio bene pupille adorate girate se=



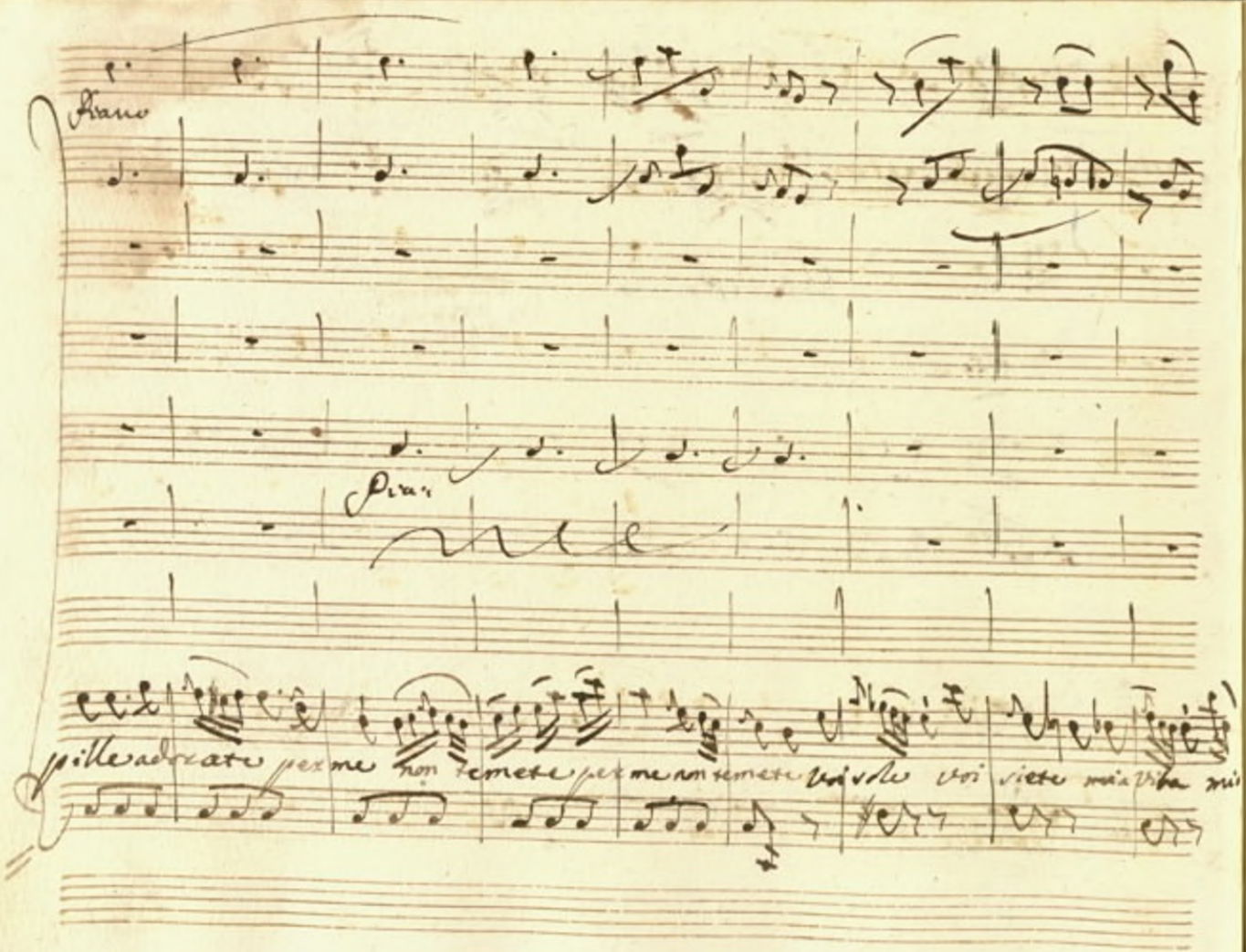
rinforzando Pia:

Pia: rinforzando

rene girate serene e pago sarò gira — te serene e pago sa=

for: pia:

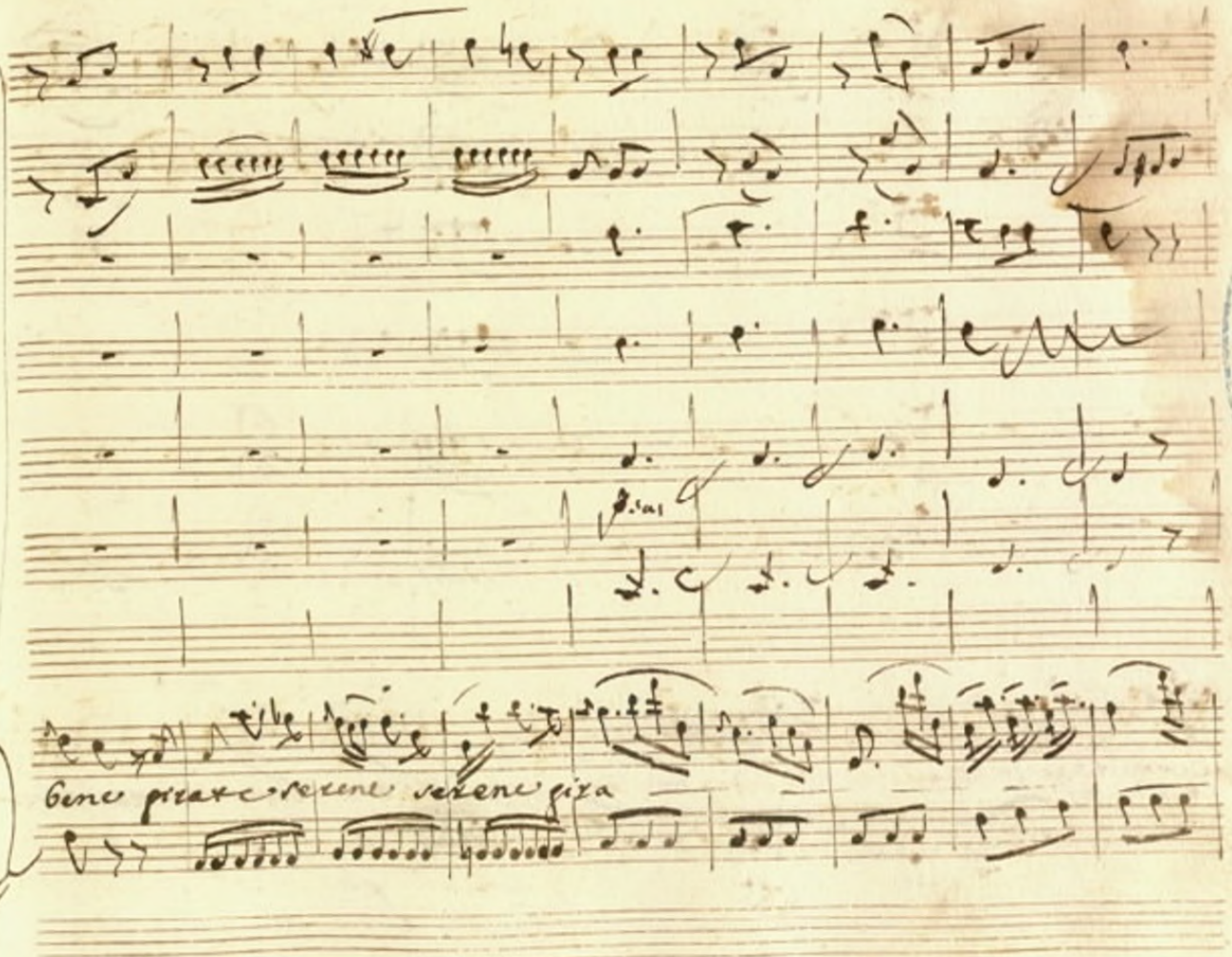
forte
zò e pago sarò
forte



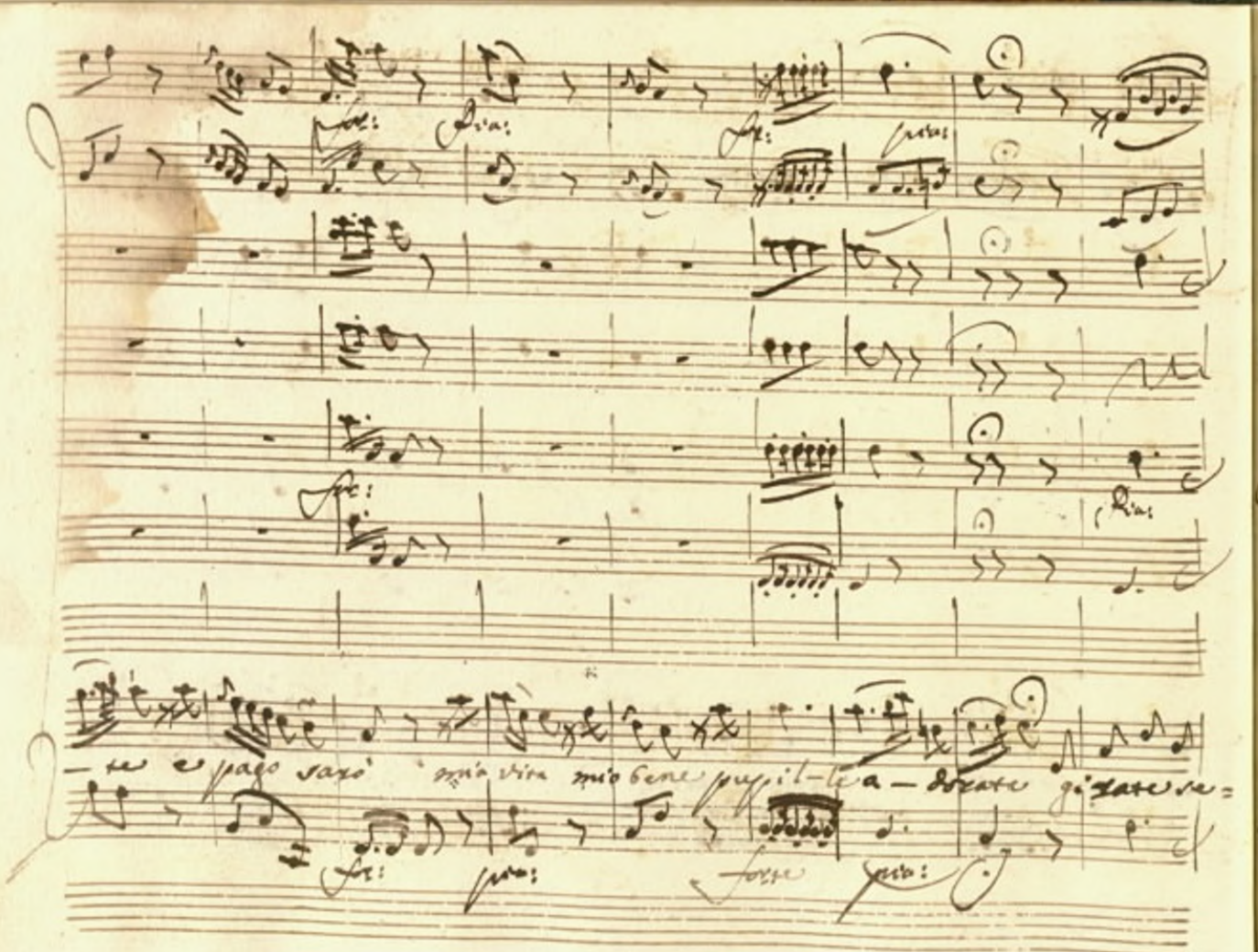
Piano

Pian

pille adorate per me non temete per me non temete voi sole voi siete mia Vita mi



REGIO CONSERVATORIO DI MUSICA GIUSEPPE VERDI MILANO COLLEZIONE STORICA


for:
pia:
for:
pia:
for:
pia:
-te e pago sarò mia vita mio bene pupil-le a-dorate gi-rate se=
for:
pia:
forte
pia:

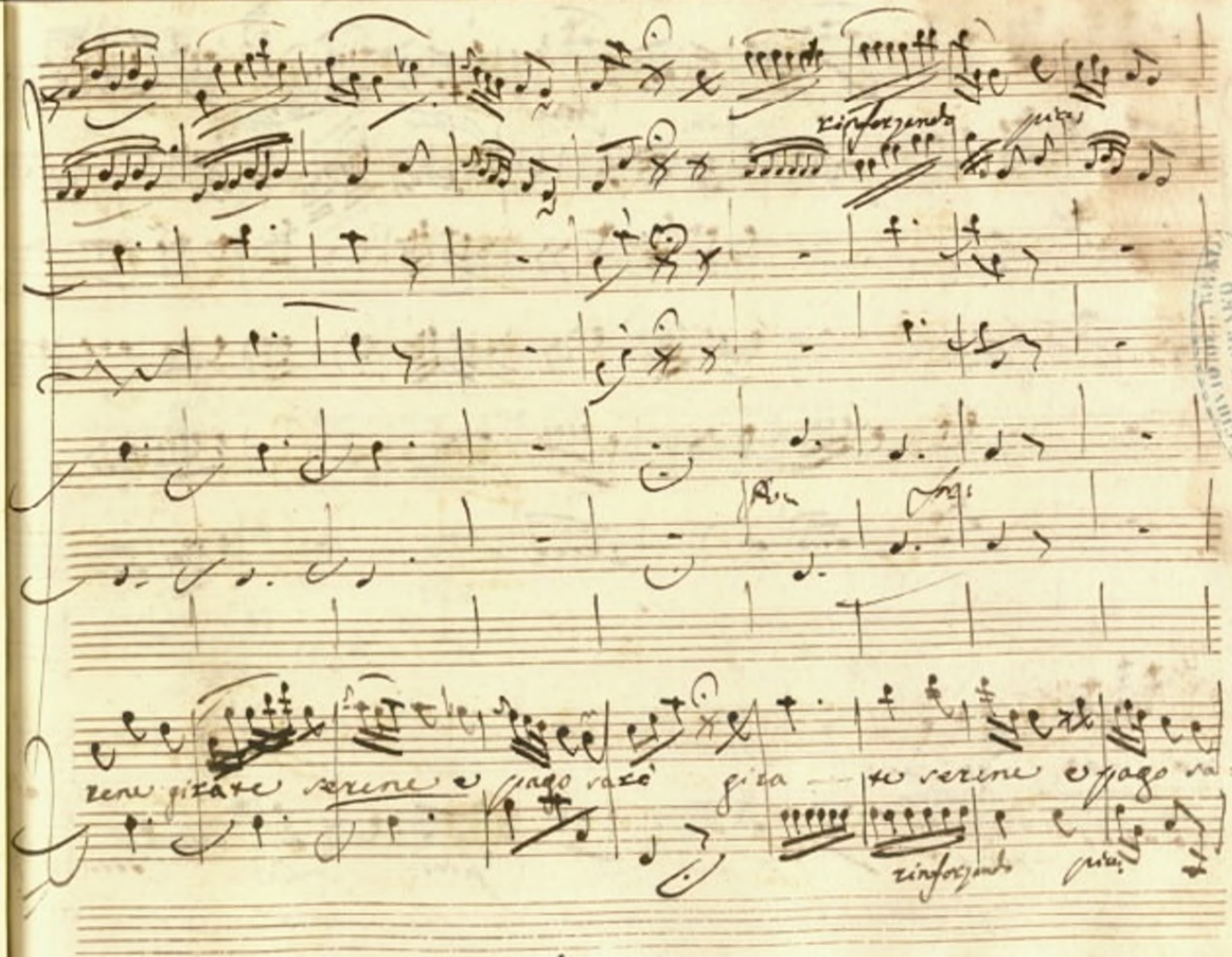
rinforzando pizz.

Rin. forz.

rene girate serene e pago sarò gira — te serene e pago sa=

rinforzando pizz.

ARCHIVIO DEL REGIO AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA



forte
pia:
piano
for:
tò e
pago sarò
forte
pia:
for:
pia:
forte

Allegro

Pia:

for:

Pia:

poco for:

armi all'armi t'affretta se bra-mi vendetta t'affretta t'af-

Allegro

poco for:

for: assai

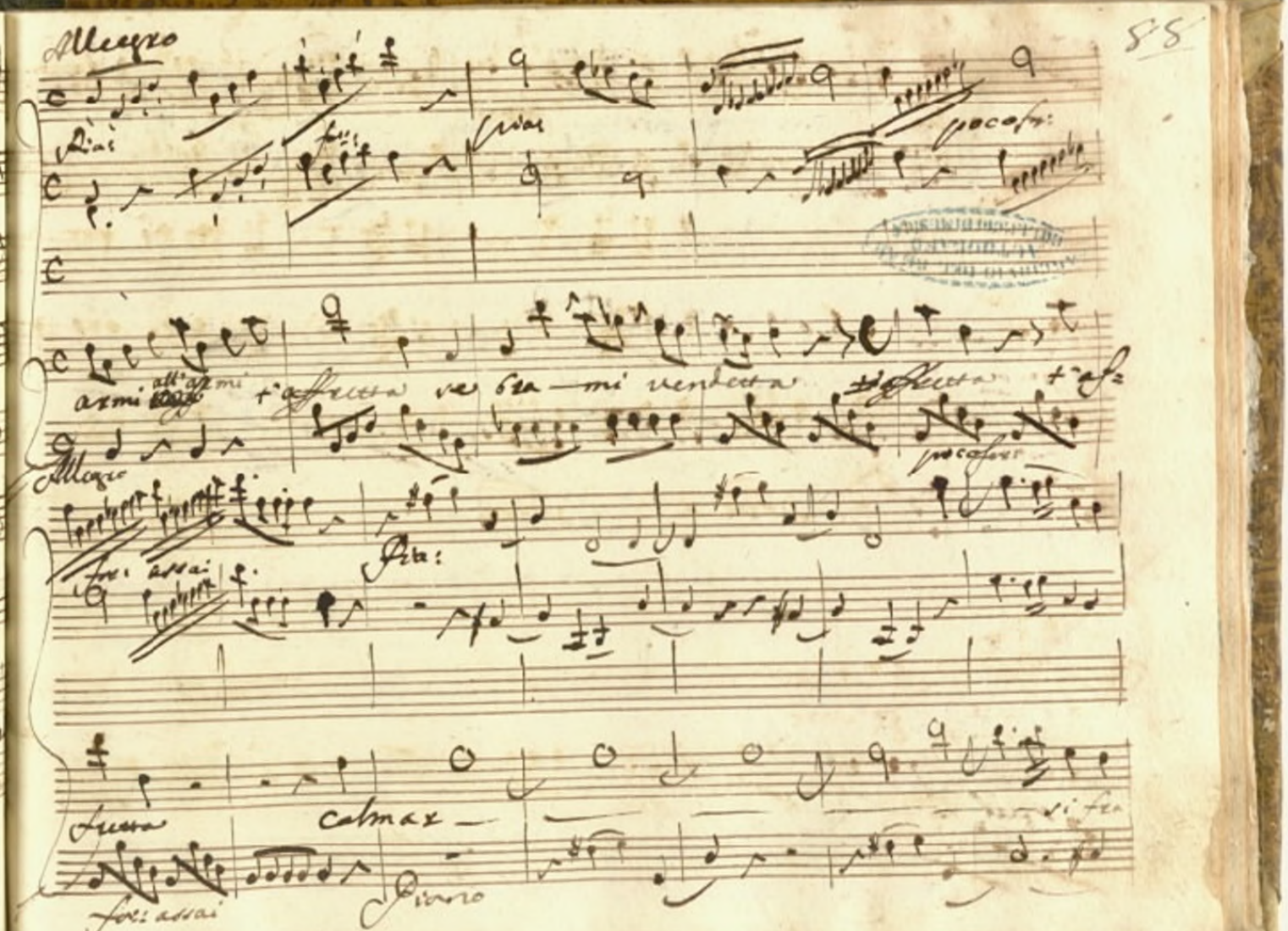
Pia:

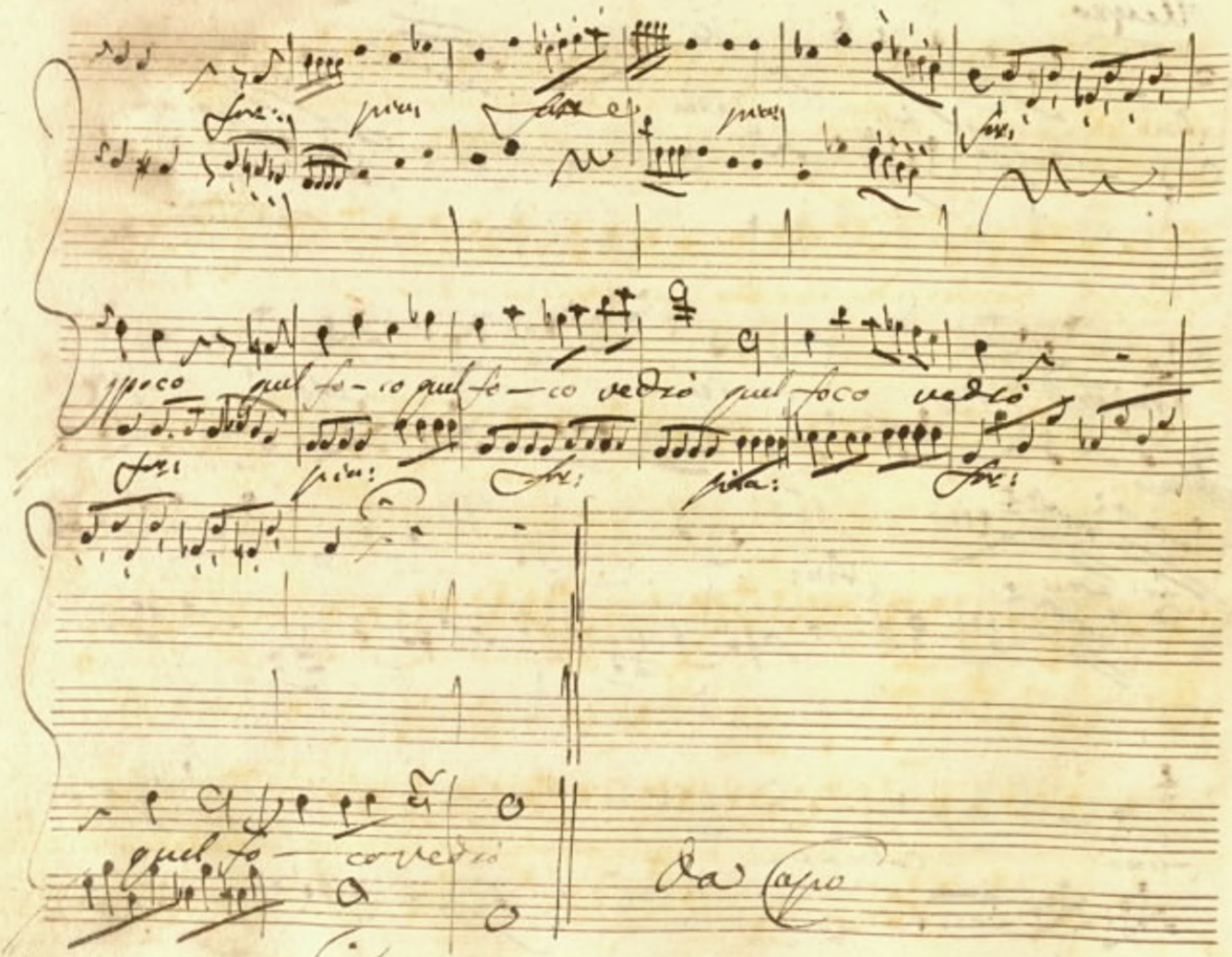
fretta

calmar — si fra

for: assai

Piano




poco quel fo-co quel fo-co vedrò quel foco vedrò
quel fo-co vedrò
Da Capo

Scena X. Tamiri, e Mirteo

Tamiri

s'impedisca il cimento, si volli al Re.

Mirteo

Così mi

lasci? Ascolta.

Tamiri

Perdona, un'altra volta t'ascolterò.

Mirteo

Dunque mi

fuggi?

Tamiri

Oh dio! non ti fuggo t'inganni.

Mirteo

E perche mai così presto invo=

larti?

Tamiri

Mirteo per pace tua lasciami e parti.

Mirteo

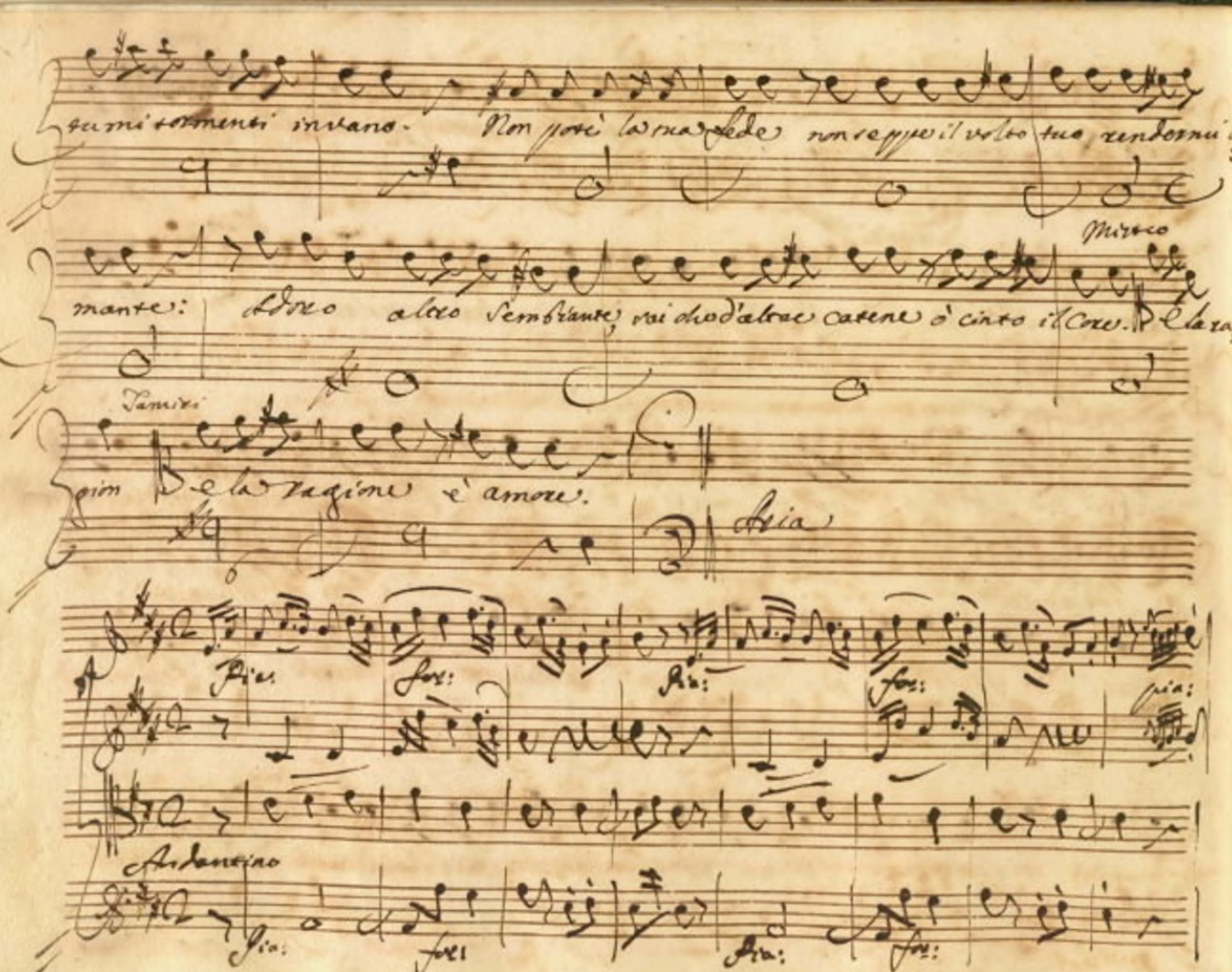
Per pace

mia, tiranna! ad un rivale quando porgi la mano...

Tamiri

Prence non più,

ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO ... BIBLIOTECA



tu mi tormenti invano. Non potè la tua fede non seppe il volto tuo rendermi a

Mistico

mante: Adoro altro sembiante, sai che d'altre catene ò cinto il Core. E la ra

Tamiri

gion E la ragione è amore.

Aria

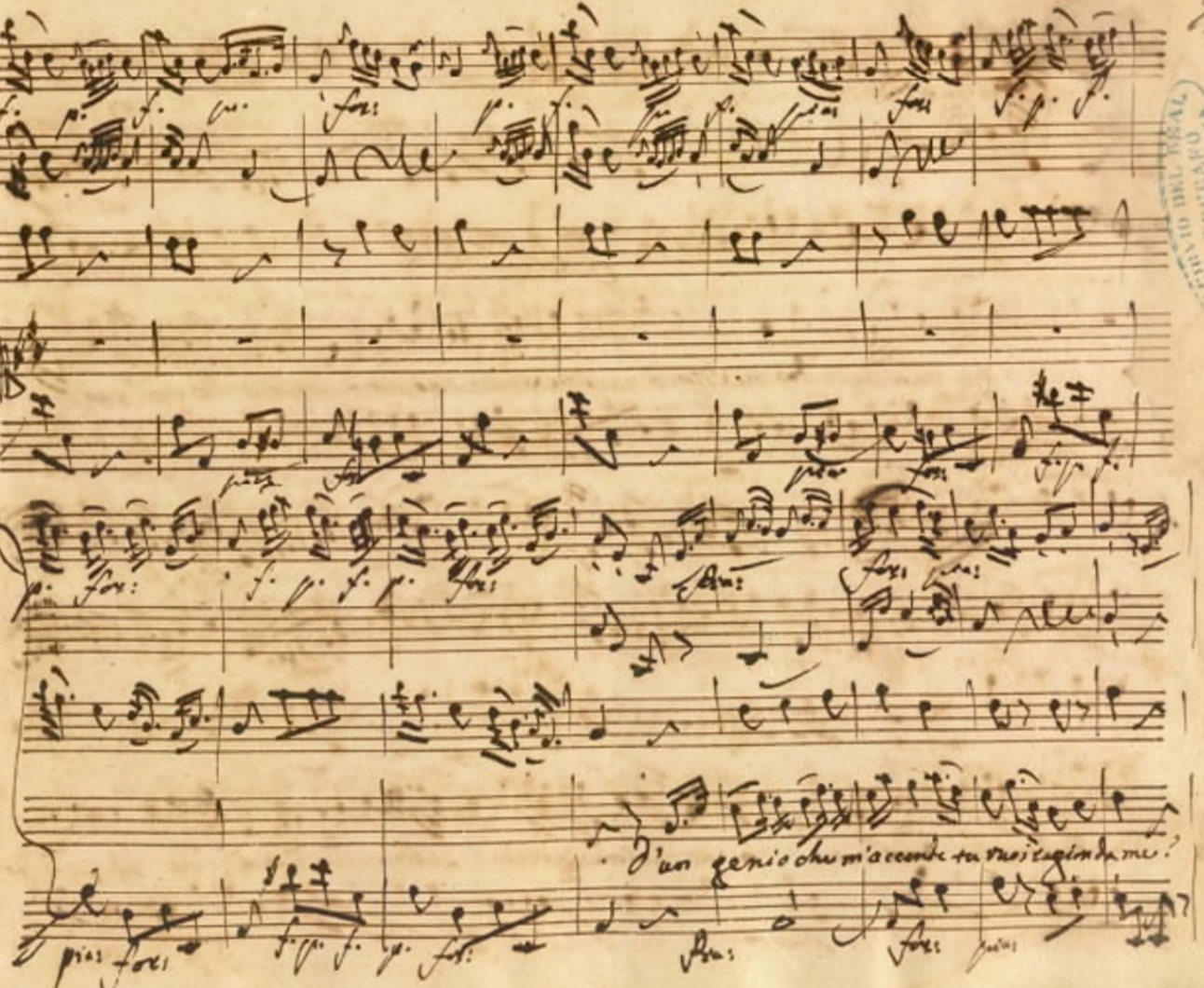
Pia: for: Pia: for: pia:

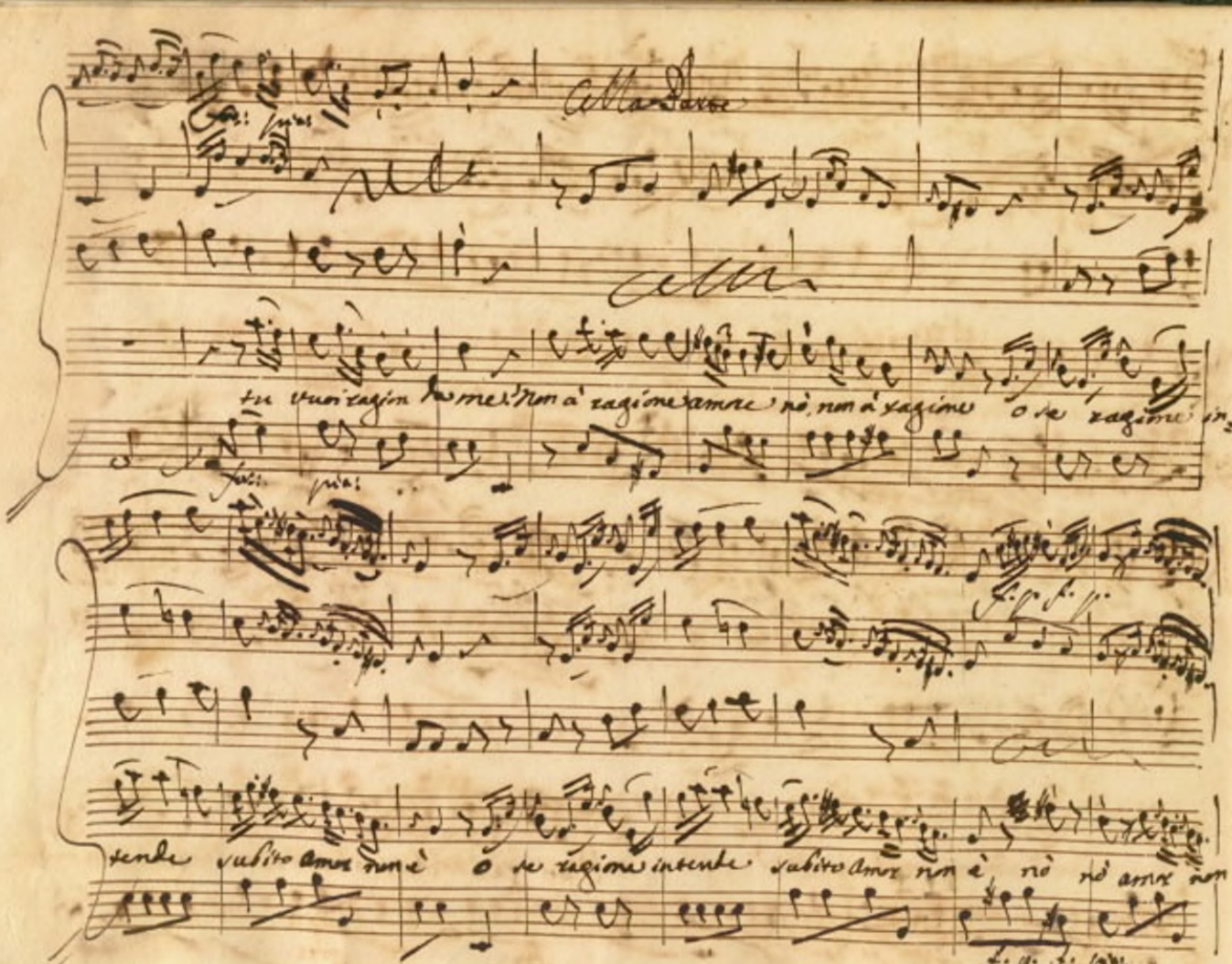
Andantino

Pia: for: Pia: for:

ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

d'un genio che m'accende tu vuoi ragionda me?

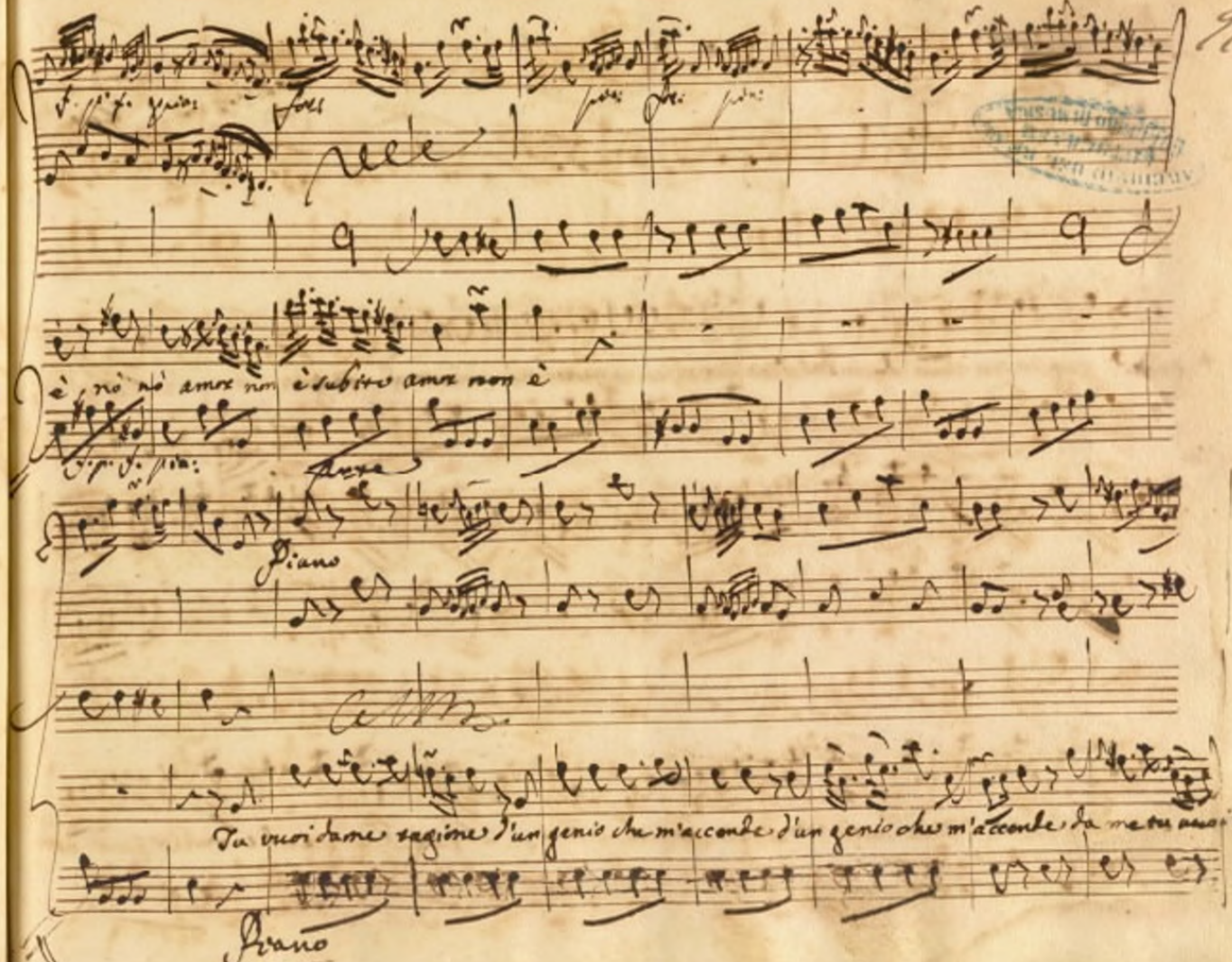


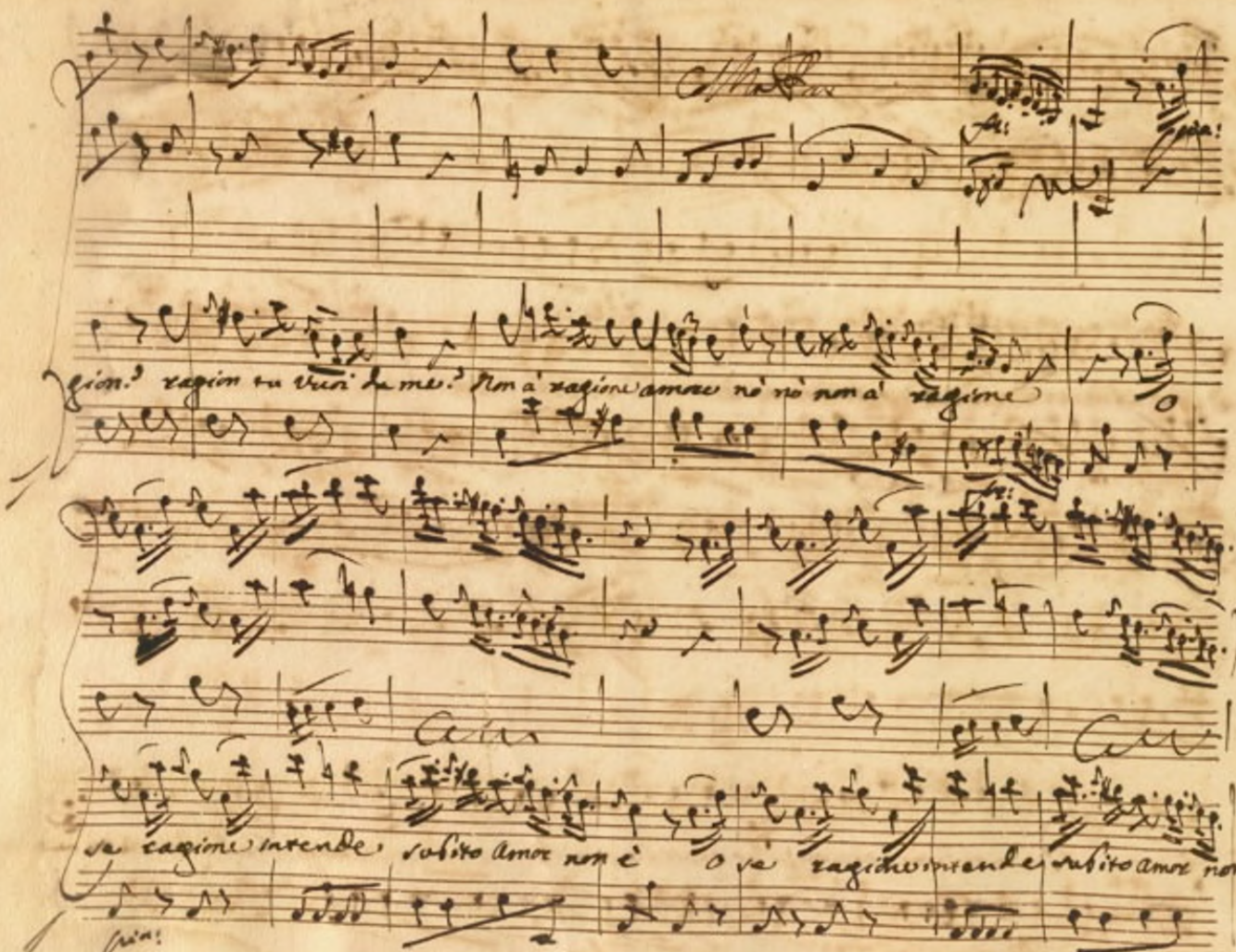


Alla Parte

tu vuoi ragion da me? Non à ragione amore nò, non à ragione o se ragione in-

tende subito amor non è o se ragione intende subito amor non è nò nò amor non


è, nò nò amor non è subito amor non è
Piano
Tu vuoi dame ragione d'un genio che m'accende d'un genio che m'accende da me tu amata
Piano

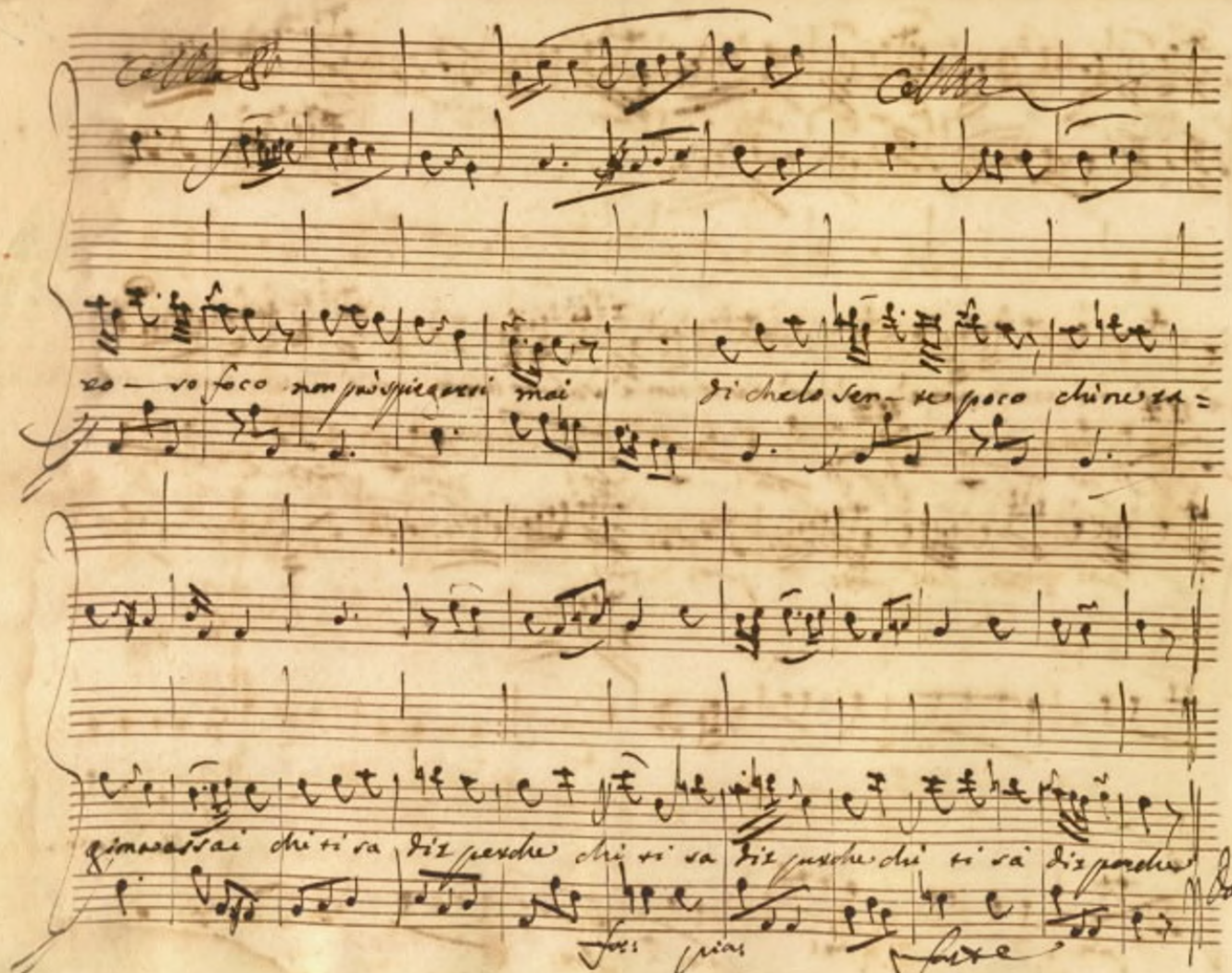

gion? ragion tu vuoi da me? Non à ragione amore nò nò non à ragione
se ragione intende subito amor non è
o se ragione intende subito amor non

è nò nò amor non è nò nò amor non è subito amor non è subito amor non

è

Un amo=

ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA



Celli 8

Celli

zo — so foco non può spiegarsi mai di che lo sen — te poco chi ne sa =

gima assai chi ti sa dir perche chi ti sa dir perche chi ti sa dir perche

for: pia: forte

Scena XI. Mirteo

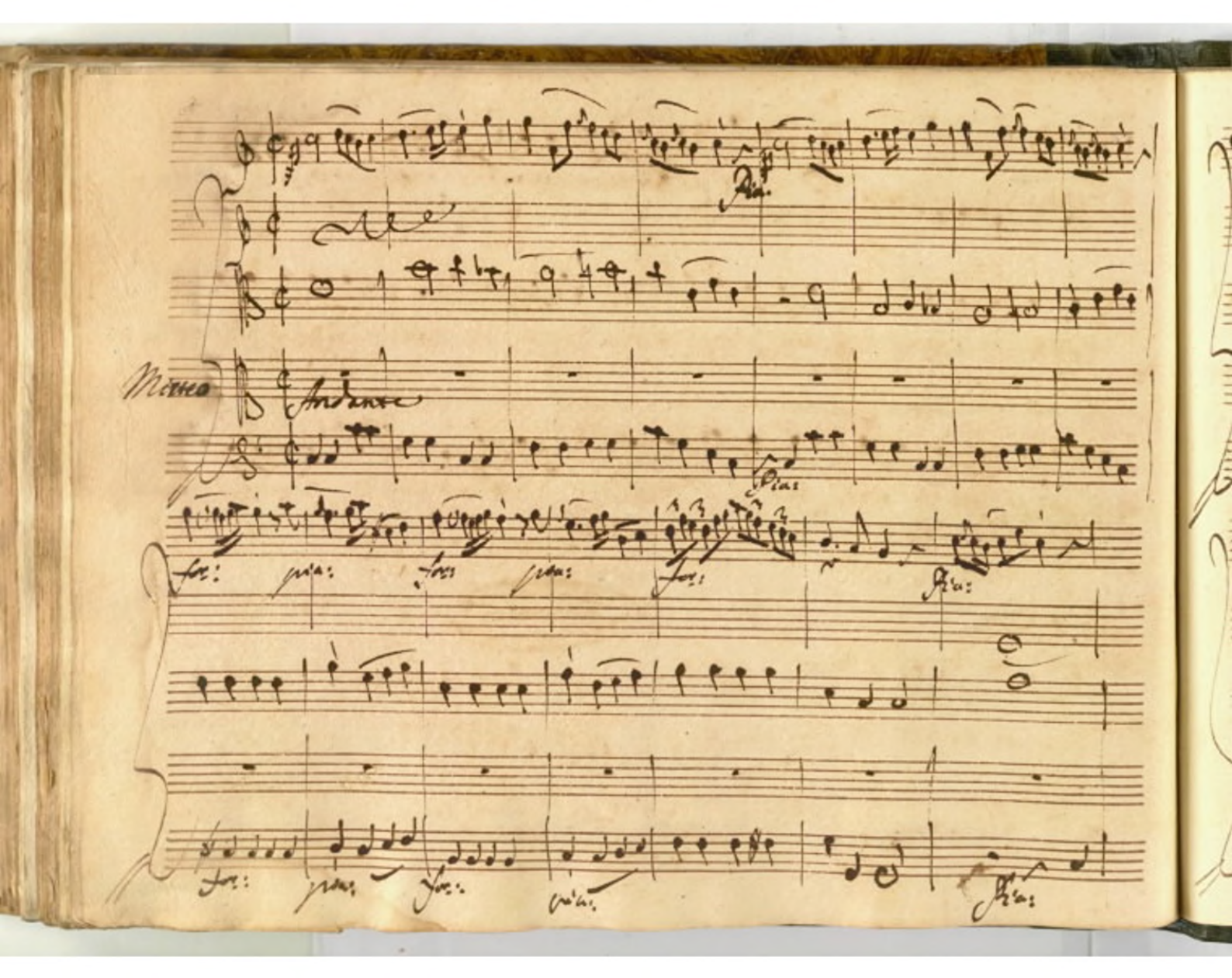
Or và servi un ingrata: il tuo riposo perdi per lei,

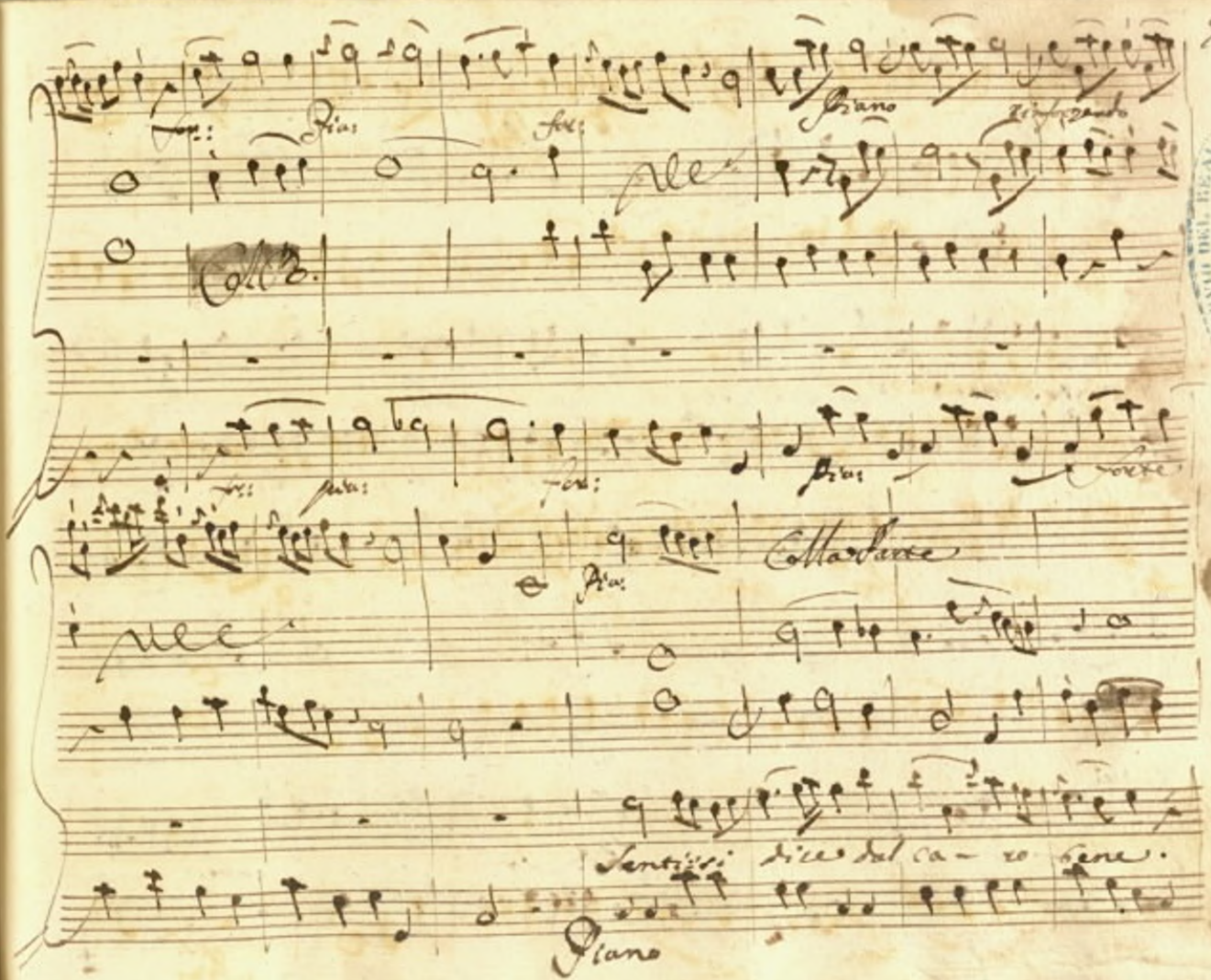
consacra a suoi voleri tutte le cure tue, tutti i pensieri. Ecco con qual mer-

cè poi si premia la fè di chi l'adora. Diviene infida e ne fa pompa an-

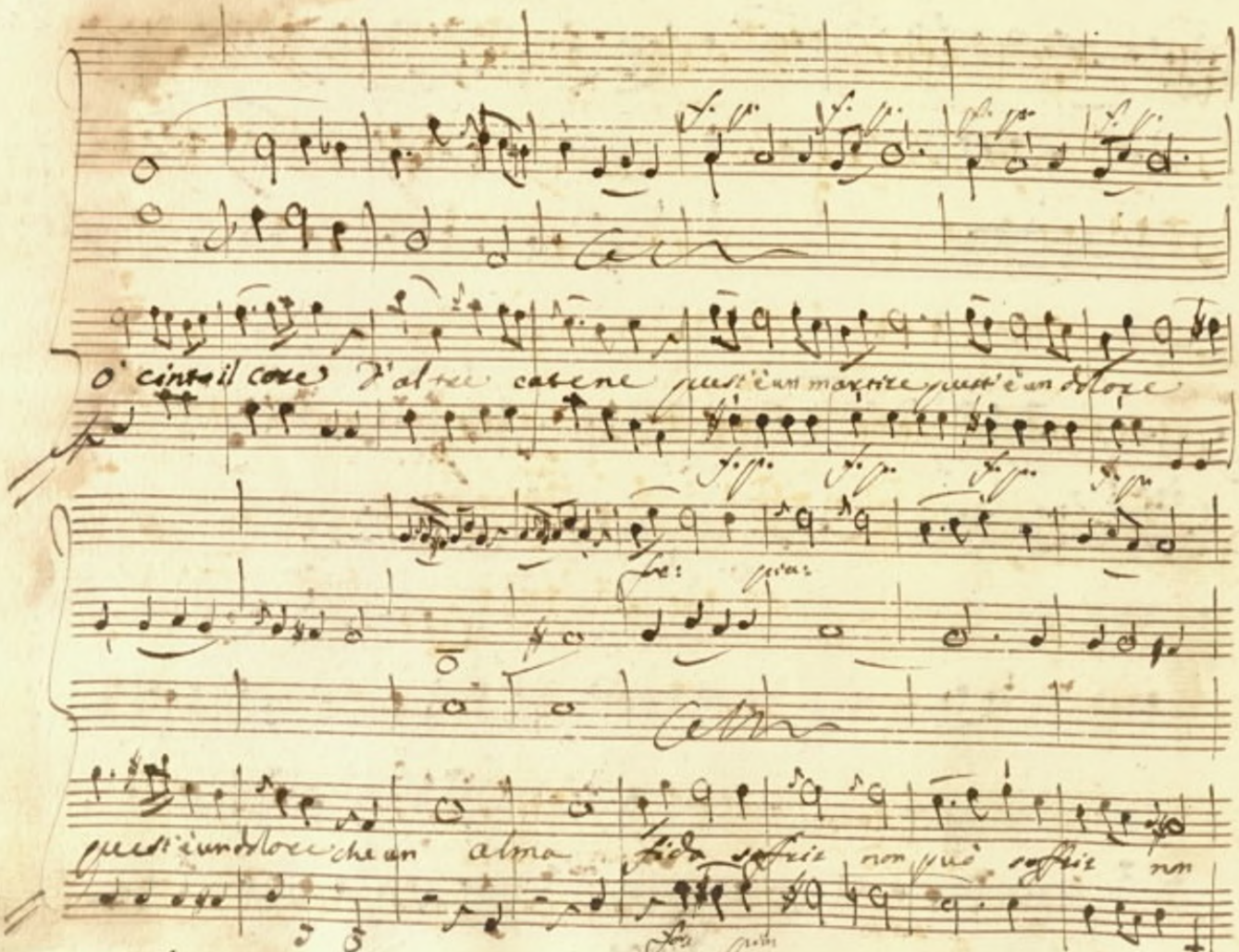
cora.

Aria


Menuetto
Andante



ARCHIVO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA


O' cinto il core d'altre catene
quest'è un martire quest'è un dolore
fo: pia:
quest'è un dolore che un alma fida soffrir non può soffrir non

rinforzando

pia: forte

può un al - ma fi - da un alma fi - da soffrir non può

for: pia: for:

Piano

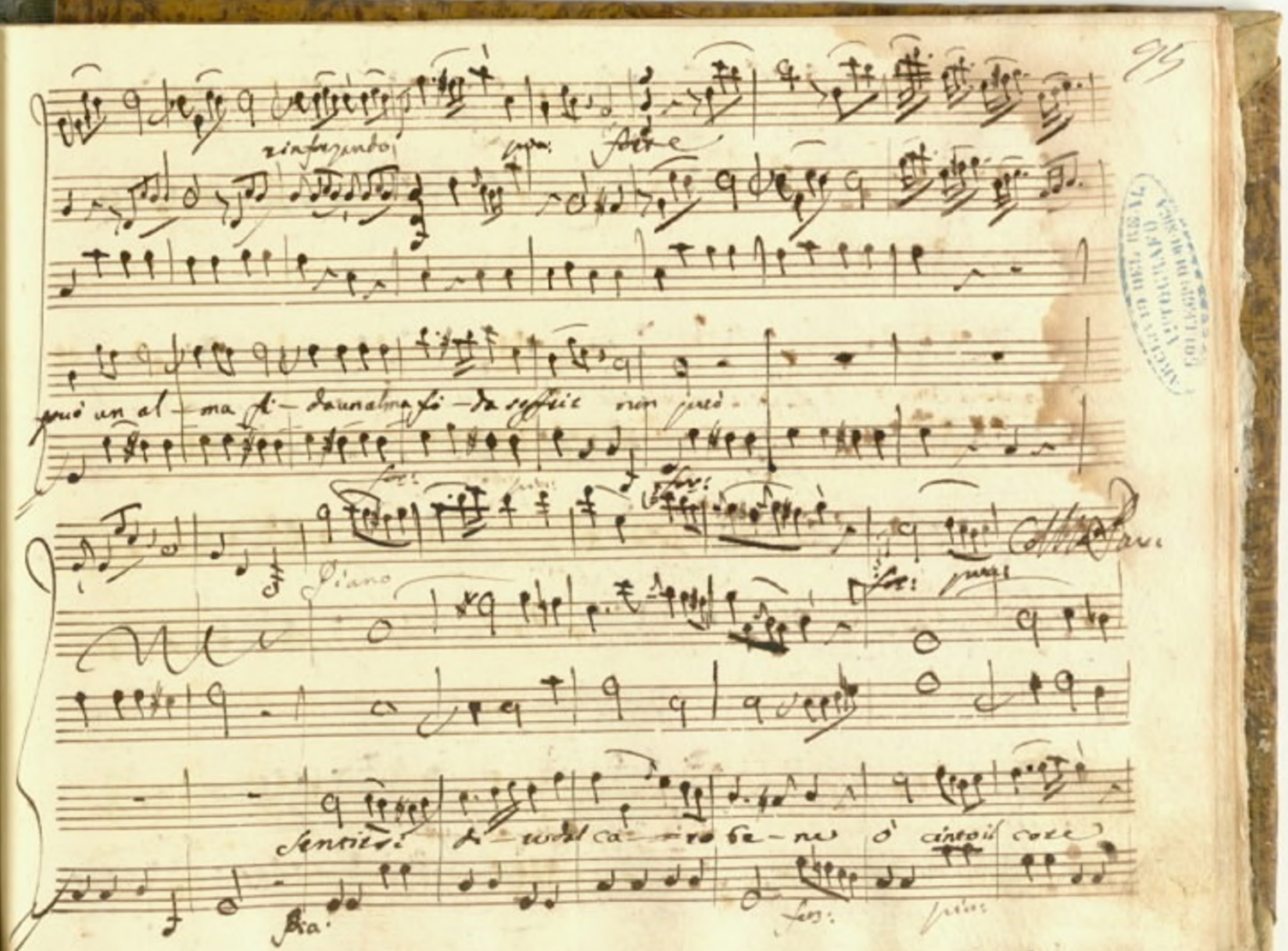
for: pia:

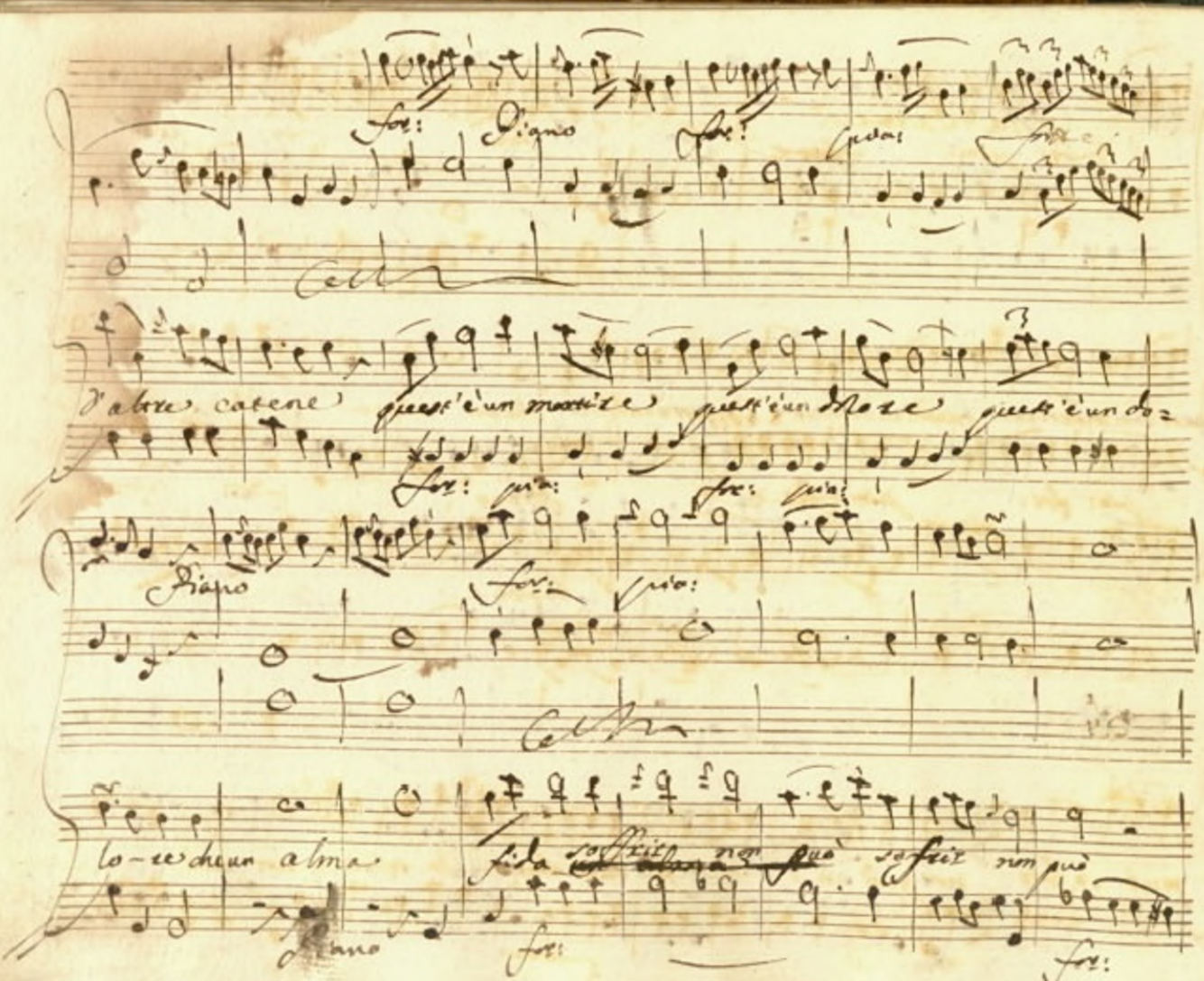
Sentirsi di - ro dal ca - ro be - ne ò cinto il core

Pia.

for: pia:

ARCHIVIO DEL REAL ESTUDIO DI MUSICA





for: Piano for: pia: for:

Cello

d'altre catene quest'è un martire quest'è un dolore quest'è un do=

for: pia: for: pia:

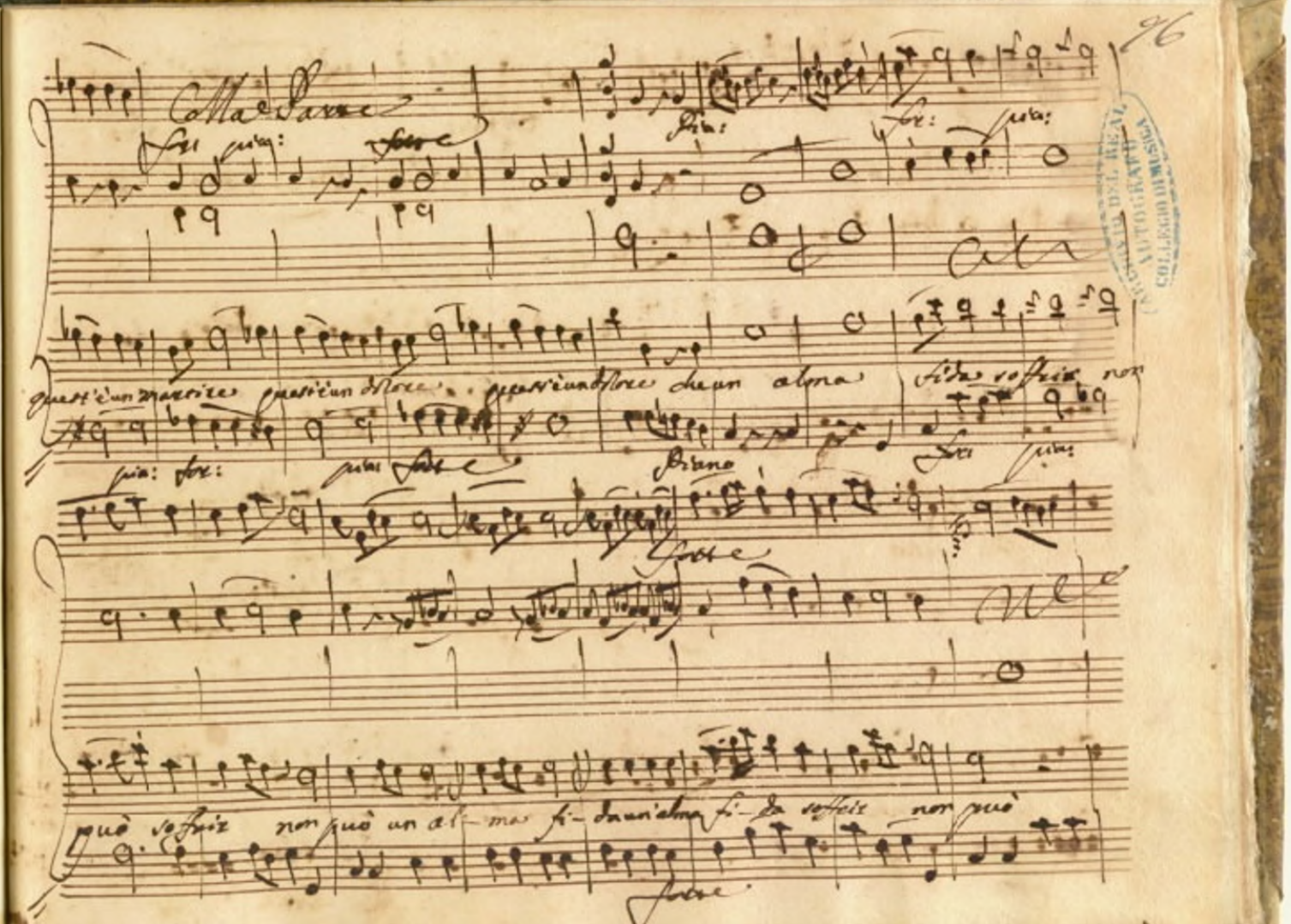
Piano for: pia:

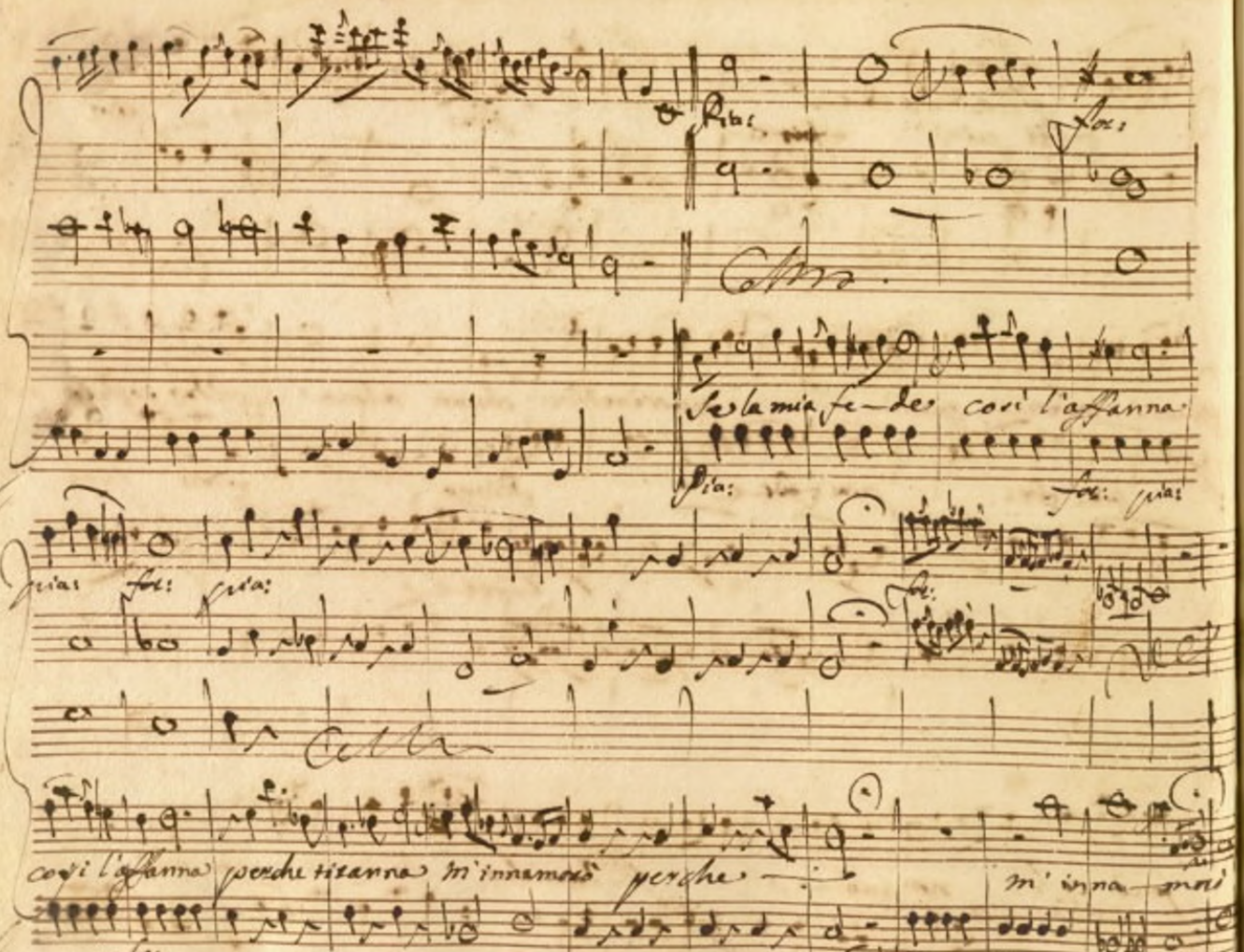
Cello

lo-re che un alma fida soffrir non può soffrir non può

Piano for: for:

BIBLIOTECA DEL REAL
CONSERVATORIO
COLLEGIO DE MUSICA





Pia: Fo:

Cello

Se la mia fe-de così l'affanna

Pia: Fo: pia:

pia: Fo: pia:

Fo:

Cello

così l'affanna perche ti tanna m'innamorò perche — m'inna-morò

Fo:

Forte

Cavatina

Vl.

Flauti Traversi

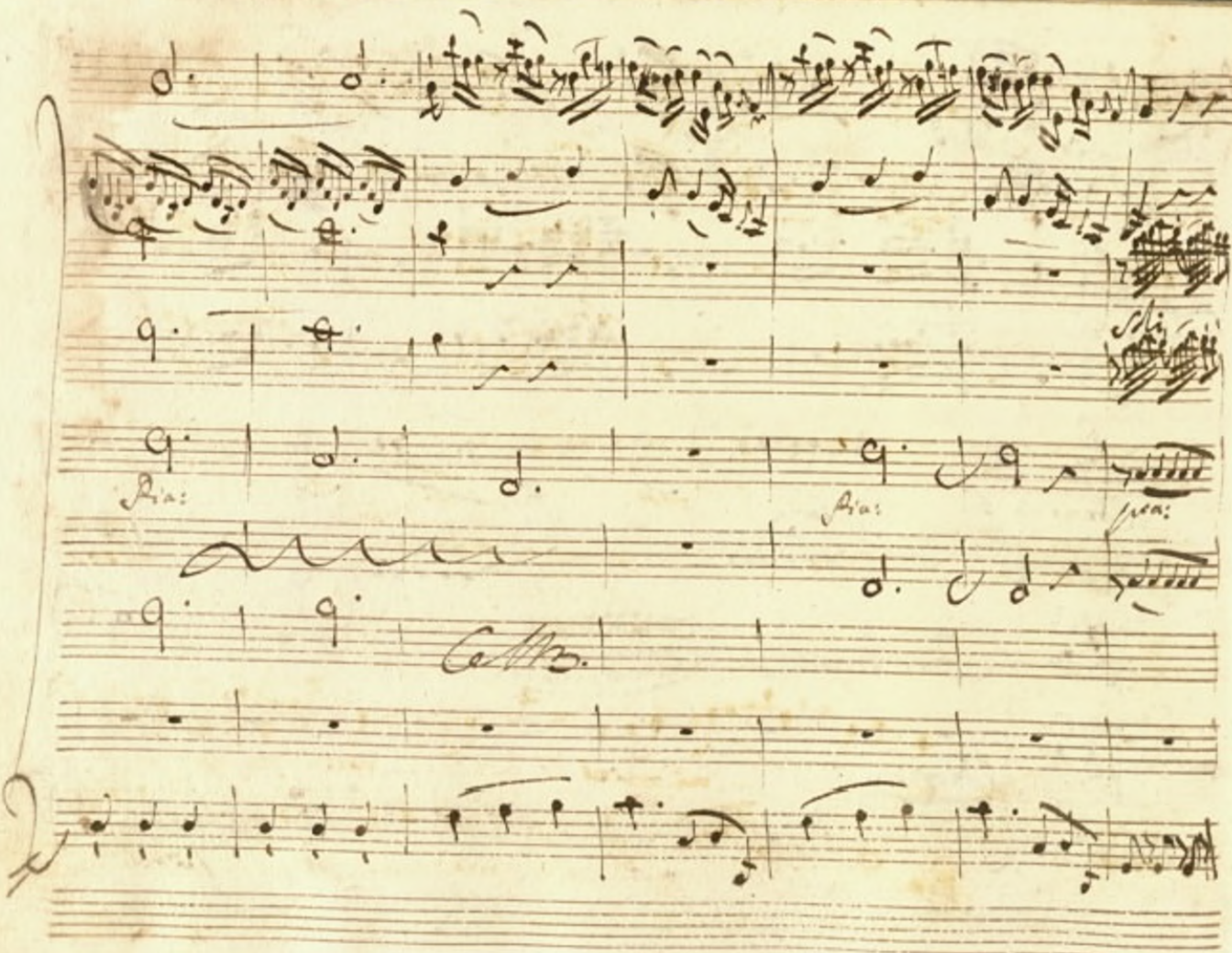
Corni in G.

Piano

Col Basso

Semira

Adagio


Aria:
Aria:
Aria:
Coll B.

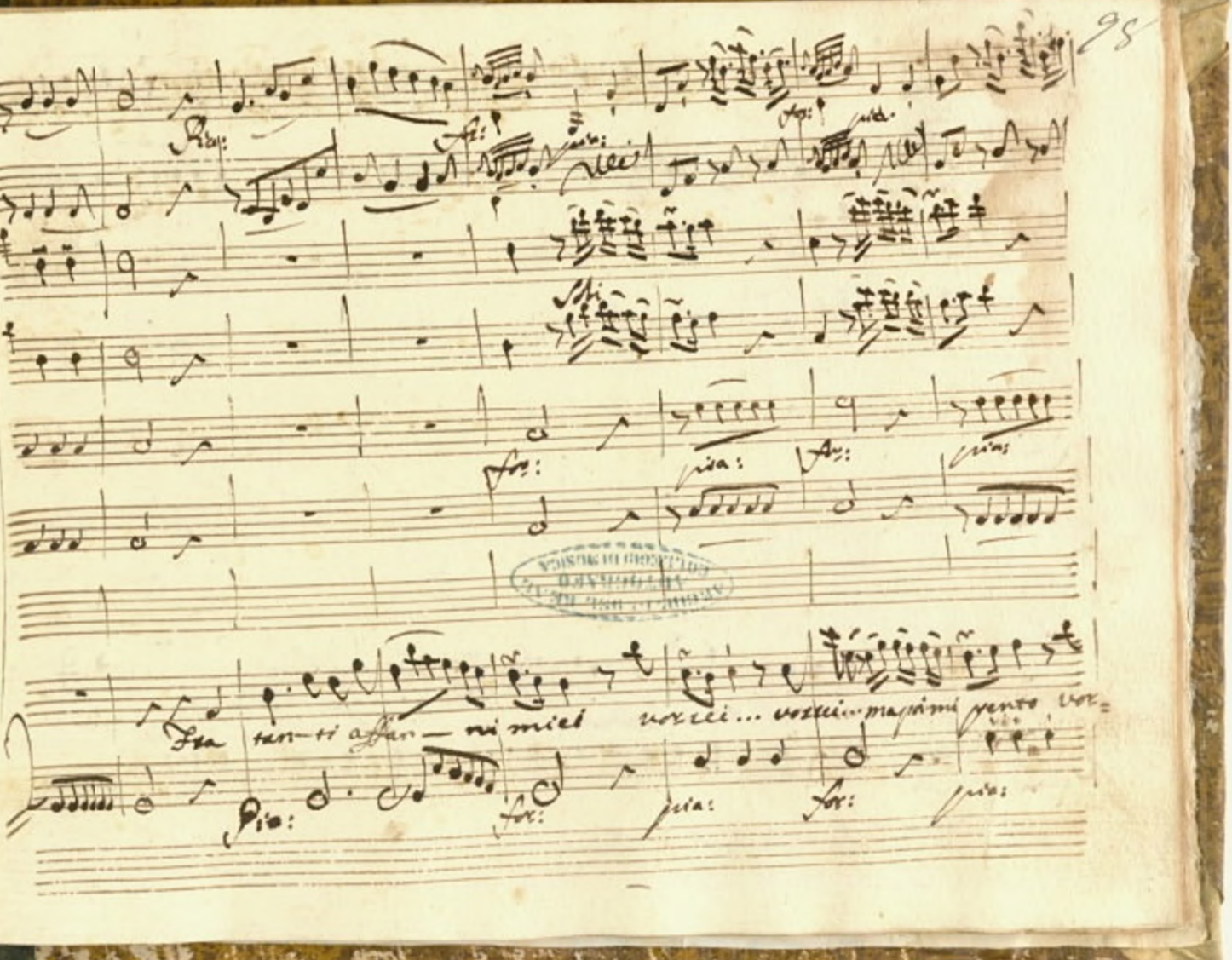
Pia: for: pia: for: pia:

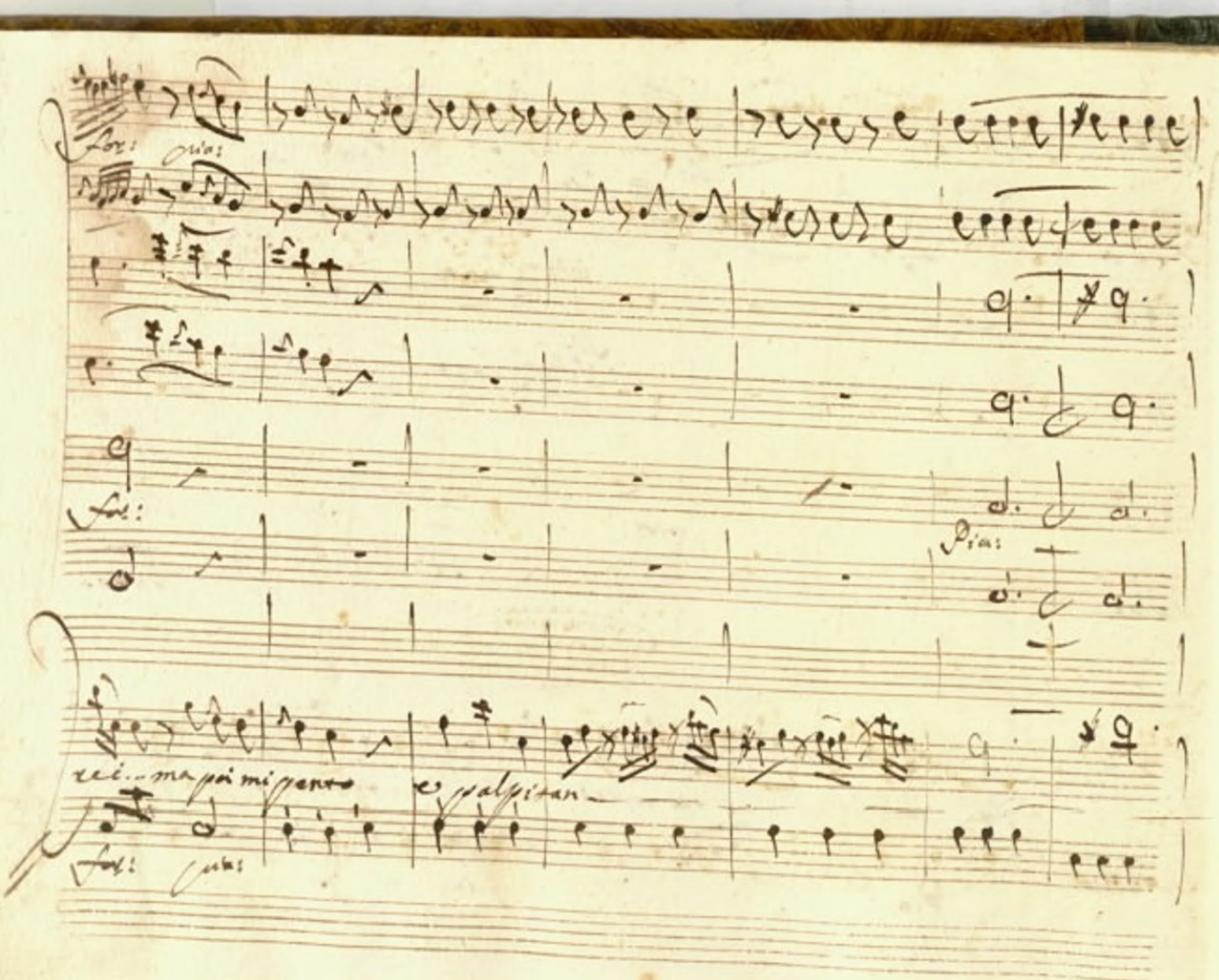
Solo

for: pia: for: pia:

Fra tan-ti affan-ni miei vorrei... vorrei... ma poi mi pento vor=

Pia: for: pia: for: pia:





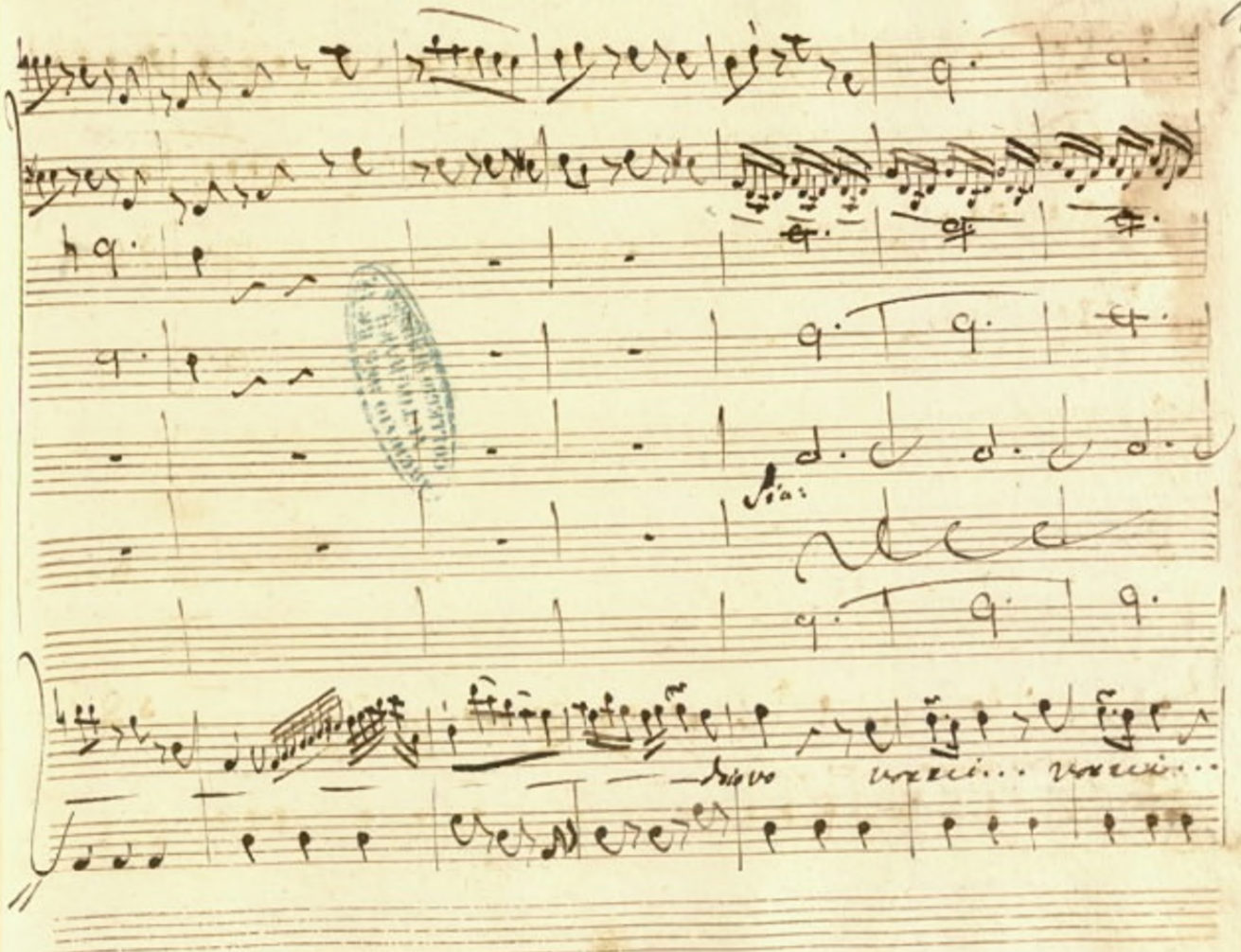
for: pia:

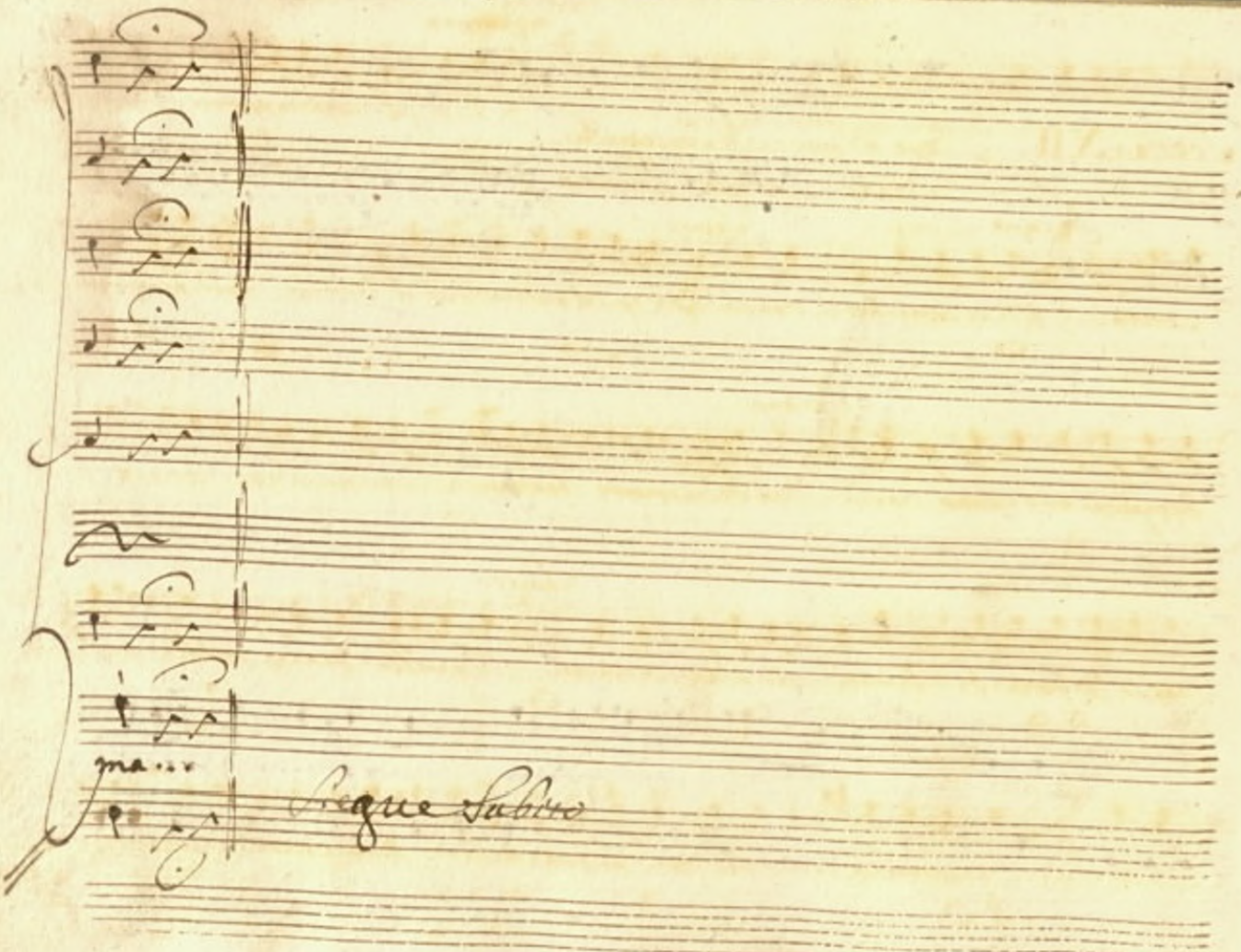
for:

Pia:

rei... ma poi mi pento e palpitan

for: pia:


Sia:
dio vo
vorrei... vorrei...


ma...
Segue Subito

Scena XII. Dopo la Cavatina di Semiramide.
Sibari, e poi Ircano

Ircano
A forza io passerò.

Sibari
Quai grida io

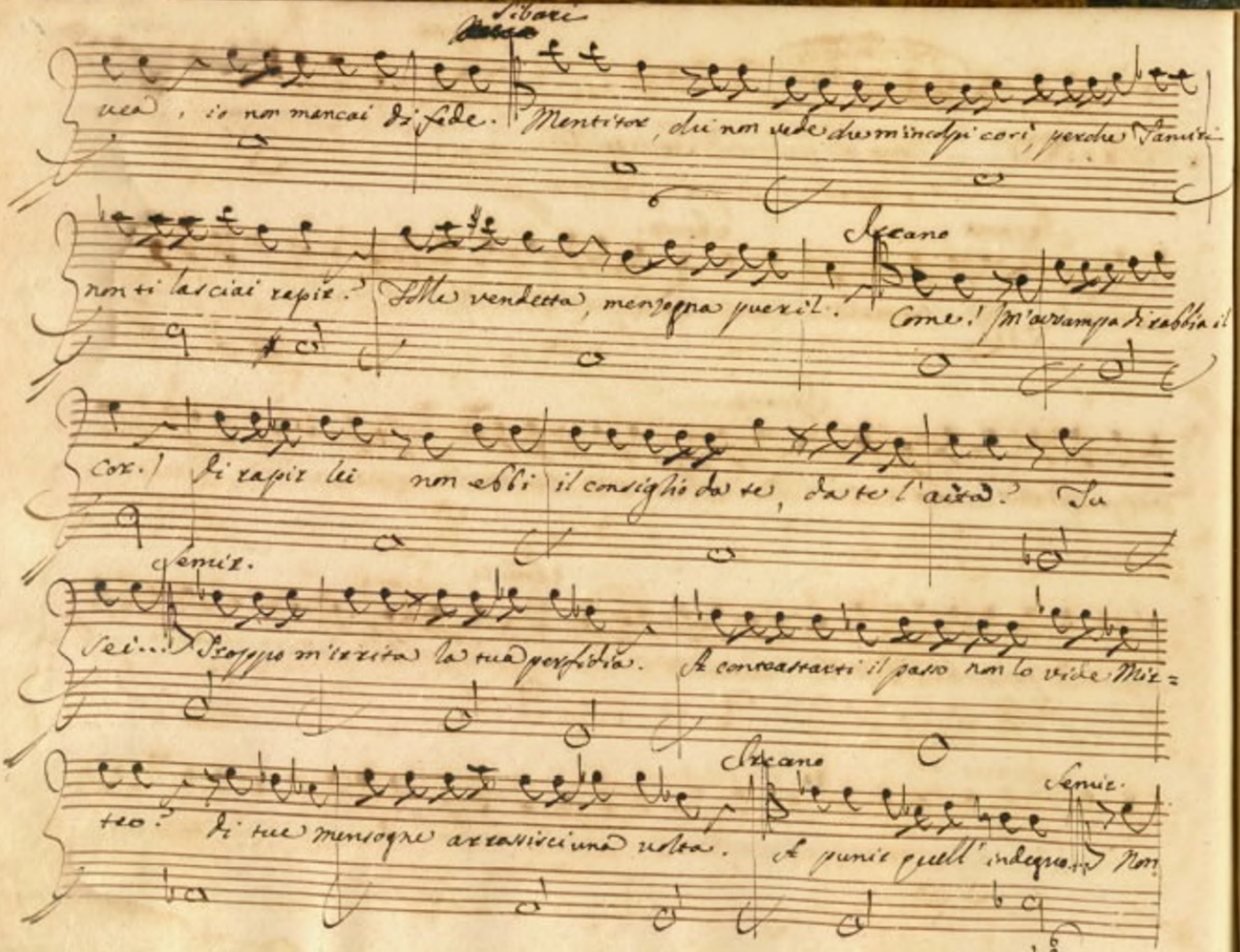
Ircano
sento! Mi si contende il varco?

Semir.
E qual ardire qui ti trattien? Così partisti? a-

Ircano
dempii il mio cenno così? Vuò del cimento trovarmi a parte anch'io: lasciar non

Semir.
voglio la destra di Tamiri ad altri in pace. Tu quella destra, audace non ricu-

Ircano
sasti? La morte io ricusai non la sua destra. Avvelenato il nappo Sibari a-



Sibari

vea, io non mancai di fede. Mentitor, chi non vede che m'incolpi così, perche Tamiri

non ti lasciai rapir? Folle vendetta, menzogna pueril. Arcano Come! m'avvampa di rabbia il

cor. Di rapir lei non ebbi il consiglio da te, da te l'aita? Tu

Semir.

sei... Troppo m'irrita la tua perfidia. A contrastarti il passo non lo vide Mir=

teo? Di tue mensogne arrassisci una volta. Arcano A punir quell'indegno... Semir. Non

più si dia della battaglia il segno.

Siegue

Scena XIII. Mirteo, Scitalce, e detti

Mirteo

Al traditore in faccia il sangue io

sento agitar nelle vene.

Scitalce

Io sento il core agitarsi nel petto in faccia a

lei.

Semiramide

Spettacolo funesto agli occhi miei.

Orcano

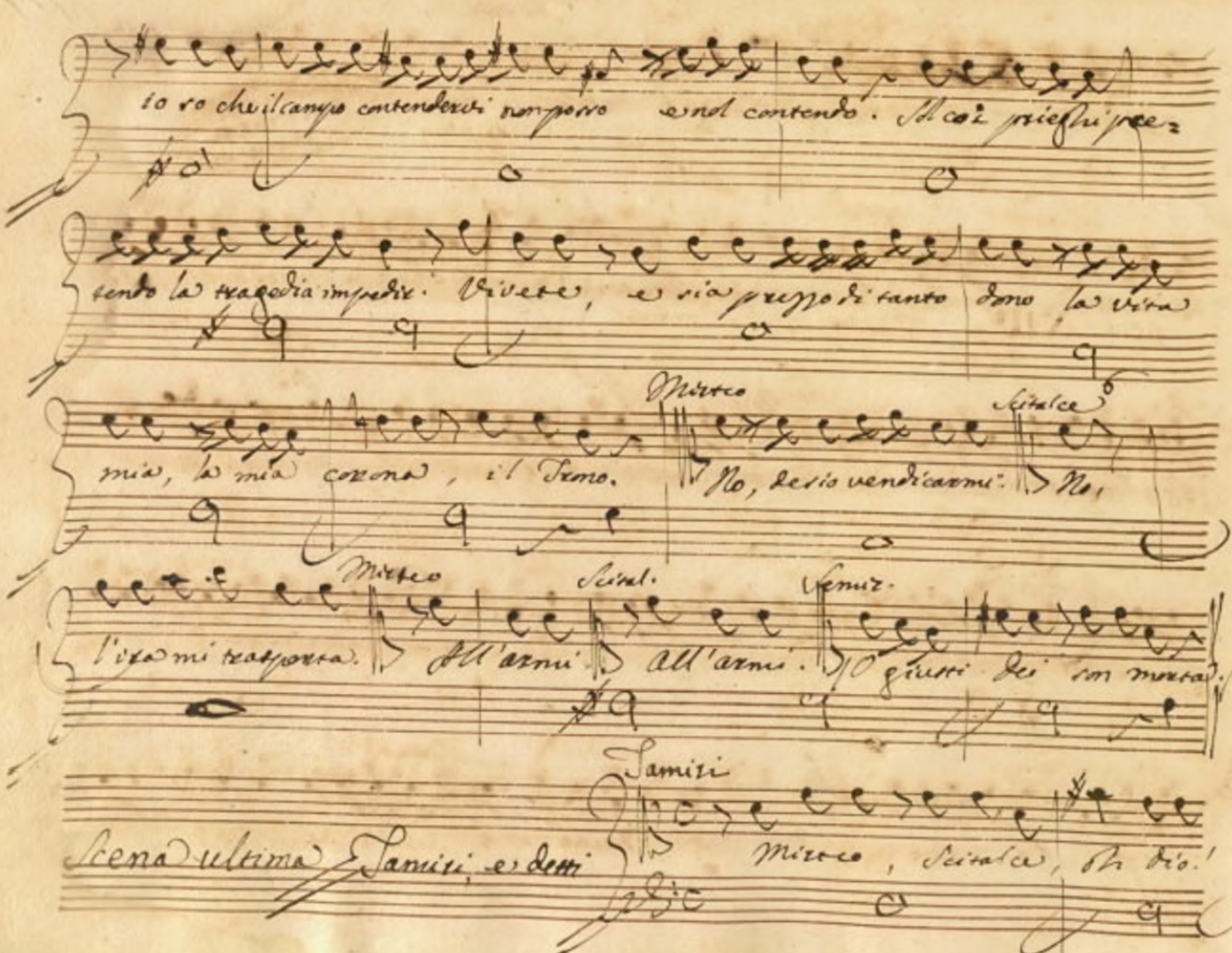
Io non parlo, e m'adiro.

Sibari

Io temo e spero.

Semir.

Principi il cor guerriero dimostraste abbastanza.



io so che il campo contendervi non posso e nol contendo. Sol così prieghi pre-

tendo la tragedia impedir. Vivete, e sia prezzo di tanto dono la vita

mia, la mia corona, il Trono.

Mirteo

No, desio vendicarmi.

Scitalce

No,

l'ira mi trasporta.

Mirteo

All'armi.

Scital.

All'armi.

Semir.

O giusti Dei son morta.

Scena ultima Tamiri, e detti

Tamiri

Mirteo, Scitalce, oh Dio!

fermatevi che fate? è inutile la pugna, io la richiesi, io più non la de=

Mirteo

sio. Se a te non piace è necessaria a me: Vendico i miei non i tuoi torti:

è un traditor costui mentisce il nome, egli s'appella Idreno, egli la mia ser=

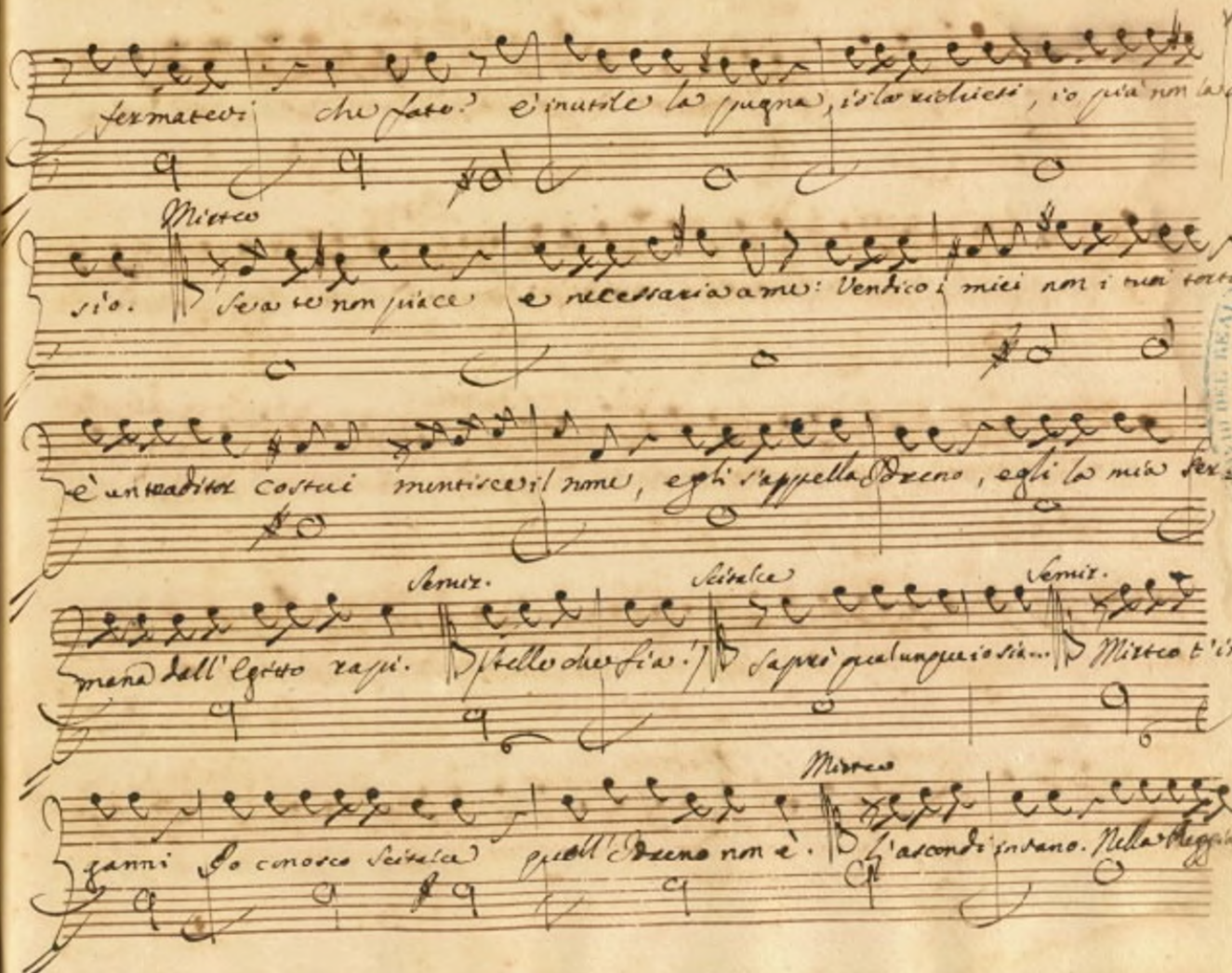
Semir. Scitalce Semir.

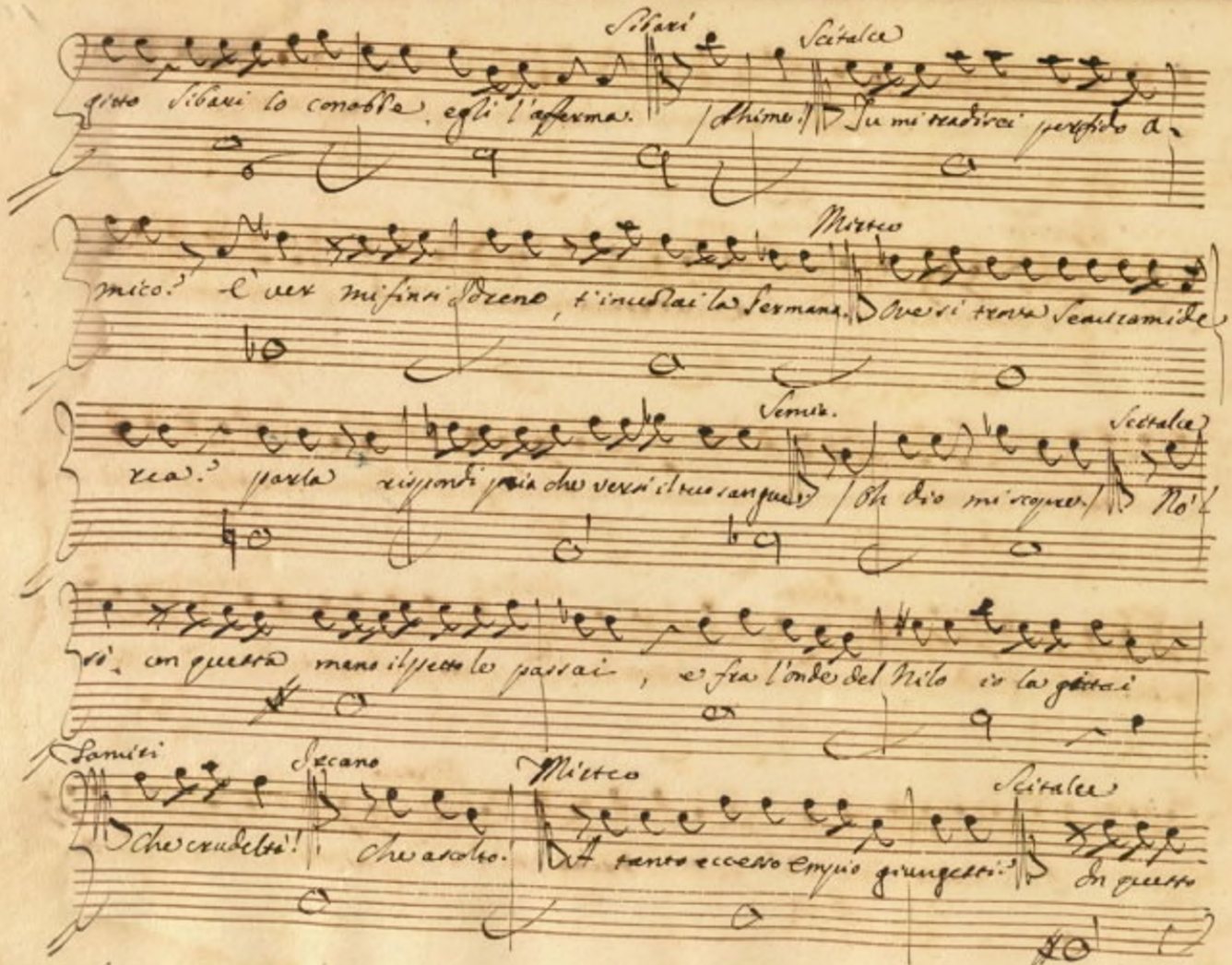
mana dall'Egitto rapì. Stelle che fia! Saprò qualunque io sia... Mirteo t'in=

Mirteo

ganni Io conosco Scitalce quell'Idreno non è. L'ascondi invano. Nella Reggia d'E=

ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA





Sibari

Scitalce

gitto Sibari lo conobbe, egli l'afferma. (Ahime!) Tu mi tradisci perfido a-

Mirteo

mico? È ver mi finsi Idreno, t'inculcai la Germana. Ove si trova Seauramide

Semir.

Scitalce

rea? parla rispondi pria che versi il tuo sangue. (Oh dio mi scopre.) No'l

sò, con questa mano il petto le passai, e fra l'onde del Nilo io la gittai

Lamiri

Ircano

Mirteo

Scitalce

Che crudeltà! Che ascolto. A tanto eccesso empio giungesti? In questo

Sibari

foglio vedi s'ella fu, s'io son reo. Sibari lo vergò, leggi Mirteo. (Premo.)

Semir. (che foglio è quello?)

Mirteo. Legge

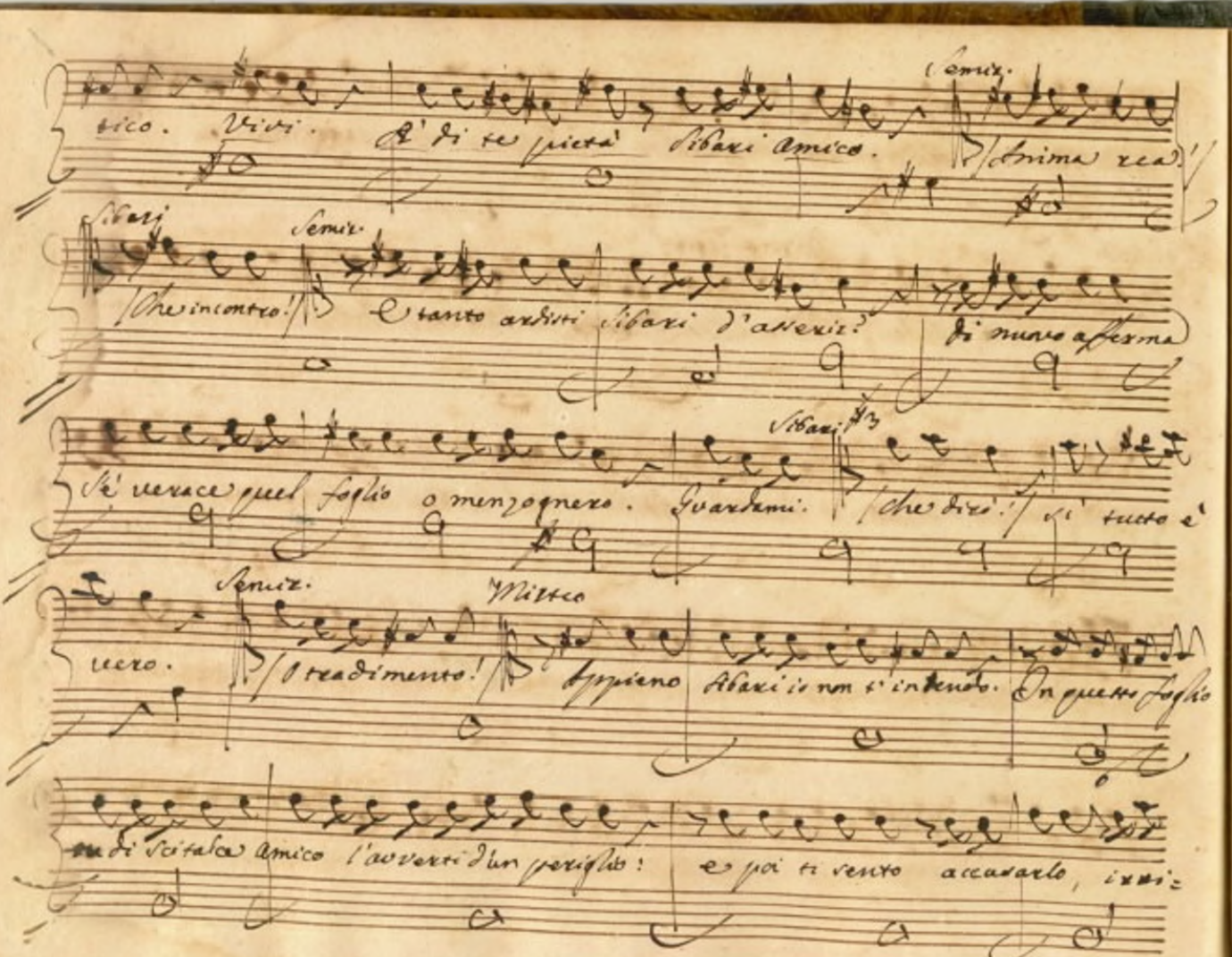
Amico Idreno ad altro Amante in seno Semiramide

tua porti tu stesso, l'insidia è al Nilo appresso. Ella che brama solo esporti al pe=

riglio di doverla rapir, ti finge amore, fugge con te, ma col disegno in=

fame di privarti di vita, per poi trovarsi unita a quello a cui la stringe il genio con=

ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA



tico. Vivi. A' di te pietà Sibari amico. Semir. (Anima rea!)

Sibari (Che incontro!) Semir. E tanto ardisti Sibari d'asseriz? di nuovo afferma

Sè verace quel foglio o menzognero. Guardami. Sibari (Che dirò!) sì tutto è

vero. Semir. (O tradimento!) Mirteo Appieno Sibari io non t'intendo. In questo foglio

tu di Scitalce amico l'avverti d'un periglio: e poi ti sento accusarlo, irri=

BIBLIOTECA DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA

tarmi perch'ei rimanga oppresso. Come Amico e Nemico di Scitalce si fà Sibari i

Sibari

stesso? Allor... (mi perdo...) io non credea... parlai... Mirteo Perfido ti con-

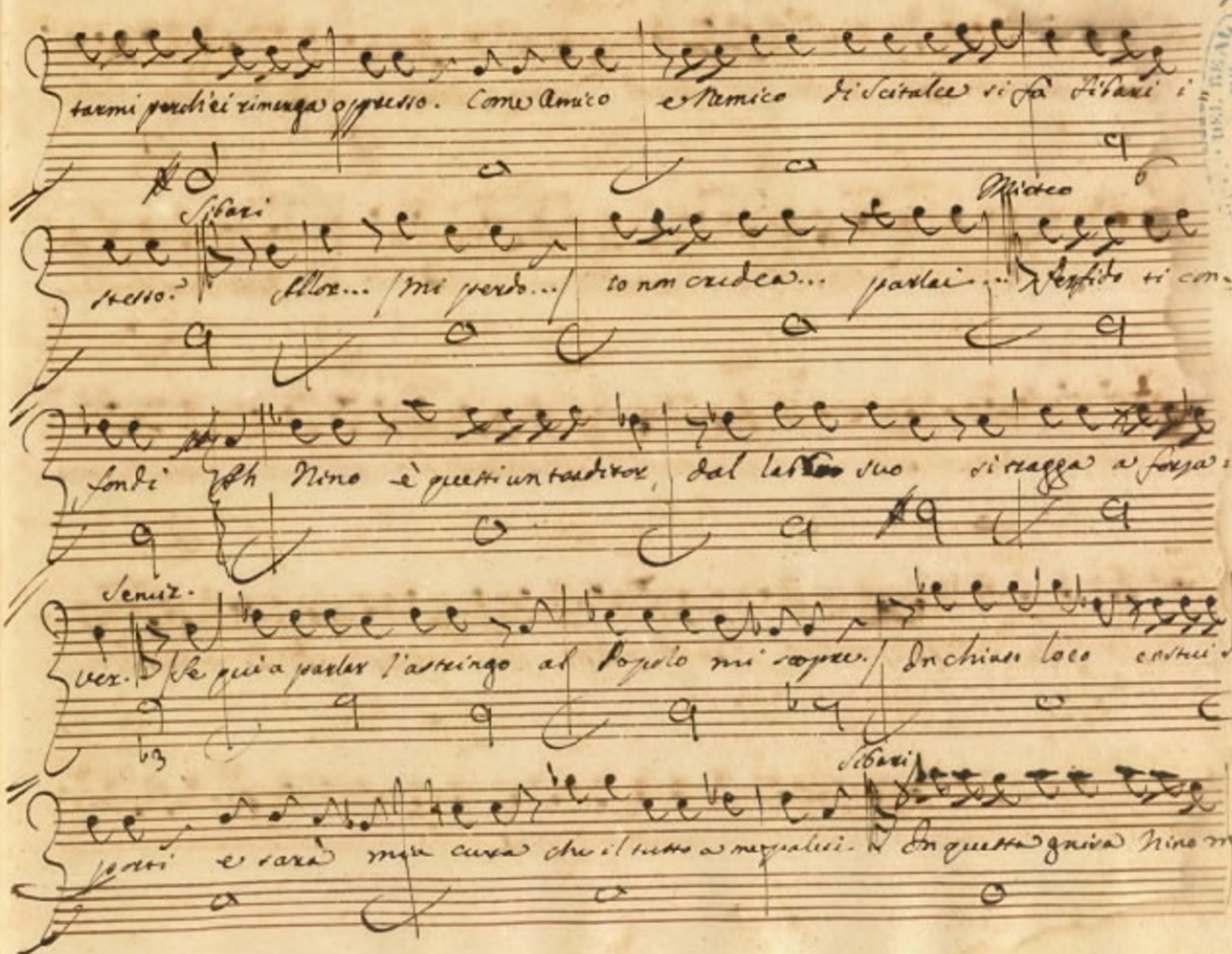
fondi Ah Nino è questi un traditor, dal labbro suo si tragga a forza il

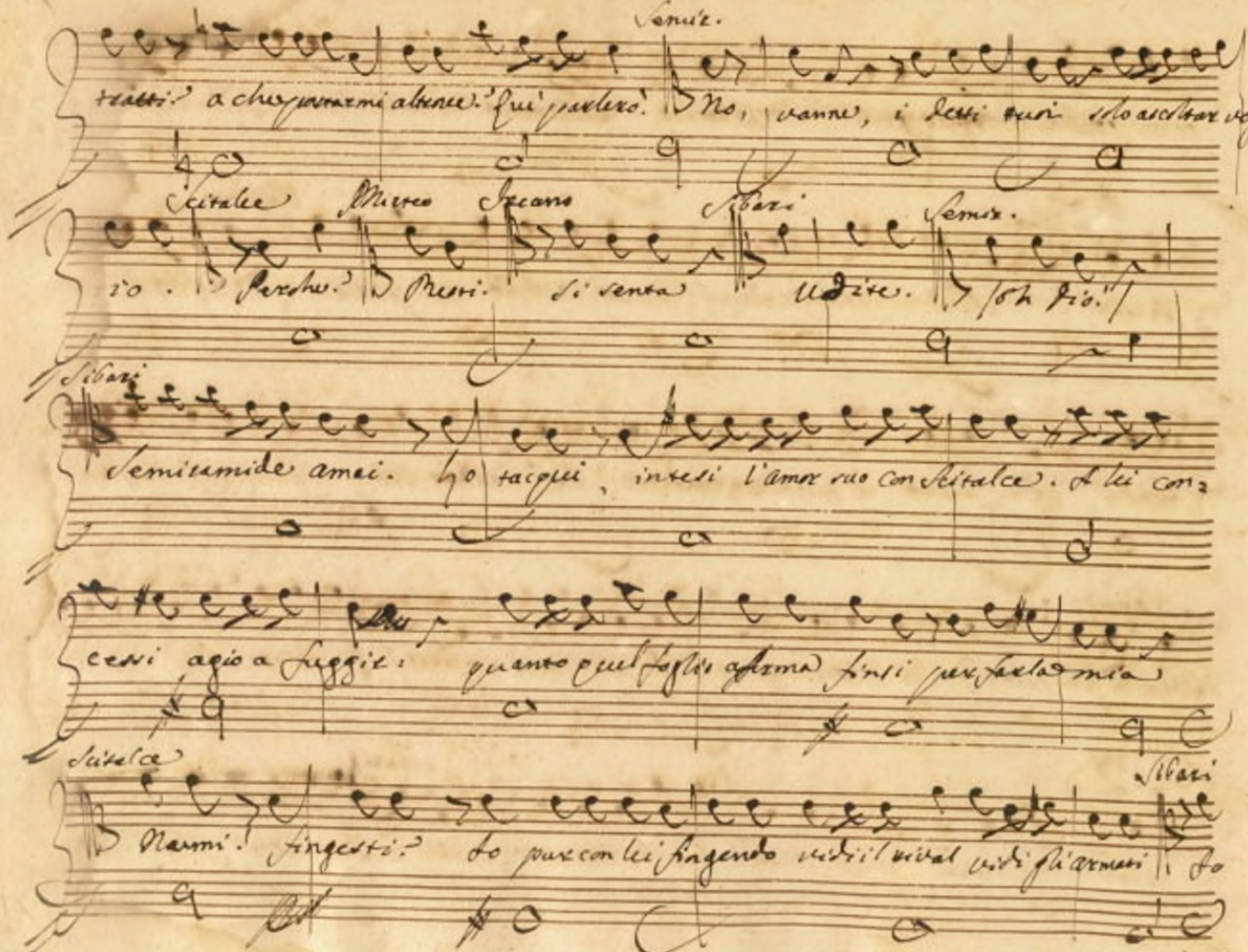
Semiz.

ver. Se qui a parlar l'astringo al Popolo mi scopre. In chiuso loco costui si

Sibari

porti e sarà mia cura che il tutto a me palesi. In questa guisa Nino mi





Semir.

tratti? a che postarmi altrove? Qui parlerò. No, vanne, i detti tuoi solo ascoltar voglio.

Scitalce Mirteo Ircano Sibari Semir.

io. Perche? Resti. Si senta Udite. (oh Dio!)

Sibari

Semiramide amai. Io tacqui, intesi l'amor suo con Scitalce. A lei con-

cessi agio a fuggir: quanto quel foglio afferma finsi per farla mia

Scitalce Sibari

Narmi! fingesti? Io pur con lei fingendo vidi il rival vidi gli armati Io

fui che mal noto fra l'ombre sul Nilo v'attendea. Volli assalirti vedendoti con lei

Scitalce — Sibari

ma fra l'ombre in un tratto io vi perdei. Oh perfido! (Che feci!) U=

Semir. — Arcano

dite ancora molto mi resta a dir. Sibari, basta. No prima si chiami au

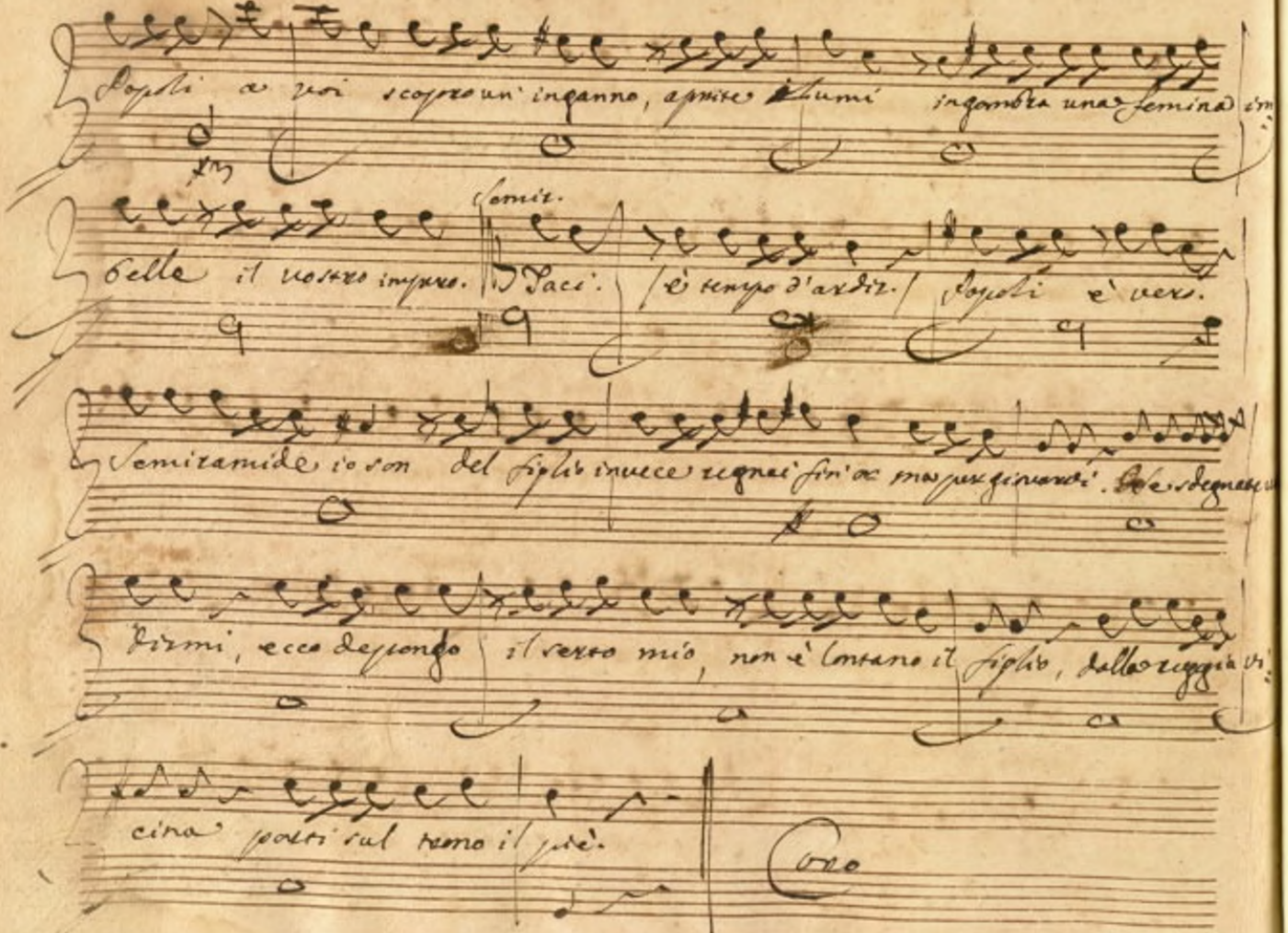
Sibari — Semir. — Sibari

tore de' falli opposti a me. Tutti son miei. Basta non più. No, non mi

Semir. — Sibari

basta. (Oh Dei!) Giacche perduto io sono altri lieto non sia

ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA



Popoli a voi scopro un' inganno, aprite i lumi ingombra una femina im-

belle il vostro impero. Semir. Paci. è tempo d'ardir. Popoli è vero.

Semiramide io son del figlio invece regnai fin' or ma per giovarti. Se sdegnate

dirmi, ecco depongo il serto mio, non è lontano il figlio, dalla reggia vi-

cina porti sul trono il piè.

Coro

Coro

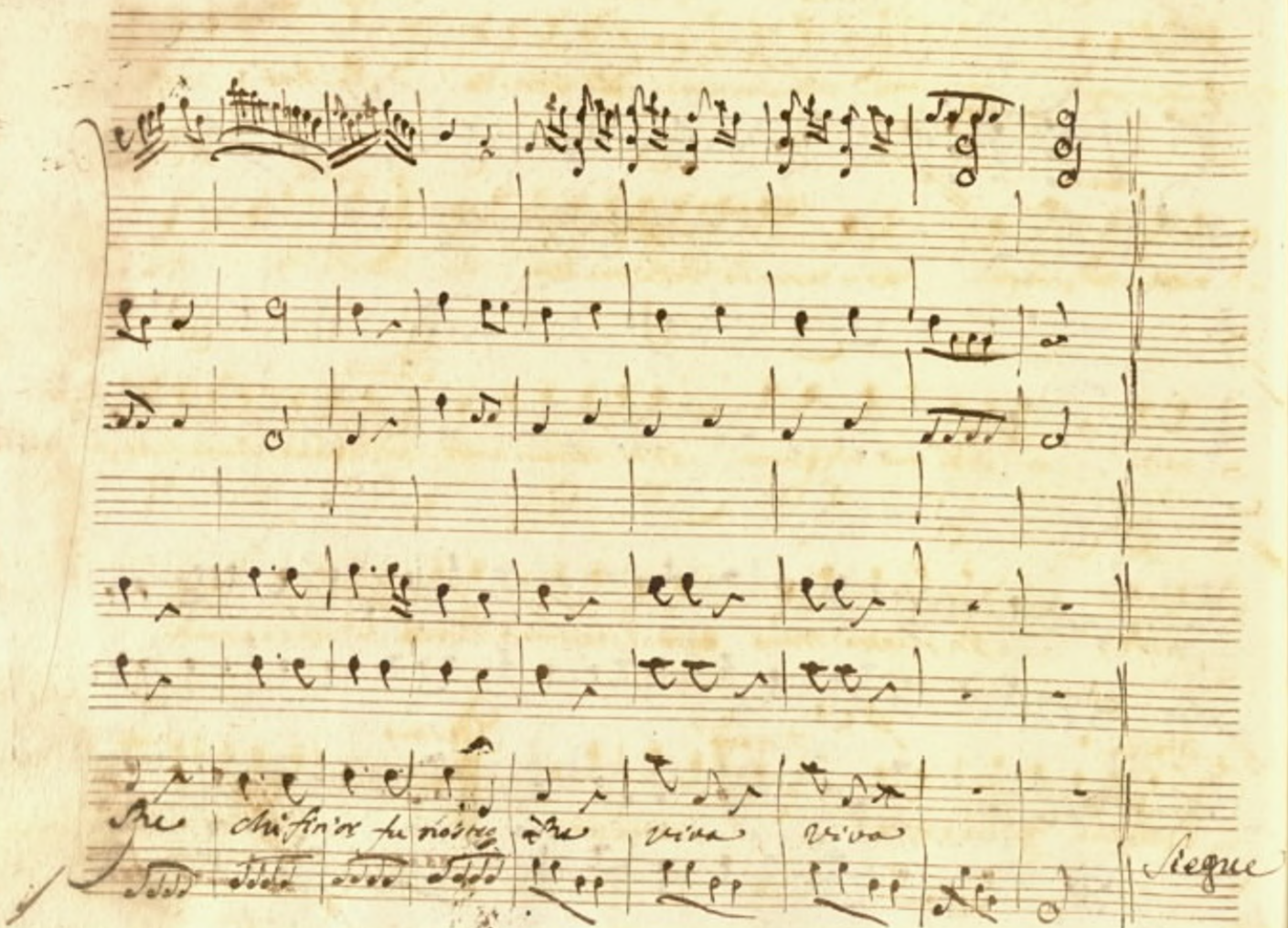
Corni

Scitale Damiri Mirto

Sibari

Orcano

Viva lieta e sia Reina e sia Reina chi fin'or fu nostro


Sre
Chi fin'or fu nostro
Sre
viva
viva
Siegue

Dopo il primo Coro

Mirteo — Ah Germana!

Semir. — Ah Mirteo!

Scitalce — Perdono o Cara, son

reo...

Semir. — Sorgi, e t'assolva della mia destra il dono.

Scitalce — Oh Dio! Sa:

miri

Samiri — Mi dol mio sdegnato io ti promisi amor. Tolgano i Numi ch'io turbi un sì be-

nido. In questa mano ecco il premio o Mirteo da te bramato.

Scitalce — Anima generosa.

Mirteo — O me beato.

Orcano — Lasciatemi svenar

ARCHIVIO DEL R. ... VITTORIANO COLLEGIO DI MUSICA

Semice.

Libari e poi al Caucaso natio torno contento. D'ogni esempio mag-

giori, Principe, i casi miei vedi che sono: Sia maggior d'ogni e-

sempio anche il perdono.

Coro. Si replica il primo Coro.

106231